

Schedina
Totocalcio

Ascoli-Fiorentina	0-0	X
Atalanta-Cagliari	0-1	2
Bari-Milan	0-1	2
Genoa-Sampdoria	0-0	X
Inter-Napoli	0-0	X
Juventus-Cremonese	2-0	1
Parma-Torino	0-0	X
Roma-Foggia	1-1	X
Verona-Lazio	0-2	2
Bologna-Palermo	0-0	X
Padova-Udinese	1-1	X
Acireale-Catania	2-0	1
Lanciano-Montevar.	0-0	X

QUOTE:		
Ai punti 13	L. 81.943.000	
Ai punti 12	L. 2.193.000	

Risultati
Totip

1ª corsa:	1° Harbour Bar	x
	2° Touching Gold	x
2ª corsa:	1° Globulo	2
	2° Beau Kid	x
3ª corsa:	1° Levandro Rl	1
	2° Impaga Rp	x
4ª corsa:	1° Ekenberg	2
	2° Ignazio Cam	x
5ª corsa:	1° Lurex Bi	2
	2° Leopardi As	2
6ª corsa:	1° Kroz	2
	2° Limbo D'Asolo	2

QUOTE:		
Ai punti 12	L. 42.258.000	
Ai punti 11	L. 2.134.000	
Ai punti 10	L. 166.000	

IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE Sport

BOTTERI
camiceria
TRIESTE - CORSO ITALIA, 8

il Tuo mondo
LACOSTE

LACOSTE LACOSTE LACOSTE LACOSTE

CALCIO

SERIE A / IN BIANCO IL DERBY DI GENOVA E IL BIG-MATCH INTER-NAPOLI



Otto reti soltanto in 810'

a			
Ascoli	0-0	Milan	12
Fiorentina	0-0	Juventus	12
Atalanta	0-1	Lazio	10
Cagliari	0-1	Napoli	10
Bari	0-1	Torino	10
Milan	0-1	Roma	10
Genoa	0-0	Inter	10
Sampdoria	0-0	Genoa	9
Inter	0-0	Foggia	9
Napoli	0-0	Parma	9
Juventus	2-0	Sampdoria	8
Cremonese	2-0	Fiorentina	7
Parma	0-0	Atalanta	7
Torino	0-0	Cremonese	5
Roma	1-1	Cagliari	5
Foggia	1-1	Verona	4
Verona	0-2	Bari	3
Lazio	0-2	Ascoli	2

b

Ancona	2-0
Reggina	
Bologna	0-0
Palermo	
Brescia	1-1
Cosenza	
Casertana	0-0
Avellino	
Lecco	rinv.
Pescara	
Messina	3-1
Taranto	
Modena	1-1
Lucchese	
Padova	1-1
Udinese	
Piacenza	1-3
Cesena	
Pisa	0-1
Venezia	

Ancona	13
Reggina	12
Udinese	12
Bologna	11
Pescara	11
Brescia	11
Lecco	11
Cosenza	10
Cesena	10
Pisa	8
Lucchese	8
Casertana	8
Avellino	8
Padova	7
Palermo	7
Venezia	7
Piacenza	7
Modena	6
Messina	6
Taranto	5

Otto gol in 810 minuti e una crescente predilezione per l'erba del vicino. In un campionato ciclicamente avaro di segnature sembra sempre più difficile fare risultato in casa piuttosto che andare a realizzarlo in trasferta. E' un fenomeno comunque nuovo per il calcio italiano che ha scelto Sacchi proprio per avallare una mutazione genetica già intervenuta.

Il pallone cambia ma Trapattini rimane fedele a se stesso e vince in controtendenza. La Juventus è stata l'unica a fare il pieno sul proprio terreno, anche se oggettivamente l'avversario non era tale da crearle complicazioni. La Madama ha sbrigato la pratica con l'impazienza dei forti, passando con Carra e raddoppiando con Casiraghi (Schillaci ha corretto la conclusione acrobatica del compagno quando la palla aveva già varcato la linea di porta). I bianconeri hanno perso Reuter per almeno 40 giorni ma ieri hanno subito dimostrato di poterlo agevolmente rimpiazzare, Kohler, stopper invalicabile, ha sfoggiato consistenza anche nel ruolo di mediano di spinta.

Trapattini tiene la rotta, però il Diavolo fa lo stesso. I rossoneri hanno neutralizzato sul campo lo sfavore indicato dai pronostici, espugnando il difficile terreno del Bari. In rete con Massaro, un uomo che al Milan ha sempre regalato gol preziosi, la formazione rossoneri, dopo le belle prestazioni con Atalanta e Parma, continua a convincere e, in credito di una partita (deve recuperare l'incontro con

il Genoa) avanza una trasparente candidatura allo scudetto.

La Samp ha formalmente passato la consegna. Nella stracittadina con il Genoa ha addirittura durato fatica per mantenere lo 0-0. Il Grifone ha graffiato di più e in un paio di circostanze Pagliuca, protagonista di una prova scellerata in Coppa Campioni, ha salvato il risultato.

Congelata anche l'altra partitissima della giornata, quella fra Inter e Napoli: i partenopei hanno dimostrato carattere all'indomani della bruciante sconfitta con la Juve, mentre il Biscione scivola progressivamente verso un cocente anonimato.

In parità anche gli spargi fra le rampanti della scena calcistica nazionale. Il Parma ha speso molto,

tuttavia non è riuscito a piegare un Torino sapientemente raccolto in difesa, mentre la Roma non ha saputo sfatare il tabù dell'Olimpico, l'ottimo Foggia di Zeman ha colto il pareggio con uno degli stranieri più interessanti del torneo, il russo Shalimov.

Nel giorno in cui la Roma confermava le paure domestiche, la Lazio ripeteva se stessa in trasferta. Con un'inedita doppietta di Riedle ha stroncato il Verona che, come a Cremona, ha concluso la gara in 9 uomini. Gli scaligeri promettono molto, ma non riescono a concretizzare il volume di gioco sviluppato dal centrocampio. La sconfitta di ieri li condanna alla terzultima posizione.

Il Cagliari che non rispetti rovinava i piani dell'Atalanta, ancora galvanizzata dal successo sulla Sampdoria. I bergamaschi non hanno mai vinto sul proprio terreno e ieri, dopo l'acuto di Marassi, hanno riproposto i vizi tecnici denunciati nell'avvio del torneo con Bianchi che è tornato in odore di taglio. Mazzoni sembra avere rimesso le ali ai sardi che hanno ottenuto tre punti in due partite.

Serie positiva anche per la Fiorentina di Radice, impegnata nel gioco al ribasso di Ascoli. I bianconeri marchigiani hanno raddoppiato il capitale in classifica. Restano la maglia nerissima di un torneo che comincia a definire una gerarchia piuttosto precisa, con i campioni d'Italia a fare da spartiacque fra le candidate a scudetto e Uefa e le indiziate di retrocessione.



Reti inviolate a Marassi nel derby genovese, in cui il Genoa ha tenuto testa ai campioni d'Italia della Sampdoria.

B / PARI DELL'UDINESE Rinviata Lecce-Pescara L'arbitro Guidi colpito da emorragia cerebrale

LECCE — L'arbitro Alessandro Guidi di Bologna è stato colpito da una emorragia cerebrale: le sue condizioni sono giudicate «gravi» dai sanitari che stanno valutando se sottoporlo ad un intervento chirurgico. Ha accusato il malessere alle 14.15 nel suo spogliatoio mentre si allacciava le scarpe. Una forte emicrania alla nuca lo ha indotto a chiedere l'intervento del medico sociale del Lecce il quale, resosi conto da vari altri sintomi che le condizioni dell'arbitro erano preoccupanti, ne ha disposto l'immediato ricovero. Guidi è stato quindi trasportato d'urgenza in ambulanza in ospedale, dove è stato sottoposto ad una «taca» che ha rivelato l'emorragia cerebrale. Alessandro Guidi, nato a Bologna il 4 dicembre 1951, è ispettore commerciale. Ha esordito in serie «A» il 14 aprile 1990 dirigendo Ascoli-Lecce (0-2).

In serata le condizioni di Guidi — secondo quanto hanno reso noto i medici del «Vito Fazzi» — non si sono aggravate. L'arbitro è rimasto sempre cosciente ed ha potuto anche fare una serie di telefonate a familiari ed ai superiori della lega arbitrale con il suo apparecchio cellulare. La sua prognosi rimarrà riservata per 72 ore, entro le quali potrebbero manifestarsi variazioni cliniche. Eventuali interventi chirurgici, secondo l'esperienza clinica, potrebbero essere decisi non prima di 15 giorni.

In serie B si è chiuso in parità il derby triveneto tra Padova e Udinese. E' avvenuto tutto nel primo tempo: il Padova è andato in gol dopo appena 11' di gioco con un gol realizzato da Putelli in sospetta posizione di fuori gioco. Putelli è stato lanciato da Galderisi, quindi ha superato Giuliani in uscita e di sinistro ha spedito in fondo alla rete; nulla ha potuto Mandorlini, che nel frattempo si era portato sulla linea di porta.

Sulle ali dell'entusiasmo, il Padova ha continuato a mettere in difficoltà l'Udinese che però è riuscita ad evitare altri guai, grazie anche all'errore di Lucarelli che al 23', solo davanti a Giuliani, ha sbagliato un facile pallonetto. L'Udinese ha pareggiato al 30' su una rimessa laterale con palla dentro l'area padovana dove, dopo un batti e ribatti, Sensi ha trovato la zampata giusta per battere Bonaiuti. Nella ripresa, al 1', Lucarelli si è fatto largo sulla sinistra e appena messo piede dentro l'area di rigore è stato affrontato e messo a terra da Oddi, ma l'arbitro non ha ritenuto di concedere il rigore. All'8' Manicone ha tentato la via della rete con un gran tiro da fuori area con il pallone che si è stampato sulla traversa. E' stata l'ultima autentica azione da brivido della partita.

Sulla partita dell'Udinese servizi a pagina IV.

SERIE C1 / TRIESTINA ALLA DERIVA, BATTUTA IN CASA DAL CHIEVO

Contestazione al «Grezar»



La contestazione al «Grezar» ha toccato dirigenti e giocatori. (Italfoto)

TRIESTE — Triestina ripudiata dai suoi tifosi. L'innata scontentezza con il Chievo ha fatto esplodere la contestazione. Una contestazione che aveva cominciato a covare già dopo lo scivolone di Pavia. Il gol realizzato da Gentilini al 39' del primo tempo ha tagliato le gambe alla squadra alabardata, incapace di abbozzare una reazione convincente. La formazione di Zoratti avrebbe potuto giocare per dieci giorni di fila senza trovare la via della rete. Senza cervello del resto non si va lontano.

Il malumore comincia a montare nella curva «mord» degli Ultras nella ripresa dapprima con applausi di scherno all'indirizzo degli alabardati e poi con cori inneggianti al Chievo. A fine partita i tifosi più arrabbiati si sono appostati di fronte al sottopassaggio e in campo sono piovuti vari oggetti. I giocatori hanno guadagnato la via dello spogliatoio con le mani sul capo. Vista la brutta aria che tirava il presidente De Risi ha tolto il disturbo prima della fine.

Più che i giocatori la tifoseria intende mandare al rogo l'attuale dirigenza alabardata. Decine di giovani supporter hanno stazionato per oltre un'ora fuori dallo spogliatoio con intenzioni bellicose. Un imponente schieramento di polizia e carabinieri ha evitato che la contestazione potesse degenerare. «Mafiosi, mercenari, vergognatevi», questi gli slogan più ricorrenti. Proprio il presidente De Risi e il «diesse» Salerno sono stati i più bersagliati. Ai dirigenti i tifosi non perdonano una campagna acquisti condotta in economia. Tuttavia la tensione ha

raggiunto il diapason quando alcuni giocatori sono usciti dallo stadio. I supporter alabardati più esagitati li hanno rincorsi e hanno preso a calci le loro autovetture.

Anche l'arbitro Russo e i suoi due collaboratori hanno avuto un attimo di esitazione prima di mettere il naso fuori dallo spogliatoio. «Potete uscire tranquilli, non avete problemi. Non ce l'hanno con voi...» ha detto con una punta di ironia Salerno. Il «diesse» è rimasto per oltre un'ora chiuso in una stanzetta dello spogliatoio. «Capisco la rabbia dei tifosi», ha affermato Salerno. «Non vedo perché non debbano contestare. Abbiamo perso in casa con il Chievo e per di più siamo a un punto dalla retrocessione. Zoratti però non si tocca. L'allenatore non è minimamente in discussione. In effetti non è lui il responsabile di questa brutta situazione, ma c'è il rischio che possa diventare un comodo parafulmine».

«La società» — ha confermato Salerno — «si sta già guardando intorno — per correggere i difetti della squadra». Servono una punta vera e un centrocampista di spiccatissima personalità. Al mercato di novembre dovrebbero prendere il volo i giocatori che per un motivo o per l'altro si sono rivelati poco adatti alla C1. «Abbiamo ricevuto richieste per Urban e Losacco». Il primo potrebbe finire ad Avellino e il secondo a Venezia. La sosta di una settimana capita a puntino: la Triestina avrà l'opportunità di lavare i panni sporchi in famiglia.

Maurizio Cattaruzza



Stefanel k.o.

TORINO — Sono stati Bobby Lee Hurt e Kevin Magee, i due americani della Robe di Kappa, a fare la differenza nell'incontro che i padroni di casa hanno vinto per 86-72 contro la Stefanel Trieste. I due, oltre ad aver realizzato complessivamente 55 punti (29 Hurt e 26 Magee), hanno spalleggiato sotto i tabelloni (31 rimbalzi) e hanno giocato per quasi 40 minuti senza accusare mai un calo di rendimento. Hurt e Magee, dunque, sono bastati a fermare la Stefanel che è sembrata irrimediabilmente rispettata domenica scorsa, quando si era imposta sulla Benetton Treviso.



ALTO E INARRESTABILE IL VOLO DEI ROSSONERI

Il Milan è di nuovo un diavolo

Più facile del previsto la trasferta al San Nicola - I pugliesi aspettano «San Boban»

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Ascoli-Florentina	0-0																		
Atalanta-Cagliari	0-1																		
Bari-Milan	0-1																		
Genoa-Sampdoria	0-0																		
Inter-Napoli	0-0																		
Juventus-Cremonese	2-0																		
Parma-Torino	0-0																		
Roma-Foggia	1-1																		
Verona-Lazio	0-2																		
PROSSIMO TURNO																			
Ascoli-Cremonese																			
Florentina-Cagliari																			
Foggia-Bari																			
Genoa-Atalanta																			
Lazio-Juventus																			
Milan-Roma																			
Napoli-Sampdoria																			
Parma-Verona																			
Torino-Inter																			

6 reti: Zioli (Sampdoria); 5 reti: Aguilera (Verona); 4 reti: Sosa (Lazio), Van Basten (Milan), Careca e Zola (Napoli); 3 reti: Baiano (Foggia), Desideri (Inter), Casiraghi (Juventus), Riedle (Lazio), Lombardo e Mancini (Sampdoria) e Scifo (Torino); 2 reti: Bianchetti e Canigola (Atalanta), Platt (Bari), Francescoli ed Herrera (Cagliari), Dezotti (Cremonese), Faccenda e Melli (Lazio), Codacci (Verona), Signori (Foggia), Bortolazzi (Genoa), Minotti (Parma) e Prytz (Verona).

0-1

MARCATORE: 30' Pt. Massaro.

BARI: Biato, Brambati, Parente, Fortunato, Macoppi (26' st Colombo), Progn, Manighetti (1' st Caccia), Carbone, Farina, Platt, Giampaolo, (12 Alberga, 13 Calcaterra, 15 Cucchi).

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni (45' st Fuser), Ancelotti, Van Basten, Gullit, Massaro (12 Antonoli, 13 Galli, 16 Sereina).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

NOTE: angoli: 5-2 per Bari; cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 55.000. Ammoniti: Parente per gioco non regolamentare; Ancelotti, Brambati e Costacurta per scorrettezze. Troppo netto è apparso il divario tra le due squadre, con i rossoneri che hanno dato addirittura l'impressione di non voler inferire su un avversario completamente in disarmo. Fra due giornate Boniek potrà utilizzare il giovane croato prestatogli dal Milan e la musica potrebbe cambiare.

Troppo netto è apparso il divario tra le due squadre, con i rossoneri che hanno dato addirittura l'impressione di non voler inferire su un avversario completamente in disarmo. Fra due giornate Boniek potrà utilizzare il giovane croato prestatogli dal Milan e la musica potrebbe cambiare.

nesimo disco rosso per il Bari incapace di trarre alcun vantaggio sul piano del gioco ma soprattutto della concretezza della «cura Boniek» in atto da quasi un mese. Il gol di Massaro, alla mezz'ora del primo tempo, ha costituito la dote dei milanisti e ha rappresentato il trampolino di lancio per un successo mai in discussione. Troppo netto è apparso infatti il divario fra le due squadre con il Milan che ha addirittura dato l'impressione di non voler inferire su un avversario completamente in disarmo, per come ha fallito ripetutamente le tante possibilità per raddoppiare. Gullit e Donadoni hanno «scherzato» con Biato decidendo alla fine che forse non era il caso di af-

fondare il coltello su un Bari senza nerbo, troppo presto abituatosi all'idea di dover soccombere. Del resto il Milan e Capello hanno cominciato la stagione con una serie di affermazioni di misura badando a centellinare le forze e a non consumare energie inutili. Non era proprio il caso di mutare questa filosofia rivelatasi finora vincente.

Aspettando Boban, che il Milan ha prestato al Bari ma che potrà essere utilizzato soltanto fra due giornate, i pugliesi continuano ad annaspere, cercando e non trovando il filo di una manovra che possa portare risultati redditizi. Il giovane croato, che a Bari viene ritenuto già come colui che salverà la «patria calcistica», per ora non c'è

e Boniek ha inutilmente tentato una vita senza ostacoli che portasse a Rossi. Contro la perfetta difesa del Milan, però, c'è stato poco da fare e le intenzioni sono rimaste tali. Impeccabile nell'applicazione del fuorigioco e assillante nel raddoppio delle marcature, la retroguardia rossoneria si è rivelata un muro sul quale il Bari ha infranto con una ingenuità disarmante qualsiasi velleità. Farina si è perso fra Baresi e Costacurta, e migliore sorte non hanno avuto le giocate di Platt — partito bene ma ben presto rientrato nel grigiore generale — e quelle del giovane Giampaolo gettato a sorpresa nella mischia alla ricerca di estro ed inventiva ma apparso ancora acerbo. Il risultato è stata l'assoluta assenza del Bari in «zona tiro» con nessuna conclusione — nemmeno una banale «telefonata» — nello specchio della porta milanista per tutti i 90'. Boniek nella ripresa ha tentato le «carte» Caccia e Colombo ma la situazione non è cambiata ed il terminale offensivo del Bari ha continuato a fare tilt.



Massaro, un altro gol importante.

MOLTA CONFUSIONE TRA I NERAZZURRI

Non rende la zona di Orrico

Gioco facile per il Napoli, che voleva un punto dopo la sconfitta casalinga

0-0

INTER: Zenga, Paganin, Brehme, Montanari, Baggio, Bergomi, Bianchi (24' pt Desideri), Berti, Klinsmann, Matthaeus (47' st Ciocchi), Fontolan (12 Abate, 15 Battistini, 16 Baresi).

PARMA: Marchegiani, Bruno, Annoni, Musi, Valturini, Cravero, Scifo (41' pt. Cois), Sordo, Lentini, Martin Vasquez, Carillo (12 Di Fusco, 14 Minasso, 15 Manni, 16 Vieri).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: angoli: 5-2 per l'Inter; giornata fredda e nuvolosa, terreno leggermente allentato. Spettatori 50 mila. Ammoniti: Berti e Corradini per gioco falloso, De Napoli per comportamento non regolamentare, Brehme per protesta. Presente in tribuna il ct della nazionale Arrigo Sacchi.

MILANO — Venuto a Milano con la chiarissima intenzione di conquistare un «punto» dopo la sconfitta casalinga subita da parte della Juventus, il Napoli ha raggiunto il suo scopo abbastanza agevolmente contro un'Inter che ancora una volta ha dimostrato molta confusione di idee su come interpretare la «zona», fermamente voluta da Orrico alla stregua di dogma inconfutabile. Di questo modulo di gioco nell'Inter si vede però unicamente l'aspetto relativo ai quattro difensori in linea, mentre vengono dimenticati altri e più fondamentali principi: pressing, equidistanza fra i reparti, copertura di tutto il terreno di gioco e conseguente sicurezza di trovare sempre un compagno. Così a Ranieri è bastato impostare la sua squadra con una ferrea marcatura ad uomo sulle punte avversarie (Francini su Klinsmann e Ferrara su Fontolan), tenere una sola punta (Careca) schierando un difensore all'altezza sinistra (Pusccheddu) e l'Inter è stata bloccata.

Al nerazzurro non è mancata certo la volontà per cercare di uscire da una situazione che sono i primi a sentire sempre più difficile. Si sono battuti infatti con molto impegno,



Alemao anticipa Zenga e segna il gol che verrà successivamente annullato.

ma, mancando gli schemi, tutto era affidato all'improvvisazione. Le poche occasioni che hanno saputo creare sono nate da iniziative individuali che, peraltro, richiedevano a chi le conduceva un gran dispendio di energie, tanto da non lasciargli la necessaria lucidità nelle conclusioni.

E' stato soprattutto il caso di Matthaeus, che ieri Orrico ha schierato più avanti del solito, perché fosse di supporto alle punte. Il tedesco ha provato diverse volte a puntare direttamente a rete con discese personali. Ma alla conclusione di questi sforzi gli mancava la precisione. Così ha finito per tirare addosso a Galli (41' del primo tempo e 4' della ripresa). In simili situazioni Matthaeus una volta non

sbagliava e questo fa apparire chiaro che è ancora fuori condizione, come dimostra anche il fatto che alla fine, nei minuti di recupero, dopo essersi tanto prodigato, se ne è dovuto uscire per uno straripamento muscolare. Incidente che è accaduto anche a Bianchi al 24' del primo tempo, rendendo necessaria la sua sostituzione con Desideri. Il ripetere di distrazioni muscolari fa poi pensare che qualcosa non vada anche nella preparazione dell'Inter e non si tratti quindi soltanto di modulo di gioco nuovo e non ancora assimilato.

Il Napoli avrebbe forse potuto ottenere anche di più se avesse maggiormente osato. sicuramente Ranieri deve averne avuta la tentazione, vista la par-

tita. Ma non ha mai voluto rischiare e così ha tenuto ben seduto sulla panchina la seconda punta Padovano, mandandolo in campo soltanto nei minuti di recupero finali, con l'unico scopo di cercare di rompere con quel cambio il ritmo all'Inter che stava producendo un disperato sforzo finale.

Va comunque sottolineato che Pusccheddu, difensore di ruolo e ieri finita alla sinistra, ha mostrato iniziativa e piedi buoni: suo è stato il tiro più pericoloso che Zenga ha dovuto parare, al 34' del primo tempo, su punizione da posizione molto angolata. Altra buona occasione per il Napoli è venuta al 41' della ripresa, quando Alemao si è trovato a tu per tu con Zenga, ma ha com-

messo un chiaro fallo per avere la meglio sul portiere e andare a rete: l'arbitro ha così annullato il gol. Zola, molto atteso a San Siro dove era a guardarlo anche il nuovo ct azzurro Sacchi, ha giocato anche lui più indietro del solito, obbedendo agli ordini di Ranieri che gli aveva chiesto questo sacrificio. Si è così visto pochissimo.

L'estrema difesa del Napoli è stata impegnata soprattutto per le incursioni di Matthaeus. Klinsmann e Fontolan da parte loro l'hanno impegnata ben poco. Klinsmann, pur muovendosi molto, sembra proprio abbia misteriosamente scomparso a giocare al calcio; sbaglia palloni incredibili, perfino increspandoci sopra. Si vede che ne soffre molto e si innervosisce, finendo con perdere ancora più di lucidità. Di Fontolan si è visto solo un bel tiro al volo al 7' della ripresa, finito comunque sopra la traversa. Troppo poco anche per questo giocatore che, tuttavia, ha l'attenuante dell'anno trascorso lontano dai campi da gioco per farsi «ricostruire» i legamenti del ginocchio.

Soltanto commenti positivi nel dopo partita di Inter-Napoli. Dirigenti, tecnico, gli stessi giocatori nerazzurri parlano di una buona prestazione della squadra. Molto soddisfatto del suo Napoli anche Claudio Ranieri. Non è dato però sapere se qualcuno fra i nerazzurri e i napoletani abbia particolarmente convinto anche Arrigo Sacchi, presente in tribuna: il ct della nazionale ha fatto un'altra «fuga» a pochi minuti dal fischio finale, senza concedere commenti. «Per il momento preferisco non parlare, né adesso né dopo: del resto ho già parlato per due ore a Roma», si è limitato a dire Sacchi sistemandosi in tribuna dopo aver fatto gli auguri all'infortunato Ferreri.

Orrico, con la faccia di chi ha tanta tensione da smaltire, ha descritto l'Inter di ieri come «la migliore da quando sono a Milano».

NONOSTANTE LA COPPA E LA «DECIMAZIONE»

Il Toro doma il Parma

Si infortuna anche Scifo, ma sono spuntate le punte emiliane

0-0

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara (1' st. Nava), Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Agostini, Cuoghi, Brolin (12 Ballotta, 13 Donati, 15 Pulga, 16 Catanesi).

TORINO: Marchegiani, Bruno, Annoni, Musi, Valturini, Cravero, Scifo (41' pt. Cois), Sordo, Lentini, Martin Vasquez, Carillo (12 Di Fusco, 14 Minasso, 15 Manni, 16 Vieri).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NOTE: angoli 7-5 per il Parma. Pomeriggio freddo e piovoso, terreno in buone condizioni. Spettatori 20.000. Al 38' Scifo ha lasciato il campo per un infortunio al ginocchio destro riportato in uno scontro di gioco; ammoniti: Annoni, Apolloni, Nava e Sordo per gioco scorretto, Bruno per proteste. Parma — Seppure decimato e con la fatica nelle gambe per l'incontro di giovedì sera con il Boavista, il Torino ce l'ha fatta a uscire con un punto dal Tardini. A niente è servita al Parma, schierato a tre punti, una partita giocata tutta in avanti, ma senza creare mai vere occasioni da gol. Mondonico si è trovato a mandare in campo una formazione di emergenza: alle assenze preventive degli squalificati Fusi e Benedetti, e di Casagrande, si sono aggiunte quelle di Policano e di Bresciani che non sono riusciti a recuperare (il primo ha una caviglia malconcia, il secondo problemi alla schiena). Come se non bastasse al 38' del primo tempo Scifo si è infortunato al ginocchio ed è dovuto uscire dal campo sulle spalle del massaggiatore.

L'allenatore granata ha così fatto giocare ai suoi un incontro di contenimento (solo Lentini ha giocato in posizione avanzata), cercando di non far ragionare i giocatori del Parma quando avevano la palla. Annoni ha ben controllato Melli, Bruno è andato su Agostini, Brolin è stato marcato prima da Musi e poi da Cois. Ne è uscita una partita non certo esaltante sotto il profilo

L'allenatore granata ha fatto

giocare ai suoi un incontro

di contenimento e controllo

Il Parma reclama due rigori

dello spettacolo, ma interessante tatticamente, come quasi sempre è accaduto quando si sono incontrati Parma e Toro (anche lo scorso anno sia all'andata sia al ritorno finì 0-0). I padroni di casa hanno un po' recriminato per due falli di mano che avrebbero commesso i giocatori del Torino nella loro area.

Al 41' della ripresa Cravero avrebbe sfiorato con la mano il pallone (ma dal-

la tribuna è sembrato tutto regolare); poi, 2' dopo, Annoni in un intervento in scivolata per liberare l'area di rigore si è trovato involontariamente la palla su un braccio. Per il resto il Parma si è un po' interstardito su palloni alti buttati in area, che sono serviti a poco. Le occasioni migliori le ha avuto Agostini. Al 13' del p.t. Cuoghi ha crociato dal fondo sulla destra e Agostini da buona posizione ha colpito di te-



L'allenatore del Torino Mondonico, pur privo di parecchi titolari, è riuscito a mettere insieme un gioco di contenimento che ha imbrogliato il «tridente» del Parma.

sta, con la palla che è finita sull'esterno della rete. Un quarto d'ora dopo Benarrivo è sceso sempre sulla destra, ha dato a Melli che da centro area ha smistato ad Agostini il quale ha tirato da distanza ravvicinata; Marchegiani è stato pronto a parare. Il portiere granata è stato impegnato anche da Brolin al 7' del p.t. (punizione che ha aggirato la barriera), e da una diagonale di Melli dal limite 15' dopo. L'intervento più difficile, probabilmente, lo ha dovuto fare nella ripresa: su un tiro di Brolin, Cravero ha deviato e Marchegiani è stato costretto a salvarsi in angolo. L'unica vera azione di attacco (Taffarel non è mai stato impegnato) il Torino l'ha fatta quando mancavano 2' al 90': Lentini è partito dalla sua metà campo, è arrivato nell'area del Parma, ha provato a servire Vasquez che era libero, ma la palla è uscita fuori.

Per Mondonico «è andata benissimo», per Scala «va bene anche così». «E' stato un incontro difficile — ha detto Scala — il Toro si è difeso con ordine e con molti uomini. Noi abbiamo fatto il possibile per fare il gol, ma in queste condizioni la rete poteva arrivare solo su punizione o su calcio d'angolo». «Scala ha parlato anche del tridente Brolin-Melli-Agostini: «E' una possibilità che avevamo e che abbiamo provato. Ora valteremo se utilizzarla ancora». Ha niente da dire sui due presunti rigori che l'arbitro non avrebbe fischietti al Parma? «Non ho alcuna recriminazione da fare all'arbitro», è stata la sua risposta. Mondonico ha avuto una punta polemica nei confronti del Parma. «Il Parma, cui è mancato un pizzico di fantasia, non ha mai liberato l'uomo davanti al portiere. Noi abbiamo fatto qualcosa in più: al 43' della ripresa abbiamo portato due uomini (Lentini e Vasquez) nell'area avversaria. E non bisogna dimenticare che avevamo nelle gambe la fatica di Coppa».

Alla Juve basta un tempo (con Baggio fantasma)

2-0

MARCATORE: 7' p.t. Carrara, 28' p.t. Casiraghi. JUVENTUS: Tacconi, Carrara, De Agostini, Gallia, Kohler, Julio Cesar, Alessio, Marocchi, Schillaci (23' s.t. Di Canio), Baggio (18' s.t. Corini), Casiraghi (12 Peruzzi, 13 Luppi, 15 Caverzan).

CREMONENSE: Rampulla, Carrilli, Favalli, Iacobelli (s.t. Piccioni), Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Ferraroni (20' s.t. Neffa), Dezotti, Marcolin, Chiorri (12 Violini, 13 Montorfano, 14 Pereira).

ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.

NOTE: angoli 4-3 per la Juventus. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila di cui 10.851 paganti. Ammoniti: Ferraroni, Gualco, Gallia, Carrara per gioco scorretto, Dezotti per proteste.

TORINO — Sono bastati 45' e dieci uomini alla Juventus per superare la modesta Cremonese. Praticamente, c'è stata vera partita soltanto nel primo tempo e anche in questa fase Baggio

(sostituito con Corini al 18' del secondo tempo) ha praticamente fatto da spettatore. Il centrocampista bianconero ha comunque delle attenuanti: da quasi un mese si trascinava un malanno a una gamba e, per evitare ricadute, durante la settimana si è allenato poco. La circostanza, comunque non ha avuto conseguenze: la Cremonese non è stata in grado di creare preoccupazioni a un avversario che si è mostrato superiore sotto tutti i punti di vista (an-

che se mancava Reuter, che martedì prossimo sarà operato al menisco).

Trapattoni ha mandato i suoi subito all'assalto della porta avversaria, con l'evidente intenzione di trovare in fretta il gol. Tattica vecchia, ma sempre valida i cui frutti non si sono fatti attendere: al 7' si era già sull'1-0, grazie a un forte tiro di Carrara.

Per quanto riguarda la formazione, Trapattoni ha sostituito Reuter con Gallia, che ha disputato una buona gara, così co-

me Kohler implacabile sull'argentino. Dezotti che ha protestato molto, ma concluso poco. L'altra punta della Cremonese, Chiorri, se l'è vista con Carrara, che gli ha lasciato pochissimo spazio e si è tolto persino la soddisfazione del suo primo gol in maglia bianconera.

In attacco Schillaci si è impegnato molto (al 23' del secondo tempo è stato sostituito da Di Canio) ma non è stato fortunato; Casiraghi ha invece segnato la terza rete del-

la stagione, pur senza dannarsi troppo. Nel primo tempo la Cremonese è stata in balia delle offensive bianconere, a eccezione di Ferraroni controllore di Baggio. Quando quest'ultimo se n'è andato negli spogliatoi il centrocampista della Cremonese ha lasciato il posto a Neffa (inconcludente). A sorpresa, Giagnoni ha lasciato in panchina Pereira, preferendogli Iacobelli, autore di una prestazione senza infamia e senza lode su Marocchi.

Le due reti subite nella prima mezz'ora hanno tolto ogni illusione ai giocatori di Giagnoni che, infatti, nella ripresa neppure hanno saputo approfittare del calo (soprattutto psicologico) della Juventus. La prima emozione è venuta al 6' con un montante centrato in pieno da Alessio su assist di De Agostini.

«Non ho fatto quasi niente, dunque non devo dire niente». La battuta del portiere Tacconi ha dato il senso di quanto è accaduto in campo fra

Juventus e Cremonese. Una partita a senso unico, che non ha dato il fianco a spunti polemici o a recriminazioni di sorta. Giagnoni l'ha presa con filosofia: «Tutto secondo pronostico», ha ammesso tranquillamente. E, sull'altro fronte, Trapattoni ha parlato più delle prospettive e degli impegni futuri che dell'incontro di ieri: «Siamo sulla buona strada — ha detto — per capire come si gioca per vincere uno scudetto».

Juventus e Cremonese. Una partita a senso unico, che non ha dato il fianco a spunti polemici o a recriminazioni di sorta. Giagnoni l'ha presa con filosofia: «Tutto secondo pronostico», ha ammesso tranquillamente. E, sull'altro fronte, Trapattoni ha parlato più delle prospettive e degli impegni futuri che dell'incontro di ieri: «Siamo sulla buona strada — ha detto — per capire come si gioca per vincere uno scudetto».



ZERO A ZERO FRA GENOA E SAMPDORIA

Derby della Lanterna in bianco

Lo spettacolo comunque non è mancato; in netto miglioramento la squadra di Boskov

0-0

GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati (12 Berti, 15 Bianchi, 14 Ferroni, 13 Florin, 16 Pacione).

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Bonetti, Pari, Vierchowod, Silas, Buso (46 s.t. Invernizzi), Cerezo, Viali, Mancini, Dossena (28 s.t. Lombardo), (12 Nuciari, 14 Orlando, 15 Katanec).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 7-5 per la Sampdoria.
NOTE: Giornata piovigginosa e fredda, terreno leggermente allentato. Spettatori 40 mila. Ammonizioni: Eranio e Mannini per gioco falloso.

GENOVA — Posta in

hanno contribuito ad animare la partita. L'incontro ha anche messo in luce la netta ripresa di Viali e compagni, desiderosi di cancellare tre sconfitte consecutive, mentre i «cugini» rossoblu con il loro gioco a viso aperto hanno ribadito il loro recente cambio di mentalità, quello di non avere timore delle squadre più blasonate.

La squadra di Bagnoli ha giocato con il lutto al braccio per la morte della giovane madre (46 anni) del centravanti rossoblu Tomas Skuhravy, il quale ha voluto scendere ugualmente in campo. Il calciatore è apparso un po' scosso ma ha insidiato ugualmente la porta di Pagliuca, che si è salvato con alcuni interventi da grande campione.

La prima sorpresa è venuta da Boskov, che ha schierato una formazione spiccatamente offensiva: esordio di Dario Bonetti, libero al posto di Lanna, con Dossena sulla fascia a contrastare Eranio e Silas anti-Branco. Quindi arretramento di Mancini su Bortolazzi e Cerezo opposto a Onorati

e in appoggio alla coppia Buso-Viali.

Una mossa dettata dalla necessità impellente per la Sampdoria di incassare i due punti in palio e che, in particolare nel primo tempo, ha messo in difficoltà il Genoa, schierato da Bagnoli con il solito modulo, curando in particolare le due marcature fisse dei difensori centrali Caricola su Viali e Torrente su Buso. Ma la Sampdoria in questa prima fase di gioco non è riuscita a trasformare in gol la maggiore pressione che nasceva dalle spinte in avanti di Mancini, più veloce di Bortolazzi, e Cerezo, più mobile di Onorati. I centrocampisti inoltre erano spalleggiati da Silas, che nelle spinte in avanti costringeva sulla difensiva il connazionale Branco.

Viali ci ha provato al 13', sfuggendo al limite dell'area, ma Braglia in uscita ha bloccato il tiro. Più vicino al gol è andato Mancini al 43', su calcio d'angolo di Silas. In questa circostanza i blucerchiati hanno protestato con l'arbitro D'Elia, af-

fermando che la deviazione di testa del blucerchiato aveva mandato la palla oltre la linea di porta. Il direttore di gara ha però dato ragione a Braglia, che ha evitato la rete. Nei primi 45' i rossoblu, costretti a giocare di rimessa, sono andati vicino al gol in una sola occasione, con un'azione promossa da Eranio, il quale dopo aver scavalcato Dossena ha centrato per Aguilera, che di testa ha indirizzato in porta, ma Pagliuca è riuscito a deviare in angolo.

Dopo la sosta Bagnoli ha piazzato il maratona Ruotolo su Mancini: le cose si sono riequilibrare e la partita è diventata più spettacolare, con diversi cambiamenti di fronte. Dopo un paio di conclusioni di poco fuori misura di Mancini, Buso e Viali, i rossoblu spinti da Ruotolo rispondono con due tentativi di Skuhravy, il primo fuori misura e il secondo (16') neutralizzato in tuffo da Pagliuca, il quale si è poi superato un paio di minuti dopo per alzare sopra la traversa un insidioso colpo di testa del

l'ariete cecoslovacco.

A questo punto Boskov toglie lo spento Dossena e manda in campo Lombardo per dare maggiore offensiva ai suoi e in un cambiamento di fronte Viali si trova ancora una volta davanti a Braglia, ma anche stavolta l'uscita del portiere ha successo. Poi è ancora Ruotolo, il migliore tra i rossoblu, ad abbandonare la guardia di Mancini e spingersi in avanti tentando la conclusione diretta, ma Pagliuca sia al 35' che al 44' non si fa sorprendere dai forti e precisi tiri.

La partita si chiude al 47' dopo una forte punizione di Bortolazzi, deviata ancora dall'attento Pagliuca. E a questo punto, nonostante il pareggio a reti inviolate, non sono mancati gli applausi per tutti i protagonisti, soprattutto, tra i blucerchiati, per un rinato Mancini, per Cerezo, per il rispolverato Bonetti e il portiere Pagliuca; da parte rossoblu oltre a Ruotolo si sono messi in evidenza Eranio, Signorini e la coppia Aguilera-Skuhravy.



Il portiere genoano Braglia respinge un tiro di Mancini (non inquadrato nella foto), sul quale i sampdoriaiani hanno reclamato il gol. Soprattutto nel primo tempo i rossoblu hanno giocato spesso di rimessa, ma si sono resi comunque pericolosi.

DUE GOL A VERONA DECIDONO LA PARTITA

Lazio, di gran carriera

0-2

MARCATORI: 45' p.t. e 22' s.t. Riedle.

VERONA: Gregori, Calisti, L. Pellegrini, Rossi, C. Pin (9 s.t. Lunini), Renica, Fanna, Magrin, Radu, P. P. (14 s.t. P. P.), 15 Sturba, 16 Guerra.

LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, G. Pin, Gregucci, Solda, Bacci, Doll (29' s.t. Stroppa), Riedle, Solosa (25' s.t. Melchiorri), Sosa (12 Orsi, 13 Corino, 16 Neri).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.
ANGOLI: 8 a 2 per il Verona.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila per un incasso di 142 milioni di lire. Espulsi per proteste nel secondo tempo: al 20' Calisti, al 26' Renica; ammoniti: Rossi, Sergio, Melchiorri, Solosa e

Renica per gioco falloso.

VERONA — Netta e indiscutibile affermazione della Lazio su un Verona che, come già domenica scorsa a Cremona, ha concluso in nove la partita. Questa volta però i due cartellini rossi sono venuti a risultato già assicurato da parte della Lazio, che ha dominato l'incontro in virtù di un centrocampo più abile e duttile e di due punte come Riedle e Sosa sempre pericolose nelle azioni offensive. Il Verona ha invece denunciato una volta in più la sterilità del buon attacco e quindi l'incapacità di concretizzare il buon lavoro del centrocampo. I gialloblù risentono evidentemente di una situazione di classifica precaria tanto da cadere in frequenti epi-

sodi di nervosismo.

La Lazio, al contrario di altre partite precedenti in questo campionato, una volta in vantaggio ha continuato a tenere l'iniziativa del gioco e avrebbe potuto concludere con un margine di vantaggio ancora superiore. Il Verona parte con molta determinazione, aggredisce la Lazio nel primo quarto d'ora della partita e va vicino al gol al 5', quando Raducioiu non controlla un servizio smarcante davanti a Fiori e conclude con un sinistro diagonale alto di Fanna al 15'. E' però la Lazio a creare una pallagol alla sua prima offensiva, al 19', quando Doll in contropiede serve Sosa che batte forte a rete: la palla rimbalza sul palo, è ripresa da Riedle, ma il Verona riesce a li-

berare.

La Lazio passa in vantaggio al 45' in seguito a un'azione verticale di Doll, che serve in profondità Riedle, scattato sul filo del fuorigioco, vanamente inseguito da Pin: il tedesco infila Gregori in uscita con un preciso tiro di esterno destro. Il Verona conclude ancora al 50' con un forte tiro di Renica, sul quale si accende una ammonizione a Rossi.

Il Verona al rientro in campo si getta all'attacco e costruisce una pallagol al 11', con un tiro di Raducioiu respinto da Fiori, recuperato da Magrin che impegna ancora Fiori in una difficile deviazione; Renica è il più lesto a raggiungere la palla ma si fa chiudere in angolo. Dopo l'espulsione di Calisti, la Lazio

mette al sicuro il risultato con una bella azione impostata da Doll in profondità per Sosa, il quale smarca sulla destra Riedle, che con un forte destro, a pochi metri da Gregori, infila sotto la traversa.

Il Verona ha una buona opportunità al 34', quando Lunini dal fondo passa indietro a Raducioiu, che arriva sulla palla in scivolata, ma è anticipato da Fiori. Nel finale Riedle e Sosa fanno a gara nel mancare facili occasioni: al 35' Riedle smarca Sosa che si fa deviare il tiro a colpo sicuro da Gregori, riprende Riedle che batte fuori a porta spalancata. Al 43' Sosa, solo davanti al portiere, colpisce il secondo palo della sua giornata.

ZERO A ZERO FRA ASCOLI E FIORENTINA

Tutti contenti

0-0

ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Marcato, Benetti, Piscicella, Pierleoni, Troglia (26' s.t. Enzo), Giordano (40' s.t. D'Amara), Vervoot, Zaini (12 Bocchino, 14 Menolascina, 15 Bierhoff).

FIORENTINA: Mareggini, Dell'Oglio, Carobbi, Dunga, Faccenda, Salvatore, Iachini, Mazinho (18' s.t. Maieffaro), Borgonovo (30' s.t. Branca), Orlando, Batistuta (12 Mannini, 13 Malusci, 15 Bucaro).

ARBITRO: Fabbricatore di Roma.

ANGOLI: 6-2 per la Fiorentina.

NOTE: giornata di cielo coperto con leggera pioggia, terreno in buone condizioni. Spettatori 10.000. Espulsi al 44' p.t. Aloisi per doppia ammonizione. Ammoniti: Iachini per gioco scorretto, Pergolizzi e Branca per comportamento non regolamentare.

ASCOLI PICENO — Pareggio bianco tra Ascoli e Fiorentina e alla fine tutti contenti. Radice perché continua la serie dei risultati utili (4 punti in tre partite sotto la sua gestione), e De Sisti perché con il primo punto casalingo ha interrotto la preoccupante serie delle sconfitte.

La Fiorentina continua la sua lenta, ma costante risalita verso il centro della classifica; l'Ascoli — sempre ultimo — può ricominciare a sperare in un aggancio alla zona salvezza.

Assenti i difensori Pioli (squalificato) e Fiondella (infortunato), Radi-

Le squadre hanno voluto non correre troppi rischi

ce si è affidato ai due ex ascolani, Iachini e Dell'Oglio. Il primo lo ha piazzato in marcatura rigida su Troglia, il secondo sulla fascia destra a coprire la zona di Zaini, laterale sinistro dei marchigiani.

Poi Faccenda libero e Salvatore nell'inedita veste di marcatore su Giordano. La Fiorentina ha badato a controllare il gioco, cercando qualche sortita in contropiede con Batistuta e Borgonovo, tallonati rispettivamente da Benetti e Aloisi.

A centrocampo duelli diretti fra Pierleoni e Orlando, Vervoot e Dunga, mentre sulla fascia sinistra Carobbi ha fermato Marcato, che De Sisti ha trasformato in mediano destro dopo l'arrivo di Piscicella, all'esordio casalingo come libero.

Troppo alta la posta in palio per correre rischi, e, così, le due squadre si sono affrontate con grande, reciproco rispetto.

L'Ascoli ha cercato la fase offensiva soprattutto nel primo tempo, ma ha dovuto fare i conti con la difesa dei toscani assai

ben disposta.

Per il portiere Mareggini poco lavoro. Sul fronte opposto, invece, Lorieri è stato chiamato in causa con tiri da fuori di Dunga e Mazinho di scarsa pericolosità. La partita si è vivacizzata nel finale.

Al 44' l'arbitro Fabbricatore ha espulso l'ascolano Aloisi per doppia ammonizione. Subito dopo ha annullato un gol di testa di Faccenda su azione di calcio d'angolo, per una spinta di Batistuta al suo controllore Benetti.

Nella ripresa De Sisti, con un uomo in meno, è stato costretto a cambiare marcature: ha spostato Pergolizzi su Borgonovo, arretrando la posizione dei centrocampisti Pierleoni e Vervoot.

La Fiorentina ha preso il sopravvento, costringendo l'Ascoli alla difesa. Al 12', dopo una bella incursione di Dell'Oglio, è stato l'argentino Batistuta ad alzare troppo la mira da pochi passi, grazia di un'inesistente delusione casalinga.

Questa volta il pubblico si spazientisce e rivolge fischietti copiosi alla squadra, che comunque si batte come al solito con generosità. Ma la differenza la fa il gioco: il Foggia non ha solisti, ma una grande varietà di schemi che vengono applicati con continuità: la zona difensiva è, come sempre, un po' a rischio, ma centrocampo e attacco si muovono a ritmi forsennati e non a vuoto.

Oltre al «fureto» Shalimov che, a differenza di

PARREGGIO CON LA ROMA ALL'OLIMPICO

Gran Foggia

1-1

MARCATORI: nel s.t. 8' autoretore Petrescu, al 37' Shalimov.

ROMA: Cervone, Garzya (31' s.t. Pellegrini), Carboni, Fiacentini, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller (5' s.t. Rizzitelli), Carnevale, Bonacina (12 Zineti, 14 Salsano, 15 Muzzi).

FOGGIA: Mancini, Petruscu, Codispoti, Picasso, Martorelli, Consagra, Ramon, 41' s.t. Padalino, Shalimov, Baiano, Barone, Signori (41' s.t. Porro). (12 Rosin, 14 Grandini, 16 Musumeci).

ARBITRO: Felicani di Bologna.

ANGOLI: 4-3 per la Roma.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; ammoniti Consagra e Garzya per gioco scorretto. Spettatori 53.609, incasso lire 1.513.685.000.

ROMA — Non sarà da scudetto, come ipotizza provocatoriamente l'«ayatollah» Zeman, ma il Foggia è sul piano del gioco una realtà del campionato. An-

che se raggiunto alla fine, il pareggio che impone alla Roma è in realtà meritato e costringe la squadra di Bianchi, ancorata a schemi un po' rigidi, all'ennesima delusione casalinga.

Questa volta il pubblico si spazientisce e rivolge fischietti copiosi alla squadra, che comunque si batte come al solito con generosità. Ma la differenza la fa il gioco: il Foggia non ha solisti, ma una grande varietà di schemi che vengono applicati con continuità: la zona difensiva è, come sempre, un po' a rischio, ma centrocampo e attacco si muovono a ritmi forsennati e non a vuoto.

Oltre al «fureto» Shalimov che, a differenza di



Rizzitelli scocca il tiro che, deviato, porterà in vantaggio la Roma.

Bishovets Zeman utilizza a destra, spiccano il tuttofare Barone, il veloce attaccante Baiano, che mette in evidenza l'approssimativo inserimento nella difesa romanista di Garzya. Insomma, una squadra vivace, ben costruita, umile e in ascesa. Quando di peggio poteva capitare alla Roma, reduce dal freddo e dalla prova deludente di Tampere e ancora priva di Giannini. Infatti nel 20' finale del primo tempo il Foggia impone la superiorità del suo gioco, il suo pressing incessante. Nella ripresa la Roma si fa più concreta: sorretta dall'inesorabile Nela in difesa, dagli inserimenti sulla destra di Aldair, dal lavoro di Fiacentini, assume il comando delle operazioni.

Diventa più incisivo il lavoro di Di Mauro, mentre l'attacco trae giovamento dall'inserimento di Rizzitelli al posto di uno spento Voeller. La Roma passa, ancora una volta, in modo rocambolesco con un tiro di Bonacina deviato in porta da Petrescu, poi c'è la sfuriata del Foggia, ma è Carnevale che spreca un'occasione d'oro. Sul rovesciamento di fronte, come da manuale del calcio, il pari di Shalimov. Un pareggio giusto, una prova volitiva della Roma, che ha parecchi giocatori sotto tono, ma la qualità del gioco è peggiorata.

Per Carnevale, al suo esordio all'Olimpico dopo la squalifica, grandi festeggiamenti dei tifosi. Al 25', imboccato da Voeller, Haessler colpisce il palo. Al 30' errore della difesa foggiana, Haessler s'invola, ma il suo cross è bloccato da Mancini, con Voeller e Carnevale smarcati.

Al 37' un bel cross di Petrescu, su azione di Shalimov, attraversa l'area di porta e l'azione sfuma. Al 43' un bel tiro di Barone viene parato da Cervone.

Nella ripresa la Roma passa all'8': cross di Haessler, conclusione di Bonacina che viene deviata da Petrescu. La Roma si distende e si rende pericolosa al 10' con Di Mauro, all'11' con Haessler. Poi al 15' il Foggia pareggia: Shalimov si distende sulla destra, converge in area, il suo tiro colpisce il palo ed entra in rete. Per la Roma l'Olimpico è ancora straniero.

SUPERATA IN TRASFERTA L'ATALANTA

Cagliari vola

0-1

MARCATORE: 13' Herrera.

ATALANTA: Ferron, Cornacchia, Pasciullo (24' s.t. Clementi), Bordin, Bigliardi, Perrone, Stromberg, Bianchi, Nicolini, Caniggia (12 Ramon, 13 Valentini, 14 Sottili).

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Bisoli, Firicano, Gaudenzi, Nardini, Francescoli, Matteoli (20' s.t. Mobili), Pistella (12 Di Bitonto, 13 Villa, 14 Chiti, 16 Correllas).

ARBITRO: Trentalange di Torino.

ANGOLI: 14-3 per l'Atalanta.

NOTE: giornata fredda, terreno leggermente allentato. Spettatori 17.000. Espulsi per doppia ammonizione: al 36' del s.t. Pistella e al 37' del s.t. Bigliardi. Ammoniti: Bisoli, Pistella, Festa, Gaudenzi, Bigliardi, Napoli e Bianchi.

BERGAMO — Vola il Cagliari targato Mazzone. Domenica scorsa ha pareggiato in casa con l'Inter, ieri addirittura ha vinto sul campo dell'Atalanta che era reduce da una splendida affermazione a Marassi contro i campioni d'Italia della Sampdoria.

A determinare il successo è stato un gran tiro di Herrera al 13' del primo tempo, contro il quale nulla ha potuto Ferron. L'Atalanta ha contestato molto questo gol, perché nato da un mancato intervento del direttore di gara per un presunto fallo commesso ai danni di Caniggia.

Tutti i bergamaschi si sono fermati un attimo

Ha deciso Herrera, con un gol contestato

ed Herrera ha avuto la possibilità di sfoderare il suo gran tiro che ha dato alla sua squadra un successo poi non certo demeritato.

L'Atalanta ha reagito con grande determinazione, nel primo tempo è andata ripetutamente vicino al gol: in un paio di circostanze è stato bravo il portiere Ielpo, certamente uno dei migliori della squadra sarda, in altre circostanze la formazione nerazzurra ha peccato in precipitazione e precisione nelle conclusioni.

Ad un primo tempo giocato con grande aggressività da parte degli atalantini, ha fatto seguito una ripresa abbastanza disordinata che ha facilitato la condotta difensiva del Cagliari.

Un Cagliari che nella prima parte della gara era andato anche vicino al raddoppio, sfoderando un eccellente contropiede. Ferron è stato impegnato severamente al 26' su una conclusione ravvicinata di Bisoli.

Per l'Atalanta sono andati vicini al gol al 29' Caniggia, al 30' Bordin e al 40' Perrone. Nella ripresa l'allenatore dell'Atalanta Giorgi ha rinun-

ciato ad un difensore, Porrini, per inserire un centrocampista in più, Minaudo, che ha piazzato sulla fascia destra, arretrando Stromberg a fare da libero, ma dandogli la possibilità di attaccare con una certa continuità.

La mossa non è risultata felice e il Cagliari, sempre più votato alla condotta difensiva, non ha avuto problemi nell'opporvi ai sempre più disordinati attacchi dei nerazzurri, che hanno sfiorato il gol soltanto al 6' quando Perrone, con un gran tiro deviato da un avversario, ha costretto Ielpo a un grandissimo intervento.

Giorgi ha tentato, negli ultimi venti minuti, il tutto per tutto inserendo anche la terza punta, con Clemente al posto di Pasciullo, ma a nulla è servito, perché la manovra dell'Atalanta ha continuato ad essere abbastanza affannosa.

Nel Cagliari molto bene hanno giocato Firicano e i difensori Festa e Napoli, che hanno marcato con attenzione Bianchi e Caniggia. A centrocampo gran lavoro di Matteoli fino al 20' della ripresa, quando è stato sostituito per una contrattura muscolare.

Nell'Atalanta certamente buona, nonostante l'espulsione per doppia ammonizione a B' dalla fine, la prova di Bigliardi soprattutto nel primo tempo, quando tutta la squadra si è disimpegnata abbastanza bene. Ma nella ripresa è completamente mancata.



ANCHE A PADOVA L'UDINESE RIMONTA LO SVANTAGGIO

Ma l'importante è la classifica

Dopo l'ottima partenza dei locali, in gol con Putelli, l'argentino Sensini rimedia in mischia

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Ancona-Reggiana	2-0	13	9	5	3	1		5	5	0	0		4	0	3	1		12	6
Bologna-Palermo	0-0	12	9	5	2	2		5	3	2	0		4	2	0	2		12	7
Brescia-Cosenza	1-1	12	9	5	2	2		5	3	2	0		4	2	0	2		12	7
Casertana-Avellino	0-0	12	9	5	2	2		5	3	2	0		4	2	0	2		12	7
Lecco-Pescara	1-1	11	8	5	1	2		4	4	0	0		4	1	1	2		12	7
Messina-Taranto	3-1	11	8	5	1	2		4	4	0	0		4	1	1	2		12	7
Modena-Lucchese	1-1	11	8	5	1	2		4	4	0	0		4	1	1	2		12	7
Padova-Udinese	1-1	11	8	5	1	2		4	4	0	0		4	1	1	2		12	7
Piacenza-Cesena	1-1	11	8	5	1	2		4	4	0	0		4	1	1	2		12	7
Pisa-Venezia	0-1	10	9	3	4	2		4	3	1	0		5	0	3	2		12	9
PROSSIMO TURNO																			
Avellino-Bologna		8	9	3	4	2		4	3	1	0		5	0	3	2		12	9
Cesena-Casertana		8	9	3	4	2		4	3	1	0		5	0	3	2		12	9
Cosenza-Messina		8	9	3	4	2		4	3	1	0		5	0	3	2		12	9
Lucchese-Pisa		8	9	3	4	2		4	3	1	0		5	0	3	2		12	9
Palermo-Ancona		8	9	3	4	2		4	3	1	0		5	0	3	2		12	9
Pescara-Piacenza		8	9	3	4	2		4	3	1	0		5	0	3	2		12	9
Reggiana-Brescia		8	9	3	4	2		4	3	1	0		5	0	3	2		12	9
Taranto-Modena		8	9	3	4	2		4	3	1	0		5	0	3	2		12	9
Udinese-Lecco		8	9	3	4	2		4	3	1	0		5	0	3	2		12	9
Venezia-Padova		8	9	3	4	2		4	3	1	0		5	0	3	2		12	9

4 reti: Scarafioni (Pisa), Provitali (Modena), Tovarieri (Ancona), Campilongo (Casertana), Inocciati (Bologna), Compagno (Cosenza), Protti (Messina); 3 reti: Bivi (Pescara), Morelli, Zannoni (Reggiana), Balbo, Nappi (Udinese), Simeone (Pisa), Marulla (Cosenza), Giunta (Brescia), Muro (Taranto), Simonetta (Lucchese), Detari (Bologna), Bertuccelli (Avellino), Rizzolo (Palermo), De Vitis (Piacenza), Lerda (Cesena); 2 reti: Ermani (Ancona), Baldieri, Pasculli, Aleinikov (Lecco); Gazzaneo (Cosenza); Ferrante (Pisa); Fioretti (Piacenza); Savrini (Brescia); Amarildo (Cesena); Cicchi (Avellino); Civerlati (Venezia); Lorenzini (Taranto).

1-1

MARCATORI: al 12' Putelli, al 30' Sensini.
PADOVA: Bonaiuti, Rosa, Lucarelli, Nunziata, Ottoni, Zanoncelli, Di Livio, Longhi, Galderisi (77' Montone), Franceschetti, Putelli, Dal Bianco, Pasqualetto, Fontana, Gusini. All. Mazzia.
UDINESE: Giuliani, Oddi, Rossini, Sensini, Calori, Mandorlini, Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Nappi (85' Marronaro), Di Leo, Vanoli, Rossitto, Antratto. All. Scoglio.
ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE: spettatori 10.613, dei quali 1963 abbonati per un incasso complessivo di 228.731.000 lire; espulso al 90' Putelli per somma di ammonizioni; ammoniti Nappi, Sensini, Franceschetti, Galderisi e Manicone tutti per gioco falso; angoli 3-2 per l'Udinese.

Dall'inviato

Guido Barella

PADOVA — Due reti,

una traversa, sei ammonizioni, un espulso, e tante lacrime, quelle di Roberto Putelli, uscito dal campo con qualche secondo di anticipo rispetto agli altri 21 protagonisti della sfida, cacciato dall'arbitro per aver rifilato un calcione a Calori dopo che già era stato ammonito per un fallo inutile su Giuliani. Sì, se n'è andato in lacrime dal campo il numero «11» biancoscudato. Mentre, pochi attimi più tardi i friulani avrebbero festeggiato il pareggio, risultato che sta benissimo alla Scoglio-band: in trasferta, nel derby, e per di più su un campo non sempre favorevole ai friulani, anzi.

Non è stata una bella partita, questo derby triveneto dell'Appiani. Troppe motivazioni agitavano il Padova perché i biancoscudati potessero essere sereni. E allora l'Udinese tutto sommato ha avuto gioco facile nel controllare e nel racco-

gliere ciò che cercava: un punto che la lancia ancor più in alto in classifica. Controllare, raccogliere e salutare. Non avrà diverto, sai che novità! ma almeno la classifica la premia. Sulla strada che conduce alla serie A altro non deve importare.

Tutto molto scontato, allora, anche se con quel pizzico di pepe in più utile per dimenticare il freddo terribile di questo pomeriggio padovano e che soltanto il clima del derby sa offrire. Ovvero il Padova che parte subito in avanti e macina gioco su gioco palesando una velocità almeno doppia rispetto all'Udinese, il gol del vantaggio veneto, logica conseguenza di quanto stava accadendo in campo, il pareggio bianconero e quindi l'attendere senza volersi troppo far male la fine della partita. A leggere tra le righe di questi 90', comunque, qualche indicazione in più non

può mancare, a proposito di un'Udinese lenta, talvolta in difficoltà nell'impostare. L'azione (questione di fantasia: c'è chi ce l'ha, e chi no). Ecco allora che, di fronte a un Padova più vivace, Oddi ha avuto le sue belle difficoltà a mantenere con decisione la posizione (non a caso la rete biancoscudata è nata da un suo errore) mentre ha saputo imporsi Calori.

Ma soprattutto è sventolata sul vecchio Appiani la bandiera argentina issata da Sensini: ovunque ha giocato, creando trame per i suoi compagni e distruggendo azioni avversarie. Mentre finalmente Manicone e Mattei si sono scossi, cercando (anche se non sempre riuscendovi) di dare un senso al loro pomeriggio in campo. Piccoli segni di crescita, comunque significativi guardando al futuro. Piccoli motivi di consolazione al termine di un ennesimo pareggio in trasfer-

ta (il quinto in altrettante partite lontane dal Friuli), piccole speranze sognando un futuro che possa essere un po' più ricco di spettacolo.

Quei quattro gol rimediati a Bologna una settimana fa, si sa, pesavano sulla coscienza del Padova: e l'avvio, allora, è stato tutto biancoscudato con Galderisi capace di impegnare Giuliani sul secondo palo su calcio di punizione. Era il 5'. Pochi minuti dopo, al 12' il gol padovano. Oddi perde palla, Galderisi lancia Putelli sul filo del fuorigioco e il biondo attaccante resiste a Giuliani in uscita disperata per poi battere a porta vuota dal limite dell'area. In una capriola sta tutta la sua gioia per la serenità ritrovata.

Ma l'Udinese sa come si fa a reagire. Prima lascia che Dell'Anno scaldi il pubblico con qualche conclusione da fuori area, poi prepara il gol. Fallo laterale battuto da

Mattei, Dell'Anno di testa scodella davanti a Bonaiuti e in una selva di gambe la più veloce è quella di Sensini che insacca il pallone del pareggio.

Poi, poco altro. Le proteste di Lucarelli per un contrasto non proprio gentile con Oddi in area, poi la traversa colpita, al 52' da Manicone con una gran botta da fuori area, dopo che Balbo, in posizione di pivot gli aveva appoggiato il pallone. Il tutto condito da cartellini gialli elargiti qua e là dall'arbitro a ogni accenno di gioco cattivo e con l'espulsione finale di Putelli. Lui, ma solo lui, del pareggio non si accontentava. La divisione della posta, dopo quel gol che aveva illuso Padova tutta al 12', non voleva partecipare. Sognava i due punti. E quando l'arbitro lo ha espulso gli è crollato il mondo addosso. Flebili palpiti di un pomeriggio senza emozioni vere.

L'ALLENATORE FRIULANO AVEVA FRETTA DI PARTIRE

Cronisti infranti sullo... Scoglio

Laconiche le dichiarazioni: «Non ci manca nulla, i numeri ci danno ragione»

PADOVA — Il prof. Scoglio non ha tempo. Dice che ha un aereo in partenza e non desidera dilapidare i minuti del dopo partita raccontando le sue emozioni ai giornalisti. Lascia che si accendano i fari della tv, manda a dire in sala stampa che ci vuole per raccogliere il suo pensiero mentre lo detta ai microfoni. Non una domanda di più, per carità. Chi ha sentito, si accontenti. E non si permetta di strappare una battuta ulteriore. Dopo dieci milioni di multa rifilata dalla Disciplina per le dichiarazioni a proposito di Cappelletti, dunque non vuole sacrificare il suo prezioso tempo parlando con la stampa. E senza rispondere ai «per favore» di chi vorrebbe conoscere il suo parere

su questo derby, non saluta e se ne va. È caldo il dopo partita di Padova. Inutilmente caldo. La partita no, tutto sommato non aveva offerto spunti particolari. Presentando un'Udinese tranquilla nel portarsi a casa quello che si era prefissato: il pareggio.

«E paradossalmente — spiega lo stesso Scoglio — abbiamo giocato peggio proprio quando ci siamo trovati a dover rincorrere il gol del vantaggio. Abbiamo giocato troppo di cuore, mentre avremmo dovuto usare maggiormente la testa. Ma è un peccato veniale, tutto sommato». All'Udinese che inanella pareggi dietro pareggi manca però ancora la vittoria in trasferta.

«No, non ci manca proprio nulla: io guardo ai numeri e i numeri ci danno ragione. Ogni valutazione è rinviata quindi a fine campionato, allora potremo parlare. Intanto guardiamo la classifica».

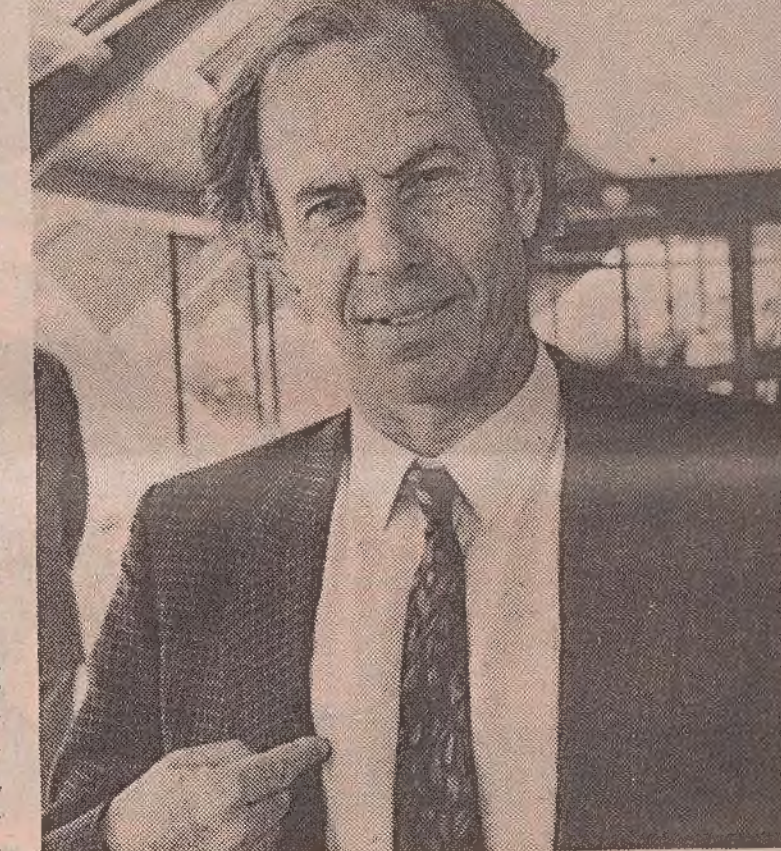
«È un risultato importante — spiega con molta tranquillità Adel Balbo —, siamo rimasti imbattuti e questo deve essere per noi motivo di soddisfazione. La partita? Beh, il Padova ha giocato bene, ma soprattutto ha saputo iniziare alla grande. Ma pian piano siamo cresciuti noi, guidando così il gioco».

Ma come giudica il pomeriggio dell'Udinese? «Tutto sommato non male, ma nemmeno particolarmente bene. Sì, non sono soddisfatto». Chi invece si è anche

divertito sulla sua panchina, è Bruno Mazzia.

«È stata una buona partita — commenta — giocata a buon ritmo e con agonismo. Certo, per noi c'era qualche possibilità in più, possibilità che non siamo stati capaci di concretizzare. Ma l'Udinese si è confermata all'altezza della situazione, ha dimostrato di meritare la posizione in classifica che occupa. Di fronte al Padova che mi è apparso maturo, la squadra friulana ha saputo approfittare di una mischia in area per raggiungere il pareggio. Gol fortunoso, forse, certamente non limpido, comunque un gol che ha confermato la straordinaria autorità dei bianconeri».

Guido Barella



«Ma volete proprio me?», sembra dire Franco Scoglio in quest'immagine.



Il fiuto sotto rete di Nestor Sensini è stato ancora una volta determinante per l'Udinese

I DORICI DA SOLI AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

L'Ancona batte la Reggiana e se ne va

2-0

MARCATORI: 24' pt Bertarelli, 29' pt autorete di Sgarbosa.
ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano, Bruniera, Lupo, Gadda (40' st Vecchiola), Tovarieri, Ermini, Bertarelli (24' st De Angelis), (12 Miccillo, 13 Siroi, 16 Caruezzolo).
REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Paganin, Monti, Sgarbosa, Zanutta, Bertoni, Scienza, Ravanello, Zannoni, Morelli, (12 Ciucci, 13 Bertozzi, 14 Altomare, 15 Dominissini, 16 De Falco).
ARBITRO: Boemo di Cervignano del Friuli.
ANGOLI: 5-0 per la Reggiana.
NOTE: Giornata di cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 11.000. Ammonizioni: Bertarelli per comportamento non regolamentare, Mazzarano per gioco scorretto, Gadda e Ravanello per proteste.

ANCONA — Un'Ancona grintosa e determinata conquista la vetta della classifica del campionato cadetto, superando la Reggiana nel confronto diretto. Più volitivi e generosi i biancorossi, più tecnici i granata. La partita si sposta subito sul piano tattico. Subito evidenti infatti gli accorgimenti del duo tecnico. Marchioro opta per una difesa a zona e un triangolo avanzato a centrocampo con Ravanelli a smistare di lato per Zannoni e Scienza che arrivano da dietro; Guerini risponde con una squadra molto corta, Fontana e Mazzarano sulle due punte avversarie, Tovarieri e Bertarelli in avanti a raccogliere i lanci di

Gadda schierato da playmaker arretrato, coperto da Ermini e Lupo.

Per non cadere nel contropiede dell'Ancona la Reggiana rinuncia però a giocare d'attacco fin dall'inizio, mostrandosi timorosa e lasciando Gadda padrone del centrocampo. Al 2' Bertarelli supera un avversario ma Facciolo para a terra la conclusione ravvicinata. Al 12' i locali contestano l'arbitro, dopo che la stessa punta viene atterrata in area da Paganin, il quale lo spinge da dietro per non fargli raccogliere un cross di Tovarieri. Due minuti dopo è Gadda a calciare da venti metri a lato. I granata non ce l'ha fatta a tenere in crisi: Bertoni tenta di alleggerire la pressione con un'azione personale al 15', ma Fontana da dietro lo recupera e devia in angolo quando l'avversario è arrivato ormai davanti a Nista.

E' però sempre l'Ancona a tenere in mano il pallino del gioco. Al 16' Mazzarano, servito da Pecoraro che gli appoggia un cross di Gadda, mette a lato da due passi. Il primo gol arriva al 24': su un cross del playmaker biancorosso, Facciolo esce in presa sicura, ma si scontra con Paganin. Bertarelli è il più rapido a raccogliere la palla e a spedirla in rete. Dopo cinque minuti i locali arrivano al raddoppio. C'è una punizione dal limite in loro favore, Gadda tocca per Ermini, il cui tiro è deviato nella propria porta da Sgarbosa. Il portiere ospite non può farci nulla.

PISA Venezia, che colpo!

0-1

MARCATORE: 17' pt Bertoluzzi.
PISA: Spagnolo, Chiamot, Picci, Fiorentini, Donato, Bosco, Marini, Simeone, Scarafioni, Galluccio (1' st Cristallini), Ferrante (22' st Polidori). (12 Sardi, 13 Taccola, 15 Zagol).
VENEZIA: Bianchet, Filippini, A. Poggi, Liziani, Romano, Bertoni, P. Poggi (26' st Donadoni), Rossi, Perotti, Bertoluzzi, Simonini (36' st Civerlati). (12 Bosaglia, 14 Favaretto, 16 Castelli).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
ANGOLI: 6 a 4 per il Pisa.

Il Pisa manca il sesto risultato utile consecutivo e vede allontanarsi l'aggancio con i quartieri alti della classifica. All'Arena Garibaldi il Venezia ha vinto con pieno merito, sprestando varie occasioni per raddoppiare, di fronte a un Pisa deludente soprattutto nel primo tempo. Il Venezia ha avuto, oltre al bel gol realizzato di testa da Bertoluzzi al 17' su cross di Andrea Poggi, altre tre occasioni nitide per andare in rete.

BOLOGNA La difesa siciliana

0-0

BOLOGNA: Pazzagli, List (33' st. Campione), Villa, Evangelisti, Baroni, Mariani, Inocciati (42' st. Anacletti), Di Già, Turkyilmaz, Trosce, Detari, (12 Cervellati, 13 Negro, 14 Affuso).
PALERMO: Tagliata, Fragiasso, Incarbona, Valentini, Buicciarelli, Biffi, Bresciani (32' st. Paolucci), Favo, Rizzolo, Centofanti, Ceccoli (42' st. De Sensi). (12 Renzi, 13 Lunetti, 15 Pullo).
ARBITRO: Conocchiari di Macerata.

BOLOGNA — Il Bologna non ce l'ha fatta a infilare la terza vittoria consecutiva. Glielo ha impedito il Palermo nel modo più classico: un robusto «catenaccio» che ha retto agli attacchi della squadra di Maifredi. La formazione siciliana per larghi tratti della partita si è difesa anche con undici uomini. Il Bologna ha cercato con Detari, ispiratore della manovra per buona parte dell'incontro, di lanciare in profondità le punte, ma sia Inocciati che Turkyilmaz non sono mai riusciti a entrare in area con una buona opportunità da sfruttare.

BRESCIA Due gol fotocopia

1-1

MARCATORI: 4' pt Carnasciali, 11' pt Compagno.
BRESCIA: Cusin, Carnasciali, Rossi, De Paolucci, Luzzardi, Ziliani, Schenardi, Domini, Saurini (26' st. Bonometti), Giunta, Ganz (12 Vettore, 13 Citterio, 14 Quaglinotto, 16 Pasquale).
COSENZA: Graziani, Marra, V. Bianchi, Gazzaneo, Marino, De Rosa, Biagioni (21' st. Signorilli), Catena, Marulla, Coppola, Compagno (40' st. Aimo) (12 Gamberini, 14 De Ruggero, 16 A. Bianchi).
ARBITRO: Arena di Ercolano.
ANGOLI: 14-0 per il Brescia.
NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 9.000. In tribuna l'ex Ct della nazionale Azeleglio Vicini. Espulso Gazzaneo per doppia ammonizione. Ammoniti: V. Bianchi, Carnasciali e Catena per gioco falso. De Paola per comportamento non regolamentare.

BRESCIA — Quindici minuti spumeggianti, i primi, con due gol, uno per parte. Poi la partita tra Brescia e Cosenza si addormenta, col pallone frequentemente a centrocampo e i calabresi maestri nell'imporre asfissianti marcature e barriera insuperabile.

CASERTA Festa solo tra i tifosi

0-0

CASERTANA: Bucci, Mastrantonio (30' st. Fermanelli), Volpescina, Petrucci, Serra, Giordano, Suppa, Manzo, Campilongo, Signorelli (15' st. Statuto), Carbone. (12 Grudina, 13 Monaco, 16 Cristoforo).
AVELLINO: Amato, Parpiglia, De Marco, Cucchi, Franchini, Parisi, Levanto, Stringara, Bonaldi, Fonte (35' st. Esposito), Bertuccelli (45' st. Battaglia), (12 Ferrari, 13 Branconi, 14 Voria).
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: angoli 9-2 per la Casertana. Giornata di sole con forte vento. Spettatori: 12 mila per un incasso di 150 milioni di lire (compresa quota abbonati).

CASERTA — Il derby campano tra Casertana ed Avellino è stato vinto dai tifosi delle due squadre. E' stato, infatti, un incontro corretto con i sostenitori delle due formazioni uniti in un gemellaggio di lire (compresa quota abbonati).

MODENA Lucchese sprecona

1-1

MARCATORI: 27' p.t. Paci, 23' s.t. Cucciarì.
MODENA: Lazzarini, Cucchi, Mazzan, Adani (19' st. Sacchetti), Moz, Circati, Cucciarì, Bosi, Dionigi, Caruso, Brogi (12 Meani, 14 Cardarelli, 15 Lipparini, 16 Cavalletti).
LUCCHESE: Landucci, Vignini, Russo, Giusti, Pascucci, Tramezzani, Di Francesco, Monaco, Paci, Donatelli, Simonetta (28' st. Rastelli), (12 Quirini, 13 Baraldi, 14 Di Stefano, 16 Martini).
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.
NOTE: angoli 1-1. Giornata grigia e fredda con leggera pioggia a tratti, terreno allentato. Spettatori: 3.500. Ammonizioni: Bosi, Caruso e Monaco per gioco scorretto. Ha debuttato in serie B Adani (Modena).

MODENA — Il Modena, privo di sette titolari, ha colto un punto prezioso che dà ossigeno alla sua precaria classifica. La Lucchese ha approfittato solo in parte di questa favorevole circostanza e se non è stata capace di vincere la colpa è sua perché i toscani, pur dominando nel primo tempo, sono risultati abbastanza carenti sotto il profilo del gioco.

MESSINA La prima vittoria

3-1

MARCATORI: 6' p.t. Amarildo, 18' Lerda, 36' De Vitis, 48' Masolini.
PIACENZA: Pinato, Di Cintio, Di Bin, Pappas, Domi (9' st. Capellini), Chiri (24' st. Piovani), Brioschi, Di Fabio, De Vitis, Fioretti, Moretti, (12 Gandini, 13 Attrice, 14 Camporese).
CESENA: Fontana, Destro, Pepi, Piracini, Jozi, Marin, Leon, Masolini, Amarildo, Giovannelli (20' st. Del Bianco), Lerda (12 Dadina, 13 Barcella, 15 Turchetta).
ARBITRO: Chiesa di Livorno.

PIACENZA — Terza sconfitta consecutiva del Piacenza e preziosa vittoria esterna del Cesena. Il Cesena è andato in vantaggio all'8' con un cross da destra di Piracini e gran sinistro al volo di Amarildo, con palla nell'angolo basso più lontano. Raddoppio al 16', grazie a un'invenzione di Lerda che, sempre al volo, ha indirizzato un forte sinistro all'incrocio dei pali. Il Piacenza ha accorciato le distanze al 36': angolo di Piovani, testa di Domi, palla respinta dalla traversa e tocco di De Vitis con rinvio tardivo di Jozi.

MESSINA — Prima vittoria di campionato per il Messina che ha sfogato tutta la sua rabbia col malcapitato Taranto.

Lunedì 28 ottobre 1991

CALCIO

TRIESTINA / IL CHIEVO ESPUGNA IL «GREZAR»

Alabardati seppelliti dai fischi

L'espulsione di Danelutti ha spianato la strada agli avversari - Fatale un'indecisione difensiva

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
			G V N P	G V N P	G V N P	F S	
Arezzo-Alessandria	2-1	Spal	10 7 4 2 1	3 3 0 0	4 1 2 1	17 5	0
Baracca L-Pavia	2-1	Arezzo	10 7 4 2 1	4 4 0 0	3 0 2 1	10 4	-1
Carpi-Como	0-0	Casale	10 7 4 2 1	4 3 1 0	3 1 1 1	7 3	-1
Casale-Palazzolo	0-0	Empoli	9 7 3 3 1	4 2 2 0	3 1 1 1	8 4	-2
Empoli-Spal	1-0	Monza	9 7 4 1 2	4 3 1 0	3 1 0 2	9 6	-2
Mascese-Vicenza	0-0	Vicenza	8 7 2 4 1	3 2 1 0	4 0 3 1	8 3	-2
Monza-Pro Sesto	3-1	Casale	8 7 4 0 3	4 2 0 2	3 2 0 1	6 6	-3
Spezia-Siena	1-0	Spezia	7 7 2 3 2	3 2 0 1	4 0 3 1	6 6	-3
Triestina-Chievo	0-1	Como	7 7 2 3 2	3 1 2 0	4 1 1 2	7 9	-3
		Palazzolo	7 7 2 3 2	3 1 2 0	4 1 1 2	7 9	-3
		Chievo	7 7 2 3 2	3 1 2 0	4 1 1 2	7 9	-3
		Triestina	6 7 1 4 2	4 1 2 1	3 0 2 1	5 6	-5
		Pavia	6 7 2 2 3	3 2 0 1	4 0 2 2	4 6	-4
		Pro Sesto	6 7 0 6 1	3 0 3 0	4 0 3 1	6 8	-4
		Alessandria	5 7 0 5 2	3 0 3 0	4 0 2 2	7 9	-5
		Carpi	5 7 0 5 2	4 0 3 1	3 0 2 1	2 4	-6
		Baracca L.	5 7 2 1 4	4 2 0 2	3 0 1 2	6 11	-6
		Mascese	5 7 1 3 3	4 1 0 1	3 0 0 3	4 10	-6
		Vicenza-Monza	3 7 0 3 4	3 0 3 0	4 0 0 4	2 12	-7

4 gol: Bottazzi, Zamuner (Spal, 1 r.); 3 gol: Briaschi, Januale (Arezzo, 1 r.), Pradella (Como), Artistic (L. Vicenza), Mandelli (Monza), Messina (Palazzolo, 1 r.), Labardi (Spal), Catto (Spezia); 2 gol: Alfano (Alessandria), Cammarini (Arezzo), Calcagno, Caruso (Baracca Lugo), Carsetti, Welfort (Casale), Gori (1 r.), Labadini (Chievo, 1 r.), Carboni (1 r.), Gautieri, Musella (Empoli, 1 r.), Zironelli (L. Vicenza), Romairone (Mascese), Tedeschi (Palazzolo), Mucciarelli (Pavia), Brescia, Mezzini (Spal); 1 gol: Bagnato, Danelutti, Romano (1 r.), Solimeno, Terracciano, Trombetta (Triestina).

0-1

MARCATORE: al 39' del primo tempo Gentilini. TRIESTINA: Longo, Cossaro, Bagnato, Danelutti, Cerone, Conca, Marino, Terracciano, Solimeno (46' Romano), Casonato (57' Losacco), Trombetta. (Riommi, Sandrin, Tangorra).

CHIEVO: Zanin, Bassani, Voltan, Lazzarin, Maran, Seber, Tamagnini (67' D'Angelo), Gentilini, Curti, Labadini, Gori (78' Zagatti), (Marini, Maraner, Giordani).

ARBITRO: Russo di Pescara.

NOTE: calci d'angolo 6-3 per la Triestina. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Espulsi Danelutti per scorrettezza al 34', Labadini per doppia ammonizione al 66' e Conca all'89' per frase ingiuriosa all'indirizzo di un guardalinee. Ammoniti Bassani per gioco non regolamentare, Cossaro e Cerone per proteste, Curti per gioco falso. Spettatori paganti 1423 per un incasso di 18.195.000 più la quota di 1694 abbonati.

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Triestina seppellita dai fischi e dal Chievo. E' bastata una umile squadrina di provincia per fare perdere la faccia a un'alabarda perfino irritante per la sua goffaggine. Questa serie C1 per Cerone e soci si sta rivelando un viaggio all'inferno senza biglietto di ritorno. Comprensibile il disappunto del pubblico: gli era stata promessa una squadra d'assalto e invece si ritrova davanti a una formazione di pezza.

Il risultato finale è direttamente proporzionale ai demeriti della Triestina. Il Chievo, pur nella sua modestia, non ha rubato proprio nulla, anzi in alcune occasioni ha graziato Longo quasi non volesse infierire contro un avversario così blasonato. E' una squadra scaltra, sbrigativa e veloce quella veneta. Tutto il contrario della Triestina, insomma, i cui giocatori di questi tempi non riescono a effettuare due passaggi di fila. E non scherziamo. Non si può neanche parlare di gioco farraginoso per il semplice motivo che il gioco attualmente non esiste. Ogniqualvolta conqui-

stano palla nella propria metà campo gli alabardati la lanciano avanti, alla carlona, senza avvedersi se c'è un compagno pronto per riceverla.

Neanche la Rivoluzione d'Ottobre ha ricomposto la frattura tra centrocampisti e attaccanti. I difensori ospiti hanno quasi sempre avuto buon gioco anticipando Solimeno e Marino. Trombetta nel secondo tempo ha dovuto spostarsi più indietro alla ricerca di un pezzo di campo «vergine».

Il Chievo ha rischiato qualcosa solo nell'ultima mezz'ora quando si è chiuso nella sua metà campo per difendere il risultato. Una scelta dettata più dal timore riverenziale che dal pressing della formazione di Zoratti. In quell'area affollata come via Battisti nelle ore di punta la Triestina ha creato due palle-gol che Trombetta ha scupolato.

A questo punto anche Zoratti prende la distanza da questa Triestina. Troppo brutta — dice l'allenatore — per essere vera. Al di là del problema tecnico-tattico gli alabardati hanno dato l'impressione di non esserci con la testa. La squadra accumula un carico eccessivo di tensione e poi la scarica nella maniera sbagliata. Non si possono spiegare altrimenti le espulsioni di Danelutti e di Conca nel finale. Sandrone è recidivo perché già con il Vicenza si era lasciato cogliere con le mani nel barattolo della marmellata.

Ieri ci è ricascato. Ha dato una gomitata a Gori e l'arbitro lo ha espulso. Questo accadeva al 34' del primo tempo: già in undici la Triestina stentava a fare girare la palla; l'uscita di Danelutti le ha dato il colpo di grazia. In dieci è diventato tutto più difficile: nella metà campo alabardata si è aperta una sorta di superstrada di cui ha beneficiato Gentilini grazie anche a un'indecisione di Longo e Bagnato. Ma si, descriviamolo subito questo gol. Fuori il dente, fuori il dolore. Al 34' Tamagnini sulla tre quarti ha servito Gori il quale ha tentato di appoggiare la palla al limite dell'area allo smarcato

Gentilini. Sembrava un passaggio «sporco», senza troppe pretese. I difensori sono però restati immobili e Longo non è uscito. «Vai tu, vado io», ma alla fine va Gentilini che allunga la gamba e segna. Il gol non ha fatto che accrescere lo stato confusionale della Triestina che in più occasioni ha rischiato di farsi infilzare in contropiede.

Nella ripresa, al 66', dopo l'espulsione di Labadini per doppia ammonizione i padroni di casa tornavano almeno a giocare alla pari con il Chievo. L'allontanamento di Conca giunto all'89' (devo aver mandato al diavolo il guardalinee) non fa quasi testo. Svirgolate, palloni alzati a campanile o gettati in tribuna hanno reso ancora più indigesto al pubblico questo boccone domenicale.

I tifosi si sono sentiti traditi, anche perché avevano accolto con un certo entusiasmo il tourbillon proposto da Zoratti. L'allenatore ha lasciato Urban in tribuna e Romano e Losacco in panchina. Marino ha avuto il compito di agire dietro le punte Trombetta e Solimeno e Casonato doveva presidiare il centrocampo. In difesa Conca è partito come libero con Cossaro e Cerone marcatori centrali rispettivamente su Gori e Tamagnini.

Visto che la spia del gioco continuava a segnare rosso, nella ripresa Zoratti ha tolto lo spento Solimeno per inserire Romano il quale ha giocato davanti assieme a Marino. Trombetta invece è indietreggiato di qualche metro per poter sfruttare meglio la sua punta di velocità. Quando è entrato al 57' Losacco al posto di Casonato il tecnico ha rivoluzionato anche la difesa. Un nervoso e pasticciaccio Cossaro è tornato a fare il libero, mentre Conca è avanzato a centrocampo. Nel convulso finale anche Cerone è andato quasi in pianta stabile a dar man forte all'attacco ma il destino del Chievo ha resistito. Purtroppo ne Marino né Casonato hanno brillato. Il primo, malgrado qualche sporadico spunto, ha trovato in Voltan una attenta sentinella, il secondo si è

smarrito assieme ai compagni.

Il Chievo, calcisticamente parlando, non è che sia superdotato: è formato da una pattuglia di ragazzi diligenti ben coperti dietro e pronti a schizzare in avanti con i punteros Gori e Tamagnini. Eppure i locali erano partiti bene: al 4' abbiamo annotato uno spunto di Danelutti che dà la palla a Cerone. Lo stopper quasi dal fondo la recupera per Trombetta. La sua girata è imprecisa. Al 7' il Chievo si presenta con un tiro di Curti che Longo alza sopra la traversa. Sei minuti più tardi il portiere Zanin è costretto a colpire la palla di testa fuori dell'area per anticipare Trombetta. E' ancora Speedy Gonzales al 28' a rendersi pericoloso dopo uno scambio con Terracciano: Zanin para in due tempi. Due minuti dopo un tiro in acrobazia di Marino scuote la platea ma non crea problemi al Chievo. Al 34' come detto Danelutti combina la frittata e va negli spogliatoi. La squadra accusa il colpo e viene punita da Gentilini. Ancora un brivido prima dell'intervallo per un'incursione di Tamagnini che si impappina quando era solo davanti a Longo.

Sembra che la musica possa cambiare nella ripresa ma è solo un'illusione. Al 46' una conclusione di testa di Cerone su punizione di Terracciano è troppo alta. Al 59' è ancora il Chievo a mostrare i denti: Gori viene fermato in area ma c'è anche Lazzarin il cui tiro si spegne sul fondo. Al 64' su botta di Bagnato ribattuta, raccoglie Conca da fuori area: Zanin blocca agevolmente. Al 66' esce Labadini per doppia ammonizione e comincia un confuso assedio. Tuttavia al 76' Trombetta potrebbe segnare su invito di Romano: la conclusione dall'altezza del dischetto va fuori di poco. E poco dopo lo stesso giocatore da pochi passi scaraventa sopra la traversa un ghiotto pallone fornitogli da Cerone. L'espulsione di Conca decreta la resa. Sul «Grezar» cala il vento gelido della contestazione.

TRIESTINA / ZORATTI

'Così non si può giocare Manca la personalità'

TRIESTE — Da ieri il Chievo è diventato un soggetto che popolerà frequentemente i sogni di Giuliano Zoratti, assumendo con ogni probabilità le sembianze di un incubo. Neppure nelle previsioni del più crudo pessimista ci stava un successo della formazione veronese; se a questo aggiungiamo le modalità dello 0-1 fatto registrare dalla Triestina davanti allo scarso pubblico del Grezar, per il tecnico alabardato questa domenica d'Ottobre diventerà un ricordo veramente brutto. Ma tutto questo non scalfisce l'obiettività e l'onestà di questo allenatore, sereno nell'analisi della sconfitta: «La partita è stata strana, brutta, giocata male, con poco razionalità e scarso ordine. Quando siamo rimasti in dieci — afferma Zoratti — la gara è diventata impossibile. Noi continuiamo a commettere troppi errori: se si prendono costantemente gol come quello di oggi, è giusto venire puniti con la sconfitta. A tutto questo va aggiunto che non siamo capaci di concretizzare le poche occasioni che si presentano. Poi, alla fine — aggiunge il tecnico — ci troviamo ad esaminare una sconfitta di questo tipo, cercando di sezionarla per trovare i motivi della stessa. E se veramente dovessimo andarci a esaminare adesso fino in fondo, ci troveremmo a sconvolgere un po' tutto. In sostanza — precisa Zoratti, ripetendo un copione purtroppo sentita già molte volte — non si può giocare così. A questo punto è superfluo ripetere le solite raccomandazioni di essere più concentrati, di rimboccare le maniche, è necessario essere più sereni, più tranquilli, condizioni che oggi, all'inizio, ci sono mancate. Poi l'espulsione di Danelutti ha complicato tutto e siamo andati in barca».

Se vero Zoratti nel rivisitare la partita e non potrebbe essere diversamente, i suoi ne hanno combinate di tutti i colori e chi c'era ha avuto nel corso della gara troppe conferme della pochezza attuale: «Sul gol subito siamo stati troppo inerti. Per un istante siamo stati simili alla Sampdoria nella trasferta di coppa. Ci sono troppe incertezze, troppe leggerezze, forse paura di assumersi la responsabilità in campo. Quello che è assolutamente certo, è che questo è un altro episodio nel quale ci facciamo praticamente gol da soli: siamo sempre alle prese — aggiunge Zoratti — con incertezze determinanti. L'autore del gol del Chievo, Gentilini, è stato bravo, ma praticamente ininfluente nel gol».

E' visibilmente amareggiato l'allenatore rossolabardato, al di là della naturale rabbia per la sconfitta c'è qualcosa di più, c'è la sensazione di aver fatto tutto quanto è possibile e di non avere avuto riscontri da questo lavoro: «Io di professione faccio l'allenatore e cerco di farlo meglio che posso — precisa Zoratti — con i mezzi che ho a disposizione. Attualmente, con l'esperienza e le conoscenze che ho, con i giocatori che ho in rosa, cerco di ottenere il meglio da tutti, poi è naturale che possano succedere anche queste cose, anche se devo dire che non capita spesso. L'anno scorso, nell'arco dell'intero campionato — ricorda il tecnico — la mia squadra ha subito due sole sconfitte; oggi, dopo la settima giornata, mi ritrovo con lo stesso numero di battute d'arresto. C'è evidentemente qualcosa che dovremmo valutare assieme alla società. Io non credo che questi giocatori, se messi in campo con la necessaria serenità, possano esprimersi in questo modo. Troppo spesso è mancata la personalità e sono così maturate prestazioni di questo genere. Ora ci attende una pausa — conclude Zoratti — e sarebbe stato decisamente meglio se ci fossimo giunti con qualche punto in più. Io continuerò a lavorare come ho fatto in questi anni, cercando di far uscire la squadra da questa situazione nella quale ci siamo venuti a trovare e che non posso non definire incresciosa».

Ugo Salvini



Conca, contrastato da due difensori, cerca invano di farsi largo nell'area di rigore del Chievo.

LE ALTRE PARTITE DELLA C1

Sconfitta la Spal

Empoli 1
Spal 0

MARCATORE: 80' Musella (rig). EMPOLI: Calatini, Daniel, Fasco, Carli, Baldini, Pellegrini, Gautieri, Spalletti, Carboni, Musella, Mellis (84' Filippi).

SPAL: Torchia, Lancini, Paramatti, Zamuner, Seridei, Mangoni, Messers, Papiri, Mezzini, Bottazzi, Lombardi.

ARBITRO: Branzoni di Pavia.

NOTE: angoli: 9-7 per la Spal. Ammoniti: Mezzini, Bottazzi, Carli e Carboni. Espulso al 63' Spalletti per gioco falso.

EMPOLI: Una partita abbastanza interessante con due squadre che inizialmente hanno avuto paura di perdere, anche se la generosità fra le due formazioni non è mai mancata. Le opposte difese hanno saputo ben reggere gli attacchi del resto non irrisistibili, tanto che i due portieri sono stati chiamati solo per la normale amministrazione. Il gol vincente: Carli — bellissima la sua partita — lanciava Musella all'80'. La Spal andava poi vicina al pareggio a tempo scaduto con Paramatti, ma il risultato non cambiava.

Baracca Lugo 2
Pavia 1

MARCATORE: 77' (rig.) Cotroneo, 87' Caruso, 90' D'Agostino.

BARACCA LUGO: Zancopè, Dall'igna, Manzo, Baldacci, Cotroneo, Raza, Calcagno (65' Actis Dato), Minetto, Caruso, Lombardi, Vivarini (85' Vergani).

PAVIA: Limonta, Danze (56' Avanzi), Grotto, Lazzarin (83' Menghini), Morabito, Moschetti, Baioni, Provvido, Campistri, D'Agostino, Mucciarelli.

ARBITRO: Santoruvo di Bari.

Arezzo 2
Alessandria 1

MARCATORE: 21' Scattini, 71' Briaschi, 91' (aut.) Scattini.

AREZZO: Fabbri, Caverzan (35' Bertl), Frescucci, Scattini, Pozza, Butti, Januale (70' Mincheri), Biagiatti, Strukelj, De Poli, Briaschi.

ALESSANDRIA: Turchi, Galparoli, Accardi, Giacommaro (46' Nuttigh), Tonini, Torri, Briata, Gargioli, Fiori, Rosselli, Alfano (70' Frattini).

ARBITRO: Calvi di Milano.

NOTE: Corner: 6-5 a favore dell'Alessandria. Ammoniti: Briata, Tonini, Galparoli e Briaschi.

AREZZO — Vola l'Arezzo. Anche l'Alessandria ha pagato il pedaggio del Comunale che la squadra di Neri le ha imposto con un 2-1 più netto di quanto non dica il risultato, in virtù di un gioco essenziale e nitido che sfrutta le occasioni che gli capitano quando gli amaranzi vanno all'offensiva. L'Alessandria è elegante e buona nella tre quarti, ma inconcludente in fase offensiva. Insomma: un Arezzo che ha legittimato le sue ambizioni di vertice al cospetto di un ritrovato ed entusiasta pubblico.

Casale 0
Palazzolo 0

CASALE: Biancaccio, Paolini, Olmi, Carsetti, Omiccioli, Malgeri, Zaccaro, Tintinona, Welfort, Col, Gregoric (73' Carnovale).

PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Mascheretti, Marrotti, Paleni (43' Tirloni), Cavaletti, Garbelli, Pala, Tedeschi, Crotti (90 Paratici), Messina.

ARBITRO: Pola di Rovereto.

Monza 3
Pro Sesto 1

MARCATORE: 11' Robbiati, 25' Seroli, 53' (aut.) Seroli, 59' Mandelli.

MONZA: Mancini, Romano, Perugi, Cotroneo (52' Brambilla), Del Piano, Sala, Mandelli, Viviani (87' Finetti), Seroli, Robbiati, Di Biagio.

PRO SESTO: Cesaretti, Gasparini (62' Voltolina), Castioni, D'Anna, Mandotti, Tubaldo (62' Giaretta), Melosi, Mezzanotti, Porfido, Lo Pinto, Albino.

ARBITRO: Gregori di Piacenza.

MONZA — Dopo sei pareggi, la Pro Sesto subisce al Brianteo la prima sconfitta della stagione contro un più pratico Monza che, grazie ai due punti conquistati, si porta a una sola lunghezza dal terzo di testa. All'11' i padroni di casa sono già in vantaggio con il ritrovato Robbiati che devia in rete un cross di Seroli. La Pro Sesto ha l'occasione per pareggiare al 22' ma coglie l'incrocio dei pali con Melosi. Dopo 3' i biancorossi raddoppiano con Seroli. Nella ripresa, una sfor-

tunata autoretta di Seroli all'8' e una girata al volo al 14' di Mandelli chiudono il conto dei gol.

Carpi 0
Como 0

CARPI: Boschin, Papone, Malagutti, Nannini, Grossi, Pascicop, Protti (71' Zironi), Boron, Mariano, Aguzzoli, Fantazzi.

COMO: Tabi, Maiuri, Annoni, Seno, Chiodini, Bandirali, Mazzoleni (76' Berlinghieri), Pedone, Pradella, Mazzucato, Mirabelli.

ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

Mascese 0
Vicenza 0

MASCESE: Peruzzi, Lorigeri, Rossi, Angelotti (86' Giangio), Tiberio (76' Bresciani), Redomi, Bellatorre, Mosca, Murgita, Pesotto, Romairone.

VICENZA: Stecherle, Ferraresse, Di Carlo, Zironelli, Fratic, Lopez, Conte, Gabriele, Artistic (55' Pellizzaro), Valoti (71' Scapolo), Gasparini.

ARBITRO: Genovese di Avellino.

Spezia 1
Siena 0

MARCATORE: 79' Catto. SPEZIA: Mondini, Carannante, Stafico, Catto, Torroni, Vecchi, Bergomarsi, Mirisola (13' Di Mura), Bagnoli, Gallo (77' Mosca), Faccini.

SIENA: Pinna, Scuglia, De Rosa, Brandani, Rocchigiani, Baroni, Rocca, Bruni, Roselli (73' Casale), Ceccaroni (73' Signorini), Coppola.

ARBITRO: Daneluzzi di Latina.

TRIESTINA / LE GIUSTIFICAZIONI DEI GIOCATORI

«Siamo troppo tesi»

TRIESTE — E' un dopopartita — difficilissimo quello dei giocatori della Triestina protagonisti, al di là del risultato, di una prova che ha lasciato deluso e sconcertato il pubblico del Grezar, una parte del quale si è riversata, dopo la fine dell'incontro, nelle vicinanze degli spogliatoi per contestare, duramente, rossolabardati e dirigenza. Uno dei pochi a salvarsi è stato, a nostro avviso, Terracciano, che commenta così la partita: «Siamo alle solite, anzi peggio delle solite, perché le altre volte riuscivamo perlomeno a raddezzare le sorti della partita. Stavolta — dice Terry — abbiamo perso in casa contro una squadra apparsa superiore alla nostra sotto diversi aspetti. Il Chievo si è dimostrato compagine organizzata, dotata di umiltà e ricca di voglia di correre, con la quale ha conquistato numerosi palloni. Alla fine il Chievo ha fatto gol su un errore nostro e penso che il risultato per i veneti sia meritato e che non abbiano rubato proprio niente».

Terracciano, nel corso della gara, ha ricoperto diverse zone del campo, offrendo a Zoratti l'opportunità di modificare l'assetto tattico grazie alla sua duttilità, ma Terracciano è critico anche in questo: «A un certo punto sono saltate tutte le nostre geometrie e mi sono dovuto adattare a tenere il lancio lungo per la testa di Cerone che aveva avanzato moltissimo la sua posizione. Fra l'al-



Due grosse occasioni, una per tempo, che si sono presentate a Trombetta. Il giocatore purtroppo le ha fallite entrambe. (Italfoto)

tro — conclude il centrocampista — non mi interessa essere considerato il migliore, ammesso che lo sia stato, in una squadra che gioca in questo modo. Preferirei essere il peggiore, ma vincere».

Incredibilmente nervoso, fino al punto da meritare l'espulsione, è stato Conca, reo di avere offeso un segnalinee: «All'inizio — dice il libero — eravamo molto nervosi perché avvertivamo

l'importanza della partita. Poi i fischi del pubblico hanno peggiorato la nostra situazione. E' venuta così l'espulsione di Danelutti, abbiamo subito un gol incredibile, abbiamo tentato di pareggiare, ma non ci siamo riusciti e il nervosismo ha preso il sopravvento. Sull'episodio della sua espulsione Conca è molto equilibrato e offre la sua versione senza ricorrere a giustificazioni inutili:

«Su una nostra azione calavo di ottenere un calcio d'angolo — spiega Conca — invece il segnalinee ha indicato con la bandierina la rimessa dal fondo. A quel punto, ho detto delle parole poco educate verso il segnalinee e l'arbitro mi ha espulso. Sicuramente ho sbagliato, proprio lo che raramente mi faccio prendere dal nervosismo».

Anche Conca è parti-

U. S.



RIFILATI TRE GOL AL SAN LAZZARO

Quel Monfalcone gran corsaro

Gran colpo di testa di Cioffi e doppietta (uno su rigore) di Gaeta - Carloni «show» fra i pali

Interregionale - Girone C

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M			
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S				
Arzignano-Off. Bra SM 0-1																				
Boca-Bagnolese 0-1	Rovigo	12	9	5	2	2		5	3	2	0		4	2	0	2	15	7	-2	
Castel S.P.-Progorizia 4-1	Off. Bra SM	12	9	4	4	1		4	3	1	0		5	1	3	1	8	4	-1	
Brugnera-Ponte P. 2-1	Monfalcone	11	9	3	5	1		4	0	3	1		5	3	2	0	14	9	-2	
Rovigo-Sevegliano 2-1	Crevalcore	11	9	3	5	1		4	2	2	0		5	1	3	1	13	10	-2	
Palmanova-Brescello 0-1	Mira	11	9	3	5	1		4	2	1	1		5	1	4	0	4	2	-2	
Reggolo-Crevalcore 3-3	Brescello	11	9	4	3	2		4	3	1	0		5	1	2	2	12	11	-2	
San Donà-Mira 0-1	San Donà	10	9	3	4	2		5	2	2	1		4	1	2	1	12	9	-4	
S. Lazzaro-Monfalcone 1-3	Castel S.P.	10	9	4	2	3		5	3	1	1		4	1	1	2	11	9	-4	
	Progorizia	10	9	3	4	2		4	2	2	0		5	1	2	2	8	9	-3	
	Palmanova	9	9	2	5	2		5	2	2	1		4	0	3	1	4	4	-5	
	Sevegliano	8	9	2	4	3		4	2	1	1		5	0	3	2	10	10	-5	
	Arzignano	8	9	3	2	4		5	3	1	1		4	0	1	3	7	8	-6	
	Brugnera	8	9	2	4	3		5	2	2	1		4	0	2	2	9	11	-6	
	Reggolo	8	9	2	4	3		5	1	3	1		4	1	1	2	7	9	-6	
	Bagnolese	6	9	1	4	4		4	0	3	1		5	1	1	3	8	12	-7	
	Off. Bra SM-Reggolo	Ponte P.	6	9	0	6	3		4	0	4	0		5	0	2	3	8	12	-7
	Palmanova-San Donà	S. Lazzaro	6	9	1	4	4		5	0	3	2		4	1	1	2	6	12	-8
	Ponte P.-Boca	Boca	5	9	1	3	5		5	1	1	3		4	0	2	2	6	14	-9
	Progorizia-Arzignano																			
		</																		

GIRONE B

Albinese-Treviso 0-0	Giorgione-S. Lucia 2-1																						
Breno-Bolzano 2-0	Pievefina-Bassano 2-2																						
Caerano-Belluno 1-0	Rovereto-Darfo 2-2																						
Cittadella-Benacense 2-0	Thiene-Lumezzane 1-2																						
Conegliano-S. Paolo 1-0																							

CLASSIFICA

Lumezzane, Giorgione 13; Bolzano 12; Caerano, Conegliano 11; S. Paolo, Cittadella 10; Darfo, Pievefina 9; S. Lucia, Albinese, Bassano, Breno 8; Thiene, Rovereto 7; Benacense, Belluno, Treviso 6.	
--	--

C2 girone A

IRISULTATI	
Centese-Lecco 1-1	
Cuneo-Opelietto 0-0	
Legnano-Florenz 0-0	
Novara-Mantova 3-1	
Pergo-Varesa 0-1	
Solbiatese-Trento 0-0	
Suzzara-Lefte 1-0	
Tempio-Aosta 1-1	
Valdagno-Ostia 2-0	
Virescit-Ravenna 2-0	
Virescit-Ravenna 2-0	

CLASSIFICA

Opelietto 11 8 4 3 1 14 8	
Florenz 11 8 4 3 1 8 2	
Trento 11 8 4 3 1 7 3	
Aosta 10 8 3 4 1 8 4	
Varesa 10 8 3 4 1 11 8	
Tempio 10 8 3 4 1 9 6	
Novara 9 8 4 1 3 13 10	
Valdagno 9 8 3 3 2 6 7	
Virescit 8 7 3 2 2 6 6	
Ravenna 8 7 2 4 1 9 7	
Centese 8 7 1 6 1 3 4	
Solbiatese 8 6 2 2 5 7	
Mantova 7 8 2 3 3 7 7	
Lefte 7 8 2 3 3 5 7	
Lecco 7 8 2 3 3 4 8	
Pergo 6 8 0 6 2 4 6	
Cuneo 6 7 1 4 3 4 9	
Suzzara 5 8 1 3 4 3 9	
Ostia 4 8 0 4 2 8	
Legnano 3 8 0 3 5 2 8	

PROSSIMO TURNO

Lecco-Aosta	
Mantova-Legnana	
Ostia-Tempio	
Opelietto-Lefte	
Pergo-Solbiatese	
Ravenna-Florenz	
Trento-Novara	
Valdagno-Centese	
Varesa-Suzzara	
Virescit-Cuneo	

C2 girone B

IRISULTATI	
C. Sangro-Pesaro 2-0	
Guillem-Avezano 1-0	
Gubbio-Teramo 1-1	
Lanciano-Montev. 0-0	
Ponsacco-Carrarese 0-0	
Pistoiese-Civilano 2-0	
Poggibonsi-Cecina 1-0	
Prato-Pontedera 1-1	
Vasilese-Francia 0-0	
Viareggio-Rimini 1-0	

CLASSIFICA

Viareggio 12 8 4 4 0 14 2	
Pistoiese 12 8 4 4 0 11 4	
Pesaro 11 8 4 3 1 8 4	
Carrarese 10 8 4 3 2 6 4	
Montev. 10 8 2 5 0 6 4	
C. Sangro 9 8 3 3 2 11 7	
Teramo 9 8 1 7 0 8 8	
Rimini 8 8 2 4 2 8 5	
Avezano 8 8 2 4 2 7 7	
Ponsacco 8 8 1 5 1 6 6	
Vasilese 8 8 0 0 5 5	
Pontedera 8 8 2 4 2 8 10	
Poggibonsi 8 8 2 4 2 7 9	
Francia 7 8 2 3 3 7 9	
Civilano 7 8 1 5 2 3 5	
Guillem 6 8 2 4 2 5 14	
Prato 5 8 2 1 5 8 12	
Lanciano 5 8 1 3 4 5 9	
Cecina 5 8 1 3 4 3 7	
Gubbio 4 8 0 4 4 2 7	

PROSSIMO TURNO

Carrarese-Vasilese	
Guillem-Avezano	
Francia-Teramo	
Guillem-Montev.	
Gubbio-Ponsacco	
Pistoiese-Prato	
Poggibonsi-Viareggio	
Pontedera-C. Sangro	
Rimini-Cecina	
Pesaro-Lanciano	

1-3

MARCATORI: al 18' Cioffi, al 52' Gaeta, al 57' Gaeta (rigore), al 63' Neri. SAN LAZZARO: Crespi, Cozza, Marcellino (dal 46' Ferraro), Cappelletti, Cesari, Pevarello, Gardini, Falessi, Neri, Coltro (dal 58' Bertoneri), Pirreca. All: Simonato.

MONFALCONE: Carloni, Elasi, Iannone, Asquini, Gaeta, Brugnera, Piani, Lazzaro, Cioffi, Tassotti (dal 75' Raffaelli), Vascotto. All: Franzot. ARBITRO: Linfatici di Viareggio.

BOLOGNA — Il Monfalcone si conferma come squadra «regina» delle trasferte rimanendo ancora imbattuto nelle gare lontane dalle mura amiche. Questa volta la vittoria di turno dei giocatori di Franzot è il San Lazzaro, travolto da un preciso colpo di testa di Cioffi nel primo tempo e da una doppietta di Gaeta nella ripresa. Una vittoria che permette al monfalconese di rimanere agganciati stabilmente alla vetta della classifica e di incamerare l'ottavo punto su cinque trasferte (tre vittorie e due pareggi). Tutto sommato, sebbene di-

sturbato dalla pioggia e dalla foschia (l'ultima mezz'ora si è giocata sotto i riflettori), l'incontro è stato avvincente e combattuto: Monfalcone ben disposto in campo, ordinato e soprattutto concreto sotto la porta avversaria. Grandi meriti di questa vittoria sono anche da attribuire a Denis Carloni che con alcuni pregevoli interventi ha salvato più volte il risultato dando sicurezza a un reparto già abbastanza affiatato.

Entrambe le squadre si sono presentate con delle assenze. Franzot ha dovuto rinunciare allo squalificato Del Fabbro e a Passoni optando così per un undici raccolto con il solo Cioffi di punta assistito da Tassotti. L'incontro ha un inizio vivace. Elasi e Asquini si prendono cura delle due punte avversarie Neri e Pirreca, con Brugnera libero d'intervento ogni qual volta è necessario. A centrocampo Iannone, Gaeta, Piani, Lazzaro e Vascotto tessono una solida ragnatela, coprendo bene la difesa e dialogando rapidamente con Cioffi e Tassotti per intraprendenti contropiedi. Pur tenendo bene il cam-

po il Monfalcone corre un rischio già al 6', ci mette una pezza, o meglio, un pugno Carloni bravo a deviare sul palo un'incornata ravvicinata di Pevarello susseguente a un corner di Gardini.

Il Monfalcone, scampato al pericolo, tenta di imbottigliare al centrocampo la manovra locale ma al 17' corre un altro pericolo: Falessi, un neo acquisto, fugge bene sulla sinistra ma, a tu per tu con Carloni, si fa respingere il tiro sprecando una ghiotta occasione. Non passa nemmeno un minuto e i monfalconesi si portano in vantaggio: assolo dell'eccellente Piani sulla destra, cross dal fondo per Cioffi che di testa supera l'incerto Crespi. Il San Lazzaro accusa il colpo e per una decina di minuti lascia l'iniziativa agli uomini di Franzot che al 22' si fanno nuovamente pericolosi con Tassotti che però «cicca» il pallone al momento del tiro. I locali, passati il trauma, si lanciano all'attacco ma senza esito.

Nella ripresa Simonato inserisce una terza punta, Ferraro, al posto

dell'inesperto Marcellino e, di conseguenza, Franzot sposta Blasi sul nuovo entrato e Iannone su Neri. Il San Lazzaro parte subito all'arrembaggio ma dopo 7' capitolata per la seconda volta su tipica azione di contropiede lanciata da Vascotto e finalizzata da Gaeta che di piatto da 4 metri supera Crespi. Il San Lazzaro demoralizzato stenta a riprendersi e così al 57' il Monfalcone mette al sicuro la vittoria con un calcio di rigore trasformato da Gaeta (quinto gol in campionato) concesso dall'arbitro Linfatici per un netto atterramento di Tassotti a opera di Crespi. In San Lazzaro, non avendo più niente da perdere, tenta il tutto per tutto. Al 61' Carloni blocca facilmente un'incornata centrale di Neri ma 3' dopo è costretto a capitulare a causa di un preciso pallonetto sempre di Neri. E l'euforia del gol dà ancora più convinzione ai locali. Al 28' Neri con un bel destro al volo va in rete ma l'arbitro annulla per un precedente fallo dello stesso attaccante emiliano.

Simone Stella

MONFALCONE

Tra società e Comune è guerra per lo stadio

MONFALCONE - Nonostante l'ottimo ruolo di marcia della formazione di Franzot, la società azzurra è reduce da una settimana infuocata per quanto riguarda i rapporti con l'amministrazione comunale. Oggetto della querelle è la gestione dello stadio comunale, che il comune ha affidato con una convenzione al Monfalcone calcio. Il problema è che l'eccessivo utilizzo dell'impianto (ogni domenica si giocano almeno tre partite) ha ridotto il terreno di gioco e strutture in condizioni vergognose per un campionato Interregionale, e soprattutto per una squadra che dopo stagioni in sordina sta navigando nei quartieri alti della classifica. Il conflitto con il comune ha origini remote, e si è con-

cretato in settimana con la decisione dell'amministratore di non rinnovare la convenzione con il Monfalcone calcio, che in pratica si trova nell'impossibilità di disporre di un impianto sportivo degno di questo nome. Il patron del Monfalcone, Gianni Sasso, ha convocato per questa sera il direttivo della società che dovrebbe concludersi con la dimissioni in blocco dei dirigenti a cominciare dal presidente Alfonso Zoratto e dal direttore generale Marino Lombardi. «La risposta dalla squadra in campo - ha detto Sasso - è quanto di meglio potesse aspettarsi la società. E' sintomo di maturità e voglia di crescere. Attendiamo analoghi segnali dal Comune».

Roberto Covaz

UN SOLO TIRO IN PORTA VALE I DUE PUNTI

L'audace «colpo» del Brescello

Il Palmanova domina ma viene beffato da un fendente all'incrocio dei pali di Talignani

0-1

MARCATORE: 50' Talignani. PALMANOVA: Moretti, Zamaro, Marangon, Corbelli, Gigante, Michelini (81' Cresta), Mucignato, Castenetto (59' Della Rovere), De Marco, Sesso, Antonutti, (Musurruca, Demontis, Bolzon). BRESCELLO: Quintavalla, Sarzi, Savino, Zecchini, Ravasi, Franzini, Frazzi, Bertolotti, Guerra (85' Gavazzo), Talignani, Di Donato (73' Curcio), (Masini, Bertolani, Salati). ARBITRO: Petralli di Pavia.

Servizio di

Alfredo Moretti

PALMANOVA — Minimo sforzo, massimo risultato: ecco come si può sintetizzare la vittoria del Brescello che immeritabilmente si è imposto agli

amaranto. Infatti, gli ospiti hanno effettuato un solo tiro in porta in tutto l'arco della partita, ma in questa circostanza Talignani ha indovinato l'incrocio e regalato la vittoria ai compagni. Dobbiamo sottolineare che non è stata una gran partita, il Palmanova ci aveva abituato a prestazioni sicuramente superiori, ma ieri è stato comunque molto sfortunato e solo la malasorte ha impedito ai ragazzi di Zilli di conquistare per lo meno un pareggio.

Le avvisaglie che questa domenica non sarebbe stata favorevole ai colori amaranto si sono avute fin dall'avvio di gara. Infatti, già al 4', su perfetto lancio di Antonutti, Mucignato si è trovato solo davanti all'estremo ospite, ma non ha

saputo concretizzare sparando addosso al portiere il suo tiro. Al 7' si affaccia nella metà campo palmarina il Brescello che tenta di sorprendere Moretti con una punizione di Franzini finita in out. Al 15' è ancora Antonutti che si destreggia bene e serve in profondità Mucignato pronto al cross, ma nessun palmarino è appostato per ricevere. Al 21' tenta ancora da lontano Franzini con la palla che sorvola la traversa.

Il gioco si svolge prevalentemente a centrocampo senza entusiasmo, ma il Palmanova non corre certamente alcun pericolo perché gli ospiti vengono inesorabilmente fermati sulla tre quarti di campo. Al 27' Antonutti calcia violentemente una punizio-

ne in prossimità del limite destro dell'area, ma l'estremo ospite si accartocchia e sventa il pericolo. Al 35' De Marco imbecca Sesso in area che conclude sull'esterno della rete. Al 41' è la volta di Marangon a tentare la via della rete su punizione, ma Quintavalla si dimostra pronto. Allo scadere Sesso colpisce al volo, ma Quintavalla è ancora lì a dire di no al micidiale tiro dell'amaranto. La ripresa si apre con una vera doccia fredda per il Palmanova. Al limite destro dell'area palmarina Marangon compie un fallo su Frazzi punendo dall'arbitro con un calcio piazzato. Si incarica del tiro Talignani che insacca con un fendente preciso all'incrocio dei pali dove Moretti non può arrivare.

Il Palmanova sembra

frastornato dall'incredibile svantaggio e stenta a riprendere le fila del gioco. Comunque gli amaranto si riversano in attacco anche se in maniera disordinata. Zilli inserisce al posto di Castenetto Ricky Della Rovere e tutta la squadra ne trae giovamento perché l'esperto attaccante crea lo scompiglio tra le maglie del Brescello. Al 53' De Marco, sempre presente nelle azioni dei locali, in semirovesciata manda d'un soffio la palla oltre la traversa.

Il pareggio sembra cosa fatta all'84' quando Michelini, a due passi dalla porta, interviene per deviare un assist di Della Rovere, ma Quintavalla compie un vero miracolo e devia d'istinto il pallone destinato alla rete. Da questo mo-

mento si verifica un tam-bureggiante forcing del Palmanova e il Brescello si difende come può. Viene ammonito al 77' Ravasi per proteste in seguito a un fallo decretato dall'arbitro al limite dell'area ospite. Anche qui il Palmanova dimostra di avere un grosso conto in sospeso con la dea bendata.

Della Rovere scarica tutta la sua rabbia verso la porta difesa da Quintavalla, il pallone viene ribattuto dalla barriera e ritorna sui piedi dell'attaccante che, immediatamente, colpisce al volo. La sfera è fuori della portata del portiere, ma sulla traiettoria si trova Mucignato che, nonostante il tentativo di spostarsi, intercetta quel tanto il pallone da deviarlo fuori.

POKER DI RETI DEL CASTEL SAN PIETRO

Pro Gorizia: solo fantasmi in campo

4-1

MARCATORI: 25' Vitali, 31' Budellacci, 60' Del Monte, 73' Barnaba, 85' Marchesan. CASTEL SAN PIETRO: Camurani, Paffini, Vitali (Abbondanza), Minghi, Santi, Zaulis, Barnaba, Budellacci (Domeniconi), Del Monte, Garbuglia, Ungarelli, Mengoli, De Rosa. All. Angeletti.

PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Pensi, Zirli, Dussani, Bertolotti, Iacoviello, Marchesan, Drioli (Marega), Valsano, Gorup (Rozoni), Fantini, Geminario, Cragnolini. All. Corosul.

CASTEL SAN PIETRO — E' bastato un solo tempo al Castel San Pietro per piegare le velleità di uno spento Pro Gorizia; la seconda parte di gara, infatti, poteva tranquillamente non essere gioca-

ta, vista la più totale incapacità della squadra ospite di imbastire una reazione degna di questo nome. I padroni di casa, invece, reduci dalla vittoria col San Lazzaro, non hanno smentito il loro splendido momento di forma, aggredendo gli isontini sin dal primo minuto e sciogliando anche momenti di grande calcio.

Il primo tempo è totalmente di marca bolognese, i padroni di casa vanno a mille, mentre i difensori biancocelesti non riescono a contenere le folate offensive dei vari Del Monte, Budellacci e Barnaba, che risulteranno poi, alla fine, i migliori in campo. Il primo brivido è proprio confezionato dal numero 10 giallorosso, che lavora un buon pallone sulla destra, va sul fondo e cros-

I locali hanno risolto il match

nel primo tempo. La squadra

isontina è stata incapace

di reagire ai continui attacchi

sa, raccoglie al centro Budellacci che si gira e spara fuori di poco.

La stessa azione si ripete al 10', sul versante opposto, dove sempre il solito Del Monte crossa al centro per Garbuglia che colpisce di testa ma non impensierisce Ferrati. Al 17' Castel San Pietro invoca il calcio di rigore per un mani in area da parte di Stacul, non visto dall'arbitro, al 20' è di nuovo Del Monte a se-

minare lo scompiglio in area biancoceleste, ma Garbuglia è impreciso ancora una volta e tira fuori. Il Pro Gorizia di contro non sembra proprio in grado di alleggerire l'impressionante forcing avversario, e capitolò al 25' quando su un corner calciato dal solito Del Monte, Vitali, in mezza rovesciata, insacca nell'angolo alto alla destra di Ferrati.

I padroni di casa però non ancora paghi del ri-

sultato, si ripetono poco dopo verso la mezz'ora, quando su una punizione a due, Budellacci socca una potente destro che Ferrati non trattiene, il più lesto di tutti è Budellacci che insacca da due passi. Il terrificante 1-2 stupisce ulteriormente gli uomini di Corosul, che nel secondo tempo tentano una timida reazione, ma senza quella verve e quella convinzione necessaria per ribaltare situazioni del genere. Il Castel San Pietro, dal canto suo, amministra coriamente il

Lunedì 28 ottobre 1991



ROSSONERI SCONFITTI IN CASA PRECIPITANO ALL'ULTIMO POSTO IN CLASSIFICA

Il San Giovanni tocca il fondo

Emozionante altalena di gol in viale Sanzio - Di Zocco e Fadi le reti dei padroni di casa

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	M1
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Ronchi-Maniago	1-0																		
Gradese-Serenissima	1-0																		
Cormonese-Tamai	1-0																		
Porcia-Itala S.M.	0-0																		
S. Daniele-Fontanafredda	1-1																		
Manzanese-Luciano	3-0																		
Cussign-Sacilese	0-0																		
S. Giovanni-Gemonese	2-3																		
PROSSIMO TURNO																			
Sacilese-Gemonese																			
Luciano-Cussign																			
Fontanafredda-Manzanese																			
Itala S.M.-S. Daniele																			
Tamai-Porcia																			
Serenissima-Cormonese																			
Maniago-Gradese																			
Ronchi-S. Giovanni																			

6 reti: Pinatti (Gradese), Tollo (Manzanese); 5 reti: Pentore (Porcia); 4 reti: Minin Fadi (S. Giovanni); Piton (Fontanafredda); Boscato (Sacilese); 3 reti: Benvenuti (Serenissima); Severini (Ronchi); Macuglia (Gemonese); Meroni (Cormonese); 2 reti: Benvenuti (Cormonese), Golles (Gemonese), Giordano, Mattiussi, Galante (Fontanafredda), Dario, Canton, B. Bortolin (Tamai), Brugnolo, Cimadori (Ronchi), Cancelli (Cussignacco), Zocco (S. Giovanni), Chiaruttini (Gradese), Raicovi (I. S. Marco), Zilli (Maniago), Veneziano (Manzanese)

2-3

MARCATORI: al 18' Macuglia, al 21' Zocco, al 45' Fadi, al 47' Genna, al 61' Vidoni. SAN GIOVANNI: Spadaro, Busetti, Stigliani, Calò, Carutti, Calvani, Busso (dal 74' Sabini), Persico (dal 90' Visintini), Fadi, Prestifilippo, Zocco. GEMONENSE: Benvenuti, Ganzitti, Papo, Pittoni, Macuglia, Carnielutti, Pavan (dal 48' Golles), Laurini, Londero, Genna, Vidoni.

TRIESTE — Bottino insperato per la Gemonese che sul campo di Viale Sanzio supera per tre a due il San Giovanni. I padroni di casa dovevano e potevano vincere ma i primi a non crederci sono stati proprio loro e, dopo aver rimontato un gol ed essere passati in vantaggio, Busetti e compagni si sono arresi a una formazione capace a sua volta di rovesciare il risultato. Alla Gemonese va il merito di aver sfruttato, sempre in modo determinante, gli errori degli avversari.

Veniamo alla cronaca dell'incontro. I primi minuti non regalano certo grosse emozioni: passaggi a centrocampo, conclusioni faticose e imprecise, la classica fase di studio insomma. Poi la Gemonese con un calcio piazzato trova la via del gol. La punizione viene battuta da Macuglia che si trova a una ventina di metri dalla porta; breve rincorsa e il suo tiro, estremamente preciso, s'insacca poco sotto l'incrocio dei pali.

Una vera doccia fredda alla quale reagiscono bene i padroni di casa che, tre minuti dopo, trovano il pareggio. Davvero una bella azione, giocata in velocità, quella che ha determinato l'uno a uno; infatti Fadi, buona la sua prestazione, è leggermente spostato sulla sinistra e riceve da centrocampo il pallone. Di testa appoggia per Zocco lanciato a rete, preciso il passaggio e la punta sanguinaria, palla al piede, si avvicina all'estremo difensore ospite che nulla può sul tiro di Zocco e la palla finisce in rete. Il primo tempo sembra esaurirsi qui ma non è così e proprio allo scadere il San Giovanni trova con Fadi il gol del vantaggio. Il giocatore riceve in area un cross battuto dalla destra e di testa sorprende la difesa ospite, portiere compreso.

preso. Giusto il tempo di gioire per il vantaggio ed ecco che gli ospiti raggelano nuovamente gli animi. Questa volta è il turno di Genna che, spalle alla porta, riceve il pallone e in piena area di rigore ha il tempo ma più che il tempo la tranquillità necessaria per stoppare di petto, girarsi e trafiggere Spadaro con la sua conclusione.

Nella ripresa, al primo minuto Fadi batte una punizione che la barriera devia in angolo, una punizione la batte anche la Gemonese ma la conclusione di Macuglia è completamente fuori. Chi invece non sbaglia è Vidoni che al 61' fissa il risultato sul tre a due. L'azione della Gemonese inizia a centrocampo da dove Genna effettua un lancio lungo indirizzato sulla sinistra dove si fa trovare pronto e smarcato capitan Vidoni il cui diagonale s'insacca alla sinistra di Spadaro. Ancora alcune azioni per parte ma niente di emozionante sino al 86' quando il genitore Busetti si vede annullare il gol del tre a tre.

L'azione ha inizio con un calcio d'angolo battuto da Calò, la palla arriva in area e interviene di testa Calvani. Il portiere para ma non trattiene, irrompe Busetti che insacca. Il gol però non viene convalidato per fallo sul portiere.

Ancora troppo impacciato il San Giovanni che non sfrutta al meglio l'arma della velocità. Si è visto poco gioco di prima intenzione e questo, oltre a danneggiare la rapidità delle azioni, lascia anche poco spazio alla sorpresa. Non irresistibile, la difesa rossonera ieri ha registrato anche una prova opaca di Stigliani fatisso trovare impreparato su alcuni interventi. Non brilla nemmeno Calò che, costretto spesso a interventi di rinforzo difensivo, non trova il passo per portare in zona centrale dei palloni che successivamente dovrebbero essere messi a servizio delle punte. Il centrocampo è tutto sulle spalle di Prestifilippo che, per quanto attivo da solo, non può risanare la frattura esistente tra la zona offensiva e il reparto arretrato. Molti dunque i problemi da risolvere per Medeo per la cui formazione vincere è già un imperativo.

Paola Marsich

LA CORMONESE SI IMPONE SUL LANCIATISSIMO TAMAI

Sgambettata la capolista

1-0

MARCATORI: Meroni al 19'. CORMONESE: Gruden, Mongelli, Benvenuti, Petruzzi, Feresin, Del Torre, Meroni, Zucco, Depangher (dal 84' Stacul), Vitelloni, Odina (dal 75' Visintini). TAMAI: Piccolo I, Grimenelli, Ferrari, Piccolo II (dal 70' Veronica), Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin I, Dario, Canton. ARBITRO: Gallegari di Padova.

CORMONS — Un gol segnato nei primi venti minuti è bastato alla Cormonese per avere ragione della capolista Tamai. Un gol un po' rocambolesco (scivolata del portiere su tiro di Meroni), ma che non pone dubbi sul risultato finale. A fare la gara è stata infatti la

Cormonese, sia nel primo tempo e all'inizio del secondo quando ha cercato con insistenza il gol, sia nell'ultima mezz'ora quando ha badato a difendersi assorbendo senza eccessivi pericoli la pressione degli ospiti.

Il Tamai è apparso alquanto remissivo nei primi 45 minuti, mentre nella ripresa la sua offensiva è stata monotona, priva di quella fantasia per far breccia nella munitissima difesa locale. Risultato: in tutti i novanta minuti un solo pericolo, a metà ripresa, per la porta di Gruden, nato per altro da un retropassaggio allo stesso portiere cormonese.

Già al 10' Feresin entra in area e mette in mezzo, la palla attraversa tutta l'area ospite con Zucco che arriva in ritardo per la deviazione

in rete. Al 17' punizione di Depangher, ottima la sua prova in fase di interdizione, ed è Grimenelli a respingere di testa sulla linea di porta. Sull'azione successiva la Cormonese passa. Meroni, un paio di metri fuori dall'area, trova lo spazio per un tiro non irresistibile ma angolato, Piccolo I si getta in ritardo, complice anche una scivolata sul piede di appoggio e il pallone, beffardo, si infila nell'angolo. Il gol non scuote il Tamai, che dalle parti di Gruden si rende pericoloso solo al 27' con Canton che calcia da posizione difficile sull'esterno della rete. E anzi è ancora la Cormonese a sprecare un'ottima occasione in contropiede con Zucco e Meroni che pasticciano al limite dell'area. E ancora la ripresa vede i grigiorossi vicini al gol. Al 5' Vittorelli a centro area si trova un pallone d'oro sui piedi, ha il tempo di controllare ma calcia malamente a lato.

Con il passare dei minuti cresce la pressione degli ospiti e i locali arretrano a difesa del risultato. Ma il Tamai usa poca fantasia, e l'azione si perde nelle fitte maglie difensive della Cormonese. L'occasione per pareggiare giunge comunque al 29' su un retropassaggio di Benvenuti con palla che finisce a Bortolin I a centroarea il quale colpisce al volo. Gruden però è attantissimo e respinge a pugni chiusi. Non c'è altro da registrare fino alla fine con i cormonesi bravi a tener lontano la palla dalla propria area.

Claudio Femia

VANI GLI ATTACCHI PORTATI DAL PORCIA

Itala: un buon pari esterno

0-0

PORCIA: De Re, Spagnoli, Fabbro F., Fabbro D., Gaetani, Carlon, Tonetto, Bazzetto, Infanti (Pottino), Valentino (Pentore), Bianco. ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Croselli, Bergamas (Marega), Clemente, Trevisan, Mattiuzio, Zamarro, Raicovi, Peresson, Luxic. ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

PORCIA — Si conclude con un nulla di fatto al Polisportivo «Le Risorgive» la gara tra la Porcia e l'Itala San Marco. Le assenze di Bizzarro, Tornante sulla fascia destra nelle ultime gare interne e Tentore, entrato in campo solo negli ultimi dieci minuti, hanno lasciato troppo solo Bianco in fase conclusiva. Solo il reparto difensivo, è uscito a testa

alta con un attento Spagnoli che ha braccato la punta ospite più pericolosa, Raicovi, e un Dario Fabbro sempre attento al gioco aereo avversario. Il centrocampo è stato quello più inconcludente, il più delle volte si è perso in frangenti poco incisivi e incompiuti dai compagni in avanti.

L'Itala ha giocato un primo tempo a un buon livello, sciupando due occasioni nei primi minuti con Raicovi. Poi con il passare dei minuti gli ospiti perdevano grinta e convinzione nei propri mezzi, ma venivano premiati con il pareggio per la loro continuità senza barriera in difesa. La cronaca inizia al 5' con gli ospiti subito pericolosi. Lancio in verticale di Peresson per Raicovi che controlla la palla di

testa e di sinistro fa partire un gran tiro che passa di poco sopra la traversa. Al 6' risponde il Porcia con un tiro dal limite dell'area di Bazzetto che Furlan devia in qualche modo in angolo. All'8' sempre gli ospiti pericolosi con Raicovi su lancio di Clemente, fermato in extremis da Gaetani.

Al 24' il portiere ospite lancia sulla destra a Raicovi che però viene tradito dal terreno, il pallone esce a lato. Al 25' gran tiro da lontano che De Re para con qualche difficoltà a opera del pericoloso Raicovi. Al 29' viene fermato fallosamente Zamarro e da posizione favorevole Luxic stampa la punizione sulla barriera. Al 32' Mattiuzio intercetta un retropassaggio al portiere e lancia immediata-

mente Peresson che di sinistro sciupa da posizione favorevole.

La ripresa inizia con un brivido per la difesa dell'Itala: Valentino scende sulla destra e crossa in mezzo per la testa di Bianco che impegna Furlan in una parata in due tempi. Al 47' Valentino cerca ancora Bianco ma Fedel anticipa. Al 54' Tonetto serve un buon pallone per la torre Dario Fabbro ma Furlan para con attenzione. Al 55' doppio scambio Peresson-Raicovi con tiro di quest'ultimo e il pallone esce lontano dai pali. La gara scivola verso la fine senza sussulti e Prizon, mister dei padroni di casa, tenta la carta Pentore negli ultimi dieci minuti per aumentare la pericolosità dell'attacco.

Roberto Ros

BEFFATO UN ARCIGNO MANIAGO

Il Ronchi passa di rigore

Concesso al 91' il penalty risolutore per atterramento di Scala

1-0

MARCATORI: al 91' Severini (rig.). RONCHI: Bregant, Antonelli, Michelini, De Bianchi, Roberto Codra, Caiffa, Di Matteo (dal 78' Zanet), Paolo Codra, Sannini, Severini, Scala.

MANIAGO: Mason, Bressanutti (dal 66' D'Agno), Moni, Spanu, Zorzi, Vettorello, Bevilacqua (dal 71' Grimazi), Roberto Zilli, Maurizio Zilli, Comuzzi, Cartelli.

ARBITRO: Mesaglio di Udine.

Servizio di Daniele Benvenuti

RONCHI DEI LEGIONARI — La trecentesima partita in maglia amaranto di Paolo Codra è

stata festeggiata degnamente dal sodalizio ronchese con un successo strappato per i capelli. Deciso, infatti, il calcio di rigore concesso in pieno recupero dall'arbitro Mesaglio per un netto atterramento di Scala proiettato a rete in dribbling. Severini andava sul dischetto e, tra il silenzio più assoluto, spazzava il bravo Mason prima di dare inizio al tripudio.

Nel complesso, la vittoria premia meritamente la prestazione dell'intera squadra ronchese che, prima del portiere titolare e senza una punta di ruolo in campo (Paolo Brugnolo e Cimadori infortunati, il nuovo acquisto Perco non ancora

disponibile), ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere la meglio su un Maniago rinunciatario che non ha mai dato l'impressione di voler approfittare delle carenze dei locali. Praticamente inoperoso il numero uno amaranto Bregant, ha potuto invece mettersi in evidenza più volte Mason decisivo nel mantenere inviolata la sua porta fino al novantesimo.

Nella prima frazione di gara, terminata a reti inviolate, da segnalare tre conclusioni a rete del Ronchi sempre su calcio piazzato. A cavallo tra il nono e l'undicesimo Severini sparava su punizione ma in entrambi i casi Mason si superava

in corner. Poco dopo Michelini sfiorava un palo. Dopo il riposo, la squadra di Luigi Bonazza aumentava la pressione contro un Maniago sempre più in difficoltà. Al cinquantesimo Roberto Codra calciava in profondità, Scala faceva sponda di testa e Di Matteo veniva messo giù in area. Il direttore di gara concedeva giustamente il vantaggio e la bomba di Michelini concedeva ancora la ribalta a Mason che si ripeteva un quarto d'ora dopo mettendo una pezza su una punizione di Caiffa e recuperando successivamente sul tocco a botta sicura di Scala. Infine la rete decisiva e quasi insperata.

LA SERENISSIMA SI ARRENDE SOLO DAGLI UNDICI METRI

«Mamuli»: penalty decisivo

Lo realizza Pinatti - Per la Gradese due punti che fanno morale e classifica



Boemo della Gradese espulso per doppia ammonizione

1-0

MARCATORI: al 53' su rig. Pinatti. GRADESE: Attruia, Cutti, Menegaldo, Degrassi, Boemo, Vallati, D'Oriano, Clama (63' S. Pozzetto), Chiaruttini, O. Pozzetto, Pinatti (80' Perlot). SERENISSIMA: Ermacora, Dorleguzzo, Nazzi, Magnis, Fedele, Pevere, Marinig, Bonino, De Paoli (s.t. Miani), Minin, Morandini.

GRADO — Con un rigore di Pinatti la Gradese ha battuto la Serenissima, al termine di una gara molto equilibrata, non bella dal punto di vista dello spettacolo. Alla fine gli uomini di Galizia hanno raggiunto l'obiettivo con il minimo sforzo ottenendo due punti preziosi per il morale e la classifica. I friulani si sono dimostrati una compagine solida e quadrata, e hanno messo in difficoltà i gradesi soprattutto con le veloci giocate di Bonino e Minin. Hanno pagato a caro prezzo quel fallo che Nazzi ha commesso su Chiaruttini in area di rigore.

Le intenzioni dei padroni di casa si sono viste fin dall'inizio. Dopo appena due minuti di gioco, Pinatti e Pozzetto seminavano il panico nell'area avversaria che all'ultimo momento riusciva a sbrogliare. Al 17' un diagonale di Pinatti usciva di poco, mentre poco dopo Chiaruttini veniva anticipato da uno spettacolare volo dell'estremo friulano Ermacora.

Gli ospiti sul finire del primo tempo avevano due occasioni: prima però De Paoli e Morandini, lanciati a rete venivano giudicati in fuori gioco dal direttore di gioco, poi il centroavanti ospite calciava da buona posizione a lato. Al 45' Pinatti si trovava in piena area a tu per tu con il numero uno Ermacora che però era abile a chiudere lo specchio della porta.

L'inizio della ripresa, dopo che Clama aveva tirato alto una respinta del portiere, giungeva la svolta della partita: Chiaruttini, ben servito in area, veniva agganciato dal terzino Nazzi. L'arbitro indicava senza esitazione il dischetto e dagli 11 metri Pinatti trasformava nell'angolo

alla destra del portiere. Sotto di un gol i friulani pressavano alla ricerca del pareggio, senza in verità impensierire più di tanto l'estrema retroguardia lagunare. Piuttosto sono stati i padroni di casa a mantenere le redini della partita, e a insidiare la porta avversaria. Il pubblico protestava al 73' quando Menegaldo, lanciato a rete veniva fermato in fuori gioco dall'arbitro. Il numero tre isolano otteneva anche un'ammonizione. Sei minuti dopo si ripeteva la scena. Stavolta era Pinatti che si vedeva annullare un gol dall'arbitro su segnalazione del guardalinee. Boemo protestava troppo vivacemente con quest'ultimo e veniva così espulso.

CONTRO IL QUOTATO FONTANAFREDDA

Prosciuttai in ripresa

1-1

MARCATORI: al 59' Bertolo, al 75' Mazzoleni. SAN DANIELE: Straulino, Fabbro, Da Dalt, Scaranzuolo, Mazzoleni, Rocca, Maisano, Colesan, Chiavutta, Cinausero, Sgorlon (77' Ermacora).

FONTANAFREDDA: Gremese, Cigana, Mattiussi, Moras, Rumieli, Giordano, Bertolo, Masotti, Kapidzic, Pitton, Galante. ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

SAN DANIELE — Que-

sta sera se c'è una squadra che può legittimamente recriminare sul mancato successo questa è proprio il San Daniele, che alla vigilia del match veniva dato per spacciato al cospetto della colorata rossonera. Sul campo di gioco che necessita di una sollecita rullatura, invece la vittoria predestinata ha alzato la testa con determinazione tanto che per alcuni tratti le posizioni di classifica sembravano invertite. Su questa strada il San Daniele è desti-

nato a crescere anche perché sono giunte le direttive dello sponsor Fiorucci che pretende cose da vertice.

Dalla parte commerciale passiamo a quella tecnica. Note liete dalle retrovie dove Mazzoleni, Fabbro e Rocco hanno primeggiato senza nulla togliere ai giovani e all'autoritario Da Dalt. Primo tempo senza eccessivi patemi d'animo dopo una partenza favorevole alla squadra ospite.

Luigi Veneziano

NON C'E' SCAMPO PER IL LUCINICO

Seggiolai «superstar»

3-0

MARCATORI: al 35' Capello, al 68' Tolot, al 90' Veneziano. MANZANESE: Reale, Beltrame S., Finco, Paravano, Fabbro, Florit, Piccogna (Genio), Corazzi, Tolot, Beltrame M. (Veneziano), Capello.

LUCINICO: Taugelli, Graziano (Clarig), Trampus, Gromisek (Covic), Iurizai, Bianco, Furlani, Tomizza, Miclaugic-Saveri, Polessolo. ARBITRO: Vaccanti di Maniago.

MANZANO — Una Man-

zanese guidata magistralmente dall'allenatore Morretto ha sonoramente sconfitto anche l'undicesimo del Lucinico, riprendendo in tal modo la regola del tre; infatti da un po' di tempo gli attaccanti manzanesi straripano andando a rete per tre volte in ogni incontro.

Anche oggi la regola è stata rispettata e la compagine ospite nulla ha potuto di fronte allo strapotere e all'esuberanza dei seggiolai, che hanno letteralmente dominato l'incontro. Un complesso, quello arancione, forte in

ogni reparto, abile nel difendersi, incisivo e super pericoloso nell'attaccare, e dire che oggi aveva di fronte un avversario di riguardo, che per tutti i primi 45 minuti ha tenuto a bada gli arancioni; nella ripresa poi il collasso della formazione ospite, che ha dovuto inesorabilmente subire la supremazia della squadra di casa, andata a rete con azioni di pregevole fattura, quasi un ricamo e frutto di un bel gioco che non è facile vedere sui campi dilettantistici.

Timo Venturini

TRA CUSSIGNACCO E SACILESE

Un pari a reti bianche

0-0

CUSSIGNACCO: Nadalet, Sclauzero, Nigris, Livò, Turi, Tedesco, Moreale, Paoloni, Stefanutti, Modonutti, Radin. SACILESE: Gasparotto, Cassin, Rupolo, Pignat, Giavon, Ballarin, Ortiz, Martignoni, Blaseotto, Peressotti, Boscato (Dalla Cia).

ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

CUSSIGNACCO — Un Cussignacco determinato, e grintoso ha tenuto testa a una Sacilese ottimamente

impostata, e che aspira certamente al salto di categoria. La cura Cuzzolli comincia come si accennava a fare il suo effetto, i giocatori sono tutti motivati, anche quelli che di solito peccano dal punto di vista della grinta, e la squadra nel suo insieme si muove compatta e non lascia zone del campo in possesso degli avversari.

Sopraffitto si può notare che i locali non lasciano mai l'iniziativa agli ospiti senza disturbarli nella fase iniziale della manovra, così la prima parte della

gara scorre via piuttosto piacevolmente e il gioco si svolge soprattutto a centro campo, dove appunto il Cussignacco si batte con vigore e coraggio. Le occasioni da gol sono poche, anzi a dire il vero possiamo segnalare solo un colpo di testa di Moreale che si perde di poco sul fondo, che è conseguente a un cross di Radin. Lo stesso discorso può valere per il secondo tempo, in cui forse la Sacilese ha spinto di più sull'acceleratore, e il Cussignacco ha operato di rimessa.



GIRONE A / BUONA PROVA DEL SAN SERGIO

Un dominio che vale solo il pari

Occasioni sciupate - La Cordenonese, pur imbavagliata, ha sudato per trovare il gol

1-1

MARCATORI: 28' Tendin-

do, 60' Tomasella.

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Marega, Tendin-

do, Tremul, Coccoluto, De Roschi (75' Gargiulo), Sorrentino, Pescatori, Cotterle, Pasa (75' Fer-

litz).

CORDENONESE: Pittau,

Turrin L., Turrin M., Moz-

zon, Basso, Bullo, Toma-

sella, Turchet, Gabrielli

(81' De Pin), Oreiulo, To-

folon.

ARBITRO: Picotti di

Udine.

TRIESTE — La Corde-

nonese abbandona a

braccia alzate il terreno

di gioco di Trebiciano e

l'atteggiamento degli

amaranto friuliani la di-

ce lunga sul contenuto di

questo pareggio.

I padroni di casa del

San Sergio hanno fornito

una buona prova, met-

tendo in mostra compa-

tanza di squadra e tem-

peramento, andando ri-

petutamente vicino al

gol e mantenendo a debi-

ta distanza la Cordenone-

nese.

Non li avvilisce l'1-1

finale, perché la compa-

gine ospite il suo punto

se l'è sudato, non chiudendosi mai in difesa, ma affrontando la gara a viso aperto, cercando pure il successo. Da queste sommarie note si può arguire che è stata una partita tutto sommato piacevole, che ha sempre mantenuto vivo l'interesse dell'infradito pubblico presente.

All'inizio il San Sergio ha cercato di sorprendere gli amaranto appoggiando le sue azioni d'attacco sul fluidificante Marega, generoso ma un po' ruvido in fase conclusiva. Da lui sono giunti i primi pericoli. Al 10' era proprio Marega a deviare verso la porta di Pittau una punizione di Pescatori; ottima la risposta dell'estremo.

Nel suo insistito e tenace forcing alla ricerca della rete, il San Sergio peccava però di fantasia all'attacco, dove si attendeva ancora che Pescatori, sempre teso al servizio della squadra, vada a rete per la prima volta.

Rifiutandosi di stare solo a guardare, la Cordenonese pungeva in contropiede, ed era bra-

vo Bazzara a spazzare la riga di porta su un centro di Tomasella che aveva superato Nardini. Pochi minuti dopo il San Sergio sbloccava il risultato con una deviazione di Tendin-

do, abile a sfruttare un pallone proveniente dal calcio d'angolo. La rete sarebbe stata la copia carbone del pari ospite, avvenuto al quarto d'ora della ripresa. Questa volta il colpo di testa, bello lo stacco sul primo palo, era di Tomasella.

I giallorossi di Januzzi, che cercavano ostinatamente la vittoria, costruivano almeno tre nitide occasioni da rete. Prima Pescatori superava con un pallonetto il portiere, ma la testa di un difensore toglieva la palla dal 'sette'. Poi, su corner di Marega e palla rimessa in mezzo da Sorrentino, era Cotterle a vedersi respingere il tentativo da Pittau. Infine il palo respingeva una conclusione a botta sicura di Marega al termine di un'insistita azione in area di Perlitze e Pescatori.

p.m.

TRE RETI

In un derby combattuto esce bene l'Arteniese

3-1

MARCATORI: 1' Goriz-

zizzo, 7' Braidotti, 33'

Straulino, 37' Braidot-

ti.

ARTENIESE: Savio, Vi-

doni, De Luca, Vinazza,

Sandri, De Monte, Ber-

toso, Fassudetti, Ren-

da (Ermacora), Braidot-

ti, Straulino (Marian).

PRO OSOPPO: Zampa,

Cargnelutti, Fadi, Belli-

na, Forgiarini (Bortol-

lotti), Candoni, Lance-

rotto (Baldassi), Mari-

nelli, Gorizzio, Forte,

Revelant.

ARBITRO: Moras di

Pordenone.

BUJA — Derby molto

sentito quello fra Arte-

niese e Pro Osoppo.

Non passa un minu-

to e l'Osoppo si trova

in vantaggio in seguito

a una stupenda puni-

zione di Forte non

trattenuta da Savio;

irrompe Gorizzio e

segna. L'Arteniese non

ci sta e dopo qualche minuto di smarrimento ci pensa Braidotti a tirar fuori del cilindro un gol capolavoro che lascia di stuco Zampa. E' il momento migliore dell'Arteniese che ogni qualvolta affonda l'azione crea non pochi grattaciapi alla difesa ospite, che deve capitolare per altre due volte. Al 33' è Straulino che si incunea tra difensore e portiere e con calma deposita la palla in rete. Al 37' punizione dai trenta metri, tocco di Passudetti per Braidotti che lascia partire un tiro che si insacca sotto la traversa.

La seconda parte della gara non è stata molto piacevole. Bravo è stato Savio a parare un rigore calciato da Forte a pochi minuti dalla fine.

Luciano De Monte

UNA SCIALBA PRO AVIANO

I vivaisti si regalano un punto

I triestini hanno centrato l'obiettivo prefissato

0-0

AVIANO: De Luca, Za-

netti, Wood, Roveredo,

Capovilla, Antoniazzi,

Zorzi, Cusan, Bravin

(70' De Biasio), Musso-

letto, Della Negra.

SAN LUIGI: Cragliet-

to, Crocetti, Vignali,

Battista, Vitulic, Sa-

vron, Calgaro, Lando

(80' Gorzi), Porcorato

(61' Bragagnolo), Bisani,

Sigi.

ARBITRO: Pitta di

Udine.

AVIANO — Una

brutta partita disputa-

ta all'insegna del ri-

sparmio e della paura

di perdere. L'Aviano

era reduce dalla bella

vittoria di Cordenons,

ma ieri non è riuscito

in alcun modo ad avere

ragione di una compa-

gine grintosa, che non

ha lasciato mai il più

piccolo spazio ai volon-

terosi giocatori di casa,

desiderosi di ripetersi a

sette giorni di distanza. Dalle primissime battute si era subito capito che i triestini erano venuti a Aviano per il classico pareggio e ci sono riusciti, mantenendo il gioco costantemente a centrocampo e di rimessa ad andare verso rete, ma ogni qualvolta giungevano in area, perdevano inevitabilmente palla, mai impensierendo il portiere De Luca.

Una sola volta nel finale di partita gli ospiti potevano aver ragione con un tiro violento scoccato da Calgaro a mezza altezza sul quale doveva stendersi per tutta la sua lunghezza De Luca e salvare il risultato.

Per il resto le occa-

sioni si possono conte-

rare sul palmo della ma-

no, una sola di quelle

vere da rete, malmen-

te sciupata da Cusan, che al 75' su azione ben congegnata, Antoniazzi, Della Negra che spedi-

va tutto solo aveva la possibilità di mettere dentro invece di sparare la palla in cielo.

I soliti tiri bomba di Mussoletto però non trovavano mai lo specchio della porta e quindi ne scaturisce un gioco faraginoso fatto tutto di piccoli passaggi, incontri e scontri per fortuna mai cattivi. Solo Bragagnolo è stato protagonista e artefice di un calcione a gioco lontano ai danni di Zanetti ed è stato espulso immediatamente.

Per il resto una

squadra da rivedere e

da rimettere in linea e

registrare con altri

principi di gioco più li-

neare.

b.r.

SAN PIETRO

Due regali arbitrali

2-2

MARCATORI: al 33' Giovannielli, al 45' Zoga-

ni, al 49' Specogna,

al 93' La Scala su rigore.

VALNATISONE: Ve-

nica, Beltrame, Urli,

Da Rio, Trusgnach,

Tuzzi (Demarco), Spe-

cogna, Masarotti, Cla-

vora (Iacuzzi), Zogani,

Crivellini.

SPILIMBERGO:

Battistella, Giovan-

nelli, Fresta (La Scala),

Dal Canal, Cestari,

Chivillo, Gurnari, An-

geli, Paglietti, Lovisa,

Cleva, Franco.

ARBITRO: Tafuro di

Trieste.

SAN PIETRO AL

NATISONE — Un

doppio regalo arbit-

rale ha permesso al-

lo Spilimbergo di

uscire indenne dal

Comune di San Pie-

tro al Natisone. Pri-

ma al 36' della ripre-

sa la mancata espul-

sione di Gurnari reo

di aver falcitato Spe-

cogna lanciato solita-

rio verso la rete e

poi al 48' a tempo

quindi largamente

scaduto quando il di-

rettore di gara ha

abboccato al volo

eseguito con astuzia

in area da Lovisa

concedendo un rigore

che grida allo scan-

dalo.

Passa lo Spilim-

bergo al 33' con una

bella conclusione di

Giovannelli su azio-

ne personale; replica

dei padroni di casa al

45' quando su un er-

rore della difesa

ospite Zogani è lesto

a superare il portiere

e depositare la palla

in rete. All'inizio del

secondo tempo il

Valnatisone passa in

vantaggio con un

bellissimo gol di Spe-

cogna che manda la

sfera all'incrocio dei

pali superando l'in-

colpevole Battistella.

Lo Spilimbergo cerca

il pareggio ma è an-

cora il Valnatisone

ad andare vicino al

gol.

A TAVAGNACCO

Grande partita dei locali contro il Rauscedo

2-0

MARCATORI: al 12' Di

Bert su rigore, al 30' Do-

mini.

TAVAGNACCO: Di

Giorgio, Bertolotti, Di

Bert, Nicoletti (Spec-

chia), Iacovich, Nobile,

Prosperi, Cautaro, Domi-

ni (Matelloni), Garofoli,

Nardicchia.

VIVAI RAUSCEDO:

Bortuzzo, Avoleto, Mo-

retti, D'Andrea Nico, Be-

lomo (Cescon), D'Andrea

Denis, Masiero, Marchi,

Lombardo (Lenarduzzi),

Valentinuzzi, Salanti.

ARBITRO: Blasovich

di Trieste.

TAVAGNACCO — Gran-

de partita e grande ri-

sultato quello ottenuto

ieri dalla Comunale Ta-

vagnacco sul proprio

campo battendo anche

più seccamente del 2-0

il Vivai Rauscedo che in

questo campionato era

ancora imbattuto.

La squadra di casa ha

sovrastato in tutto il

malcapitato Vivai Rau-

scedo che non è riuscito a raccapezzarsi per tutta la partita e non ha quasi mai concluso a rete. Note positive particolari per Prosperi che è un giocatore che di domenica in domenica sta crescendo alla grande e per Garofoli che dopo un anno di inattività è ritornato quest'anno a giocare con la sua squadra.

La partita comincia subito con i colori della Comunale sugli scudi e al 9' Domini viene steso in area ma l'arbitro non ravvede gli estremi del calcio di rigore che però concede tre minuti dopo per atterramento di Nicoletti. Di Bert si incarica del tiro e segna. Al 30' Domini segue una percussione di Bertolotti e alla sua maniera dall'angolo destro dell'area coglie il tempo giusto e con un diagonale trafughe Bortuzzo.

Ennio Valent

GIOCO COMBATTIVO

Fa torto alla Sanvite che pareggio a occhiali

0-0

SANVITESE: Scodeller,

Bertolo, Fabbro, Sche-

bel, Perissinotto, Nada-

lin, Muccin, Giacomuz-

zo, Mattiussi (Stefa-

nuto), Valentinuzzi,

Piccoli.

PRO FAGAGNA: Pa-

squilli, Pilosio, Micelli,

Chittaro, Vit, Foschiani

(Dreossi), Bordignon,

Lizzi, Del Frate, Burelli,

Viraldo.

ARBITRO: Casali di

Trieste.

SAN VITO AL TA-

GLIAMENTO — Lo 0-

0 del Comunale fa tor-

to alla Sanvite, che

avrebbe meritato la

vittoria. La squadra di

Rumel ha cercato in

tutti i modi di vincere

la sfida e centrare la

vittoria casalinga. Al

19' del primo tempo il

primo episodio conte-

sto, che vede protagonista l'attaccante biancorosso Muccin, atterrato in area di rigore dal suo diretto marcatore. L'arbitro non vede e si prosegue.

Nella ripresa emergono le lacune dei sanvitesi, che non riescono a scalfire l'insolabile difesa del Fagagna. Quando Piccolo e Muccin riescono a crearsi solide occasioni per andare a rete, allora ci pensa l'arbitro a mantenere il perfetto equilibrio in campo.

L'incontro si chiude definitivamente al 35' quando il direttore di gara commina l'espulsione a Schiabel e Valentinuzzi.

Federico Scodeller

SCHEMI CAOTICI

La Buiese non ha vinto un match importante

0-0

BUIESE: Monasso, Scom-

parin, Di Giusto, Bertola-

no, Fabbro (Beinat), Gi-

gante, Vattolo, Aita, Can-

dido, Urban, Pezzetta.

POLCENIGO: Bessega,

Furlanetto, Barbieri,

Vendurecolo, Blasoni,

Sartori, Sartori (Modolo),

Del Puppo (Perin), Gu-

glielmin, Fabbro, Barbi-

sin.

ARBITRO: Zanfaro di

Latisana.

BUJA — Una partita

importante per la Buie-

se, che doveva assoluta-

mente smuovere la sua

posizione critica di

classifica. Così è stato

in realtà, ma il punto

portato a



RAGGIUNTO DALLA PRO ROMANS A POCHI MINUTI DALLA FINE

Il Primorje sciupa l'occasione

In vantaggio di due gol nella ripresa i carsolini si sono fatti rimontare in una gara vibrante

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Caneva-Tagliamento 0-1	Forlana-Budola
Zoppola-Azzanesa 0-0	Spal-Nogaredo
Flume Veneto-Pordenone 0-2	Blessanesa-Torre
Flaibano-Rive D'Arcano 1-1	Rive D'Arcano-Majane
Majane-Blessanesa 0-0	Pordenone-Flaibano
Torre-Spal 1-1	Azzanesa-Flume Veneto
Nogaredo-Forlana 0-2	Tagliamento-Zoppola
Don Bosco-Budola 0-2	Caneva-Don Bosco

CLASSIFICA
Azzanesa 11 4 3 1 0 3 2 0 1 11 3 0
Tagliamento 10 4 3 1 0 3 1 1 1 13 5 -1
Flume Veneto 8 4 1 3 0 3 1 1 1 9 5 -3
Blessanesa 8 3 2 1 0 4 0 3 1 8 5 -2
Flaibano 8 4 2 2 0 3 0 2 1 8 6 -3
Forlana 8 3 0 3 0 4 1 3 0 8 7 -2
Majane 8 3 1 2 0 4 0 2 0 8 9 -2
Spal 8 3 1 2 0 4 0 2 0 8 9 -2
Nogaredo 7 4 2 1 1 4 1 2 1 8 9 -3
Pordenone 7 4 2 1 1 4 1 2 1 8 9 -3
Torre 6 3 0 2 1 4 1 2 1 8 9 -5
Budola 6 4 1 1 2 3 1 1 1 7 11 -5
Zoppola 5 3 0 2 1 4 1 1 2 7 11 -5
Caneva 5 4 0 2 1 4 1 1 1 5 9 -6
Don Bosco 3 3 0 0 3 4 0 3 1 5 12 -7

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Mossa-Torinese 1-0	Reane-Donatello
Pro Romans-Primorje 2-2	Morara-Tricesimo
Villanova J. Zaria 0-0	Riviera-Vesna
Tolmezzo-Tarcentina 2-1	Tarcentina-Cividale
Cividale-Riviera 4-2	Zaria-Tolmezzo
Vesna-Morara 0-0	Primorje-Villanova J.
Tricesimo-Reane 1-1	Torinese-Pro Romans
Corno-Donatello 0-1	Mossa-Corno

CLASSIFICA
Primorje 11 4 3 1 0 3 2 0 1 13 7 0
Tricesimo 10 3 1 2 0 4 2 2 0 10 4 0
Vesna 10 3 1 1 1 4 2 2 0 10 4 2 -1
Pro Romans 8 4 2 2 0 3 0 2 1 11 8 -3
Tolmezzo 8 4 2 2 0 3 0 1 2 7 6 -3
Mossa 7 3 0 3 0 4 1 2 1 8 8 -3
Morara 7 3 1 2 0 4 1 1 2 6 6 -3
Donatello 7 3 1 1 1 4 0 4 0 5 5 -3
Reane 7 3 1 1 1 4 0 4 0 5 5 -3
Cividale 7 3 1 1 1 4 1 2 1 9 10 -3
Zaria 6 4 2 1 1 3 0 1 2 7 9 -5
Villanova J. 6 4 0 2 1 3 0 1 1 4 5 -6
Corno 5 4 0 2 2 3 1 1 1 5 8 -6
Torinese 4 3 1 1 1 4 0 1 3 6 8 -6
Tarcentina 4 3 1 1 1 4 0 1 3 9 18 -6

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Basaldella-Pieris 0-0	S.V. al Torre-Santamaria
Muggesana-Pozzuolo 2-1	Latisana-Isonzo
Maranese-Risanesa 0-0	Trivignano-S.M. Sietlana
Rivignano-E. Adriatica 1-1	E. Adriatica-Lignano
Lignano-Trivignano 0-1	Risanesa-Rivignano
S.M. Sietlana-Latisana 1-1	Pozzuolo-Maranesa
Isonzo-S.V. al Torre 2-0	Pieris-Muggesana
Staranzano-Santamaria 1-1	Basaldella-Staranzano

CLASSIFICA
Maranese 9 4 2 2 0 3 1 1 1 8 6 -2
Latisana 8 3 2 1 0 4 0 3 1 10 7 -2
S.V. al Torre 8 3 0 2 1 3 3 0 0 7 4 -1
Lignano 8 3 1 1 1 4 2 1 1 8 6 -2
Trivignano 8 3 1 1 2 0 4 1 2 7 5 -2
E. Adriatica 8 3 1 1 1 4 2 1 1 12 12 -2
Pozzuolo 7 4 1 1 2 1 3 1 1 10 8 -4
Risanesa 7 4 1 1 1 3 1 1 0 8 7 -4
Rivignano 7 4 1 1 1 3 1 1 0 12 13 -4
Staranzano 7 4 1 1 1 2 3 2 0 1 7 9 -4
Pieris 6 4 2 0 2 3 0 2 1 8 9 -5
Basaldella 6 4 2 0 4 0 3 0 2 1 7 9 -5
S.M. Sietlana 5 2 1 1 0 4 0 2 2 5 3 -3
Muggesana 5 2 1 1 1 2 3 0 2 7 13 -6
Santamaria 3 3 0 1 2 4 0 2 2 7 15 -7

1-1
MARCATORI: al 35' Derman, al 36' Marangone.
RIVIGNANO: Lucuzzo, Odorico C., Preghenella, Moretton, Meret, Odorico D., Fazzani (Zanini), Tonizzo, Marangone, Collovati, Bellinatti (Culao).
EDILE ADRIATICA: Finelli, Kosir, Mitri, Rel, Mervich, Vatta, Urbanetti (Turchi), Seppi, Derman, Gandot, Dal Zotto.
ARBITRO: Selva di Gorizia.

RIVIGNANO — Il Rivignano, dopo tre sconfitte consecutive, raccoglie un buon punto contro un'ottima squadra quale l'Edile Adriatica. Oggi tra i pali esordiva il portiere Iacuzzo che con i rientri di Carlo Odorico e Collovati e l'inserimento in mediana dell'esperto e bravo Moretton, fa del

Giuseppe Pighin

BASALDELLA-PIERIS
Infreddoliti e annoiati per uno zero a zero
0-0
BASALDELLA: Pecoraro, Fontanelli, Castellano, Tommasi, Romanelli, Fontanelli, Damiani, Buran, Zuliani (Viotto), Gavin, Fontanelli.
PIERIS: Dessabo, Gon, Coderani, Trentin (Pun), Samsa, Budicin, Camozza, Varljen, Bertossi, Zampicini, Russi.
ARBITRO: Cao di Pordenone.

BASALDELLA — Partita piatta come il risultato. Non è piaciuto il Ba-

2-2

MARCATORI: Savarin al 33', Miclauchich al 49', Federico Candussi al 57' su rigore, all'85' Gregorutti.
PRO ROMANS: Colavetta (Zonch al 49'), Livon, Budicin D., Zorzin L., Budicin G., Battiston, Candussi R., Forte (dal 46' Gregorutti), Zorzin N., Furlan, Candussi F.
PRIMORJE: Babich, Luka, Milani, Stocca, Pipan, Savarin (dal 66' Stocca P.), Tul, Miclauchich, De Marco, Crevatin, Comisso.
ARBITRO: De Odorico di Udine.

ROMANS D'ISONZO — Una bella partita. Di quelle in cui tutti brindano, e vanno a casa felici ed appagati. Dunque: gli ospiti si sono trovati in vantaggio per 2-0, ma la Pro Romans, stretti i denti e cuore in mano, ha riacciuffato il match sul filo di lana. Quattro gol: spettacolo, quindi. Nonostante il freddo, e

Marco Damiani

CIVIDALE Goleada al Riviera

4-2

MARCATORI: 3' Guardino, 32' Bonino, 70' Tinatto, 80' Bonino, 85' Del Medico, 90' Spina.
CIVIDALESE: Comisso, Tomasini, Azano, Merol, Caucio, Mosconi, Spina, Bonino, Fioravanti, Cecco, Guardino.
RIVIERA: Cargnelli, Orlandi, Clemente, Pradissotto, Piccoli, Tomadini, Banni, Bruni, Gaddi, Rosolen, Del Medico, Tondolo.
ARBITRO: Boschetti di Cervignano.

CIVIDALE — Vittoria ampiamente meritata dei biancorossi di fronte a uno scarso pubblico infreddolito che ha potuto ugualmente gioire e divertirsi.
Silvano Mosconi

RISULTATO AD OCCHIALI

Tra Vesna e Moraro poco gioco e niente gol

0-0

VESNA: Coronica, Sedmac, Sambaldi, Malusa, Soavi, Leonardi, Nonis, Crisicac, Kostafel, Antonazzi, Naldi, Candotti R.
MORARO: Postir, Minin, Calvani, Blasizza, Conforti, Lestanni, Gomiselli, Nagrisio, Longo, Diviacchi (90' Barchetta), Seresin.
ARBITRO: Paludetti di Udine.

TRIESTE — Vesna e Moraro si sono divise la posta a Prosecco e il risultato certamente accontenta più gli ospiti che la compagine di Santa Croce, ancora una volta mancata nella fase conclusiva. Gli uomini di Peteani hanno iniziato molto bene costringendo gli ospiti in difesa. Solo verso il 20' del gioco si sono registrate le prime azioni di attacco del Moraro

b. r.

TRA MOSSA E TORREANESE

Settantasette minuti per il gol vincente

1-0

MARCATORE: al 77' Simonetti.
MOSSA: Marussi, Dozier, Frausina F., Medot D., Radigna, Frausina D., Grigolon (Simonetti), Vecchiet, Medot R., Pinatti (Vidoli), Natoli.
TORREANESE: Tami, Montanino, De Brumati, Balutto, Cudicio Lucio, Bassetti, Graneri, Cudicio Luca, Lorenzini, Dorli, Castenetto.
ARBITRO: Carbone di Trieste.

MOSSA — Con una bella rete di Simonetti a circa un quarto d'ora dal triplice fischio finale, il Mossa stronca la strenua resistenza della Torreanese e incamera l'intera posta in palio. La squadra allenata da Bandini si è trovata di fronte una squadra pratica e combattiva che ha dato a lungo del filo da

t. g.

NULLA DIFATTO

Villanova non vince mai

lo Zarja ne approfitta

0-0

VILLANOVA: Lato, Minen, Mainardis, Gabbal, Toson, Mocchiutti C., Ermacora, Bevilacqua, Rodaro (Paludetti), Mocchiutti S., Cianini.
ZARJA: Cocevari, Parnavel, Antonic, Kalk, Cheric, Kalk II, Auher, Fonda, Volic, Tognetti, Ferluga.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Si è concluso con un pareggio a reti inviolate un incontro senza esasperati tatticismi con azioni equilibrate, distribuite fra le due formazioni in campo nel corso dei 90'.

Dopo una partenza all'insegna dell'incertezza concretizzata con palleggi e lanci lunghi nei pressi della

Rino Tesolin

CORNO

Donatello corsara

0-1

MARCATORE: al 55' Silverio.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Dosualdo, Nadali, Visintin, Biancuzzo, Stefano, Del Negro, Riz, Feresin (Drusin), Zanette, Moschioni (Biancuzzo Luca).
DONATELLO: Del Zotto, Albergher, Bronzin, Santini, Braidotti, Morandini, Parente, Silverio, Romeo, Zucchini, Sclausero.
ARBITRO: Samil di Monfalcone.

CORNO DI ROSAZZO — Ennesima prestazione sfortunata del Corno che, pur colpendo un palo, rimediò una brutta sconfitta interna a opera di un Donatello apparso tutt'altro che irresistibile.
Luigino Zucco

PADRONI DI CASA OKAY

Il Tolmezzo fa tris e la Tarcentina guarda

2-1

MARCATORI: 27' Blanzan, 18' s.t. Merluzzi su rigore, 40' s.t. Spoletti.
TOLMEZZO: Zuliani, Cremona, Baisero, D'Orlando, Nodale, Cucchiaro Gianfranco, Blanzan, Gaier (Del Fabbro), Merluzzi, Cuchiaro Livio, Valle, Paschini.
TARCENTINA: Lizzi, Nicoloso, Pasianotto, Pividori, Tullio, Peressutti (Spoletti), Liani, Rizzotti, Valuso, Lodolo, Lendaro.
ARBITRO: Zotta di Trieste.

TOLMEZZO — Terza vittoria consecutiva del Tolmezzo, che si colloca in una posizione di classifica più gratificante. I ragazzi di Damiani hanno tenuto bene in mano la

Luca Loredan

REANESE RIAGGUANTATA

All'ultimo assalto

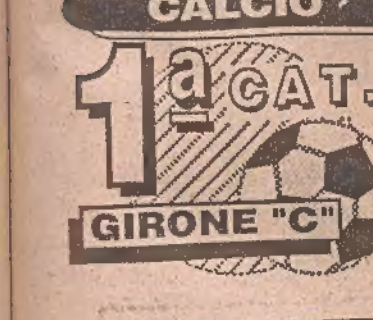
il Tricesimo si salva

1-1

MARCATORI: al 60' Mirabelli, all'89' Martarello.
TRICESIMO: Colussa, Crucil, Cancelliere, Gabbino (Tonini), Coccolo, Novello, Corso (Tonini), Flosio, Martarello, Michelazzi, Del Fabbro.
REANESE: Pignani, Piani (Morandini), Comello, Giordani, Del Fabbro, Miani, Geissa, Lazer, Scala, Mirabelli, Danellutti.
ARBITRO: Scala di Pordenone.

TRICESIMO — Il derby ha colpito ancora, una partita tirata e nelle previsioni è una partita tirata si è regolarmente dimostrata quella giocata ieri sul terreno di Tricesimo. Gli azzurri di casa hanno cercato in tutte le maniere di superare

Mario Rada



A RIVIGNANO CONTROLLA LA PARTITA CON AUTORITA'

Buon punto in trasferta per l'Edile

1-1

MARCATORI: al 35' Derman, al 36' Marangone.
RIVIGNANO: Lucuzzo, Odorico C., Preghenella, Moretton, Meret, Odorico D., Fazzani (Zanini), Tonizzo, Marangone, Collovati, Bellinatti (Culao).
EDILE ADRIATICA: Finelli, Kosir, Mitri, Rel, Mervich, Vatta, Urbanetti (Turchi), Seppi, Derman, Gandot, Dal Zotto.
ARBITRO: Selva di Gorizia.

RIVIGNANO — Il Rivignano, dopo tre sconfitte consecutive, raccoglie un buon punto contro un'ottima squadra quale l'Edile Adriatica. Oggi tra i pali esordiva il portiere Iacuzzo che con i rientri di Carlo Odorico e Collovati e l'inserimento in mediana dell'esperto e bravo Moretton, fa del

Giuseppe Pighin

BASALDELLA-PIERIS
Infreddoliti e annoiati per uno zero a zero
0-0
BASALDELLA: Pecoraro, Fontanelli, Castellano, Tommasi, Romanelli, Fontanelli, Damiani, Buran, Zuliani (Viotto), Gavin, Fontanelli.
PIERIS: Dessabo, Gon, Coderani, Trentin (Pun), Samsa, Budicin, Camozza, Varljen, Bertossi, Zampicini, Russi.
ARBITRO: Cao di Pordenone.

BASALDELLA — Partita piatta come il risultato. Non è piaciuto il Ba-

TRA SAN MARCO SISTIANA E LATISANA

Con due rigori divisa la posta

Tutto in otto minuti, rimontano i padroni di casa

1-1

MARCATORI: 20' Biasinutto su rigore, 28' Matcovich su rigore.
SAN MARCO: Pavesi, Codiglia (86' Padoani), Valente, Norbedo, Venturini, Buffolini, Pasian, Pacor, Kossutta (62' Seette), Matcovich, Novati.
LATISANA: Tosolini, Serafini, Castellarin, Chiarparin, Fantin, Di Sopra, Fabbri, Canellotto, Canal (88' Parnell), Mauro, Biasinutto.
ARBITRO: Gregoricchio di Udine.

VISOGILIANO — Nonostante l'ottima prestazione offerta, il San Marco Sistiana non è riuscito ad andare oltre il pareggio con il Latisana, che si è presentato all'appuntamento con ottime credenziali, visto il secondo posto in classifica distaccato di un solo punto dal terzetto di testa. Le cose si mettono male per i gialloblù dopo venti minuti di gioco. In un'azione confusa in area l'arbitro intravede

Massimo Vascotto

BATTUTO IL POZZUOLO

Muggesana tutto cuore, il ghiaccio è rotto

2-1

MARCATORI: al 19' Franca, al 60' Pettarosso, al 70' Manente.
MUGGESANA: Scrigiani, Persico, Zuliani, Franca, Potasso, Fontanot, Bastia, Gattinoni, Mosetti, Cecchi (dal 76' Gherisini), Pettarosso (dal 63' Tenace), Vesnaver, Norbedo, Maraldi.
POZZUOLO: Grassi, Zampa (dal 68' Gasparini G.), Cecatto, Zannier, Gasparini S., Baggio (dal 25' Gomboso), Berlasso, Blasone, Cappelletti, Floreani, Manente, Morassi, Gorasso.
ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

NOTE: espulsi Gattinoni al 62' e Franca al 64'; ammoniti Cappelletti al 24', Zuliani al 37', Gasparini S. al 62'.
MUGGIA — Franca porta la Muggesana in vantaggio, direttamente su splendido calcio di punizione da fuori area, al 19' del primo tempo.
Il 2-0 arriva al quarto d'ora, grazie a una bordata di collo pieno al limite dell'area, scagliata dal giovane Pettarosso. Il gol ospite lo infila Manente.
Luca Loredan

Luca Loredan

RIPRESO IN EXTREMIS

Staranzano sbadato, Santamaria impatta

1-1

MARCATORI: s.t. 28' Dantignana, 44' Niemiz.
CASSARURALE: Orsini, Palombieri, Grillo, Imperatore, Franco (Giam), Zambon, Cerni, Ulian, Moretti, Fazzari, Dantignana.
SANTAMARIA: Cocecca, Martin, Bernar, Snidar, Bernar, Niemiz, Malisan, Turchetti, Cecotti, Cocecca, Garbino.
ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

STARANZANO — Lo Staranzano non si smentisce e ancora una volta negli ultimi minuti si lascia sfuggire una vittoria che sembrava ormai raggiunta. Trova il gol al 28' della ripresa: Fazzari entra in area dalla destra, scodella in mezzo ed è lesto Dantignana ad anticipare di testa l'uscita del portiere e a realizzare. A un minuto dal termine il pareggio degli ospiti: inutile fallo a gioco fermo di Grillo, che si fa espellere, e sulla susseguente punizione è Niemiz a risolvere la mischia.
Michele Neri

Michele Neri

RISULTATO IN BIANCO

Maranese e Risanese solo poche emozioni

0-0

MARANESE: Della Rizza, Pizzimenti (Luciano Corso), Taliani, Tutto, Candotti, Formentini, Pez (Rattorutti), Corso Alessandro, Chiesa, Del Sal, Regattini.
RISANESE: Fornasiero, Tosolini Alessandro, Schiif, Per, Tosolini Flaviano, Ventura, Avian, Bogoni, Grop, Dindo, Boschet (Paravano).
ARBITRO: Sossi di Trieste.

MARANO LAGUNA

LEZIONE AL SAN VITO

Isonzo in gran spolvero, la capolista demolita

2-0

MARCATORI: 26' Severini, 54' Perosa (rigore).
ISONZO TURRIACO: Boschini, Zentilin, Anut, Zin, Croci, T. Furlan, Sell, Spessot (S. Furlan), Perosa, Severini (Clemente), Tamburini.
SAN VITO: Mantina, Sann, Gigante, Marangon, De Corti, Paludetto, Nardin (Minigutti), Manfrin (Minuti), Polvar, Ermacora, Tuan.
ARBITRO: Moroso di Udine.

Mor. m.

PRIMA SCONFITTA PER IL LIGNANO

Grande colpo del Trivignano

I rivieraschi costretti a subire l'onta casalinga

0-1

MARCATORE: all'85' Geatti.
LIGNANO: Matteazzi, Bonato, Bettin, Vignoli, Piasentin, Paschetto (Gelagi), Buttò, Gobbo, Bruno, De Bortoli (Natalini), Sabatino.
TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Milocco (Cristancig), Birri, Sella, Finatti, Paviotti, Valentini (Geatti), Gerli, Burelli.
ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

e. l.



RISULTATO DI PARITA' NEL DERBYSSIMO GIULIANO

Domio e Breg stringono un patto

Tutte nella ripresa le azioni da gol - E' di Granieri la prima marcatura della partita

II Cat. girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cordenons-S. Martino 0-0	S. Lorenzo-Sarone 0-0
Valvasone-Palazzolo 2-1	Visinale-Morsano 0-0
Virtus R. Prata 1-2	Tiezzeze-Chiara 0-0
Vigovono-Aurora 0-0	Aurora-S. Quirino 0-0
S. Quirino-Tiezzeze 0-2	Prata-Vigovono 0-0
Chions-Visinale 0-2	Palazzolo-Morsano 0-0
Morsano-S. Lorenzo 2-1	S. Martino-Cordenons 0-0
Sangiov-Sarone 0-0	

CLASSIFICA
Prata 12 7 5 2 0 8 3 +1
S. Martino 9 7 3 3 1 8 3 -2
Vigovono 9 7 2 5 0 10 6 -2
Cordinons 9 7 3 3 1 8 6 -2
Morsano 9 7 3 3 1 8 6 -1
Palazzolo 7 7 3 1 3 13 6 -4
Chions 7 7 3 1 3 10 8 -4
Sarone 7 7 2 3 2 6 6 -3
Visinale 7 7 3 1 3 10 11 -3
Tiezzeze 7 7 2 3 2 9 10 -3
Aurora 7 7 3 1 3 7 8 -3
Virtus R. 5 7 2 1 4 5 7 -6
S. Lorenzo 5 7 2 1 4 5 8 -5
S. Quirino 4 7 2 0 5 7 12 -6
Cordenons 4 7 1 2 4 4 11 -7
Sangiov 4 7 1 2 4 3 10 -7

II Cat. girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pagnacco-Caprio 2-2	Doria-Valeriano 2-2
Valvasone-Colloredo 2-1	Ciconico-Fanna 2-1
Ragogna-Bulese 3-1	Dominis-Vibate 2-1
Basilliano-Barbano 1-1	Barbano-Vibate 2-1
Vibate-Dominis 0-0	Bulese-Basilliano 2-1
Diana-Ciconico 1-0	Colloredo-Ragogna 2-1
Fanna-Doria 0-0	Caprio-Valeriano 2-1
Villanova-Valeriano 0-1	Pagnacco-Villanova 2-1

CLASSIFICA
Barbano 11 7 4 3 0 8 4 +1
Doria 10 7 4 2 1 13 5 +1
Ragogna 9 7 3 3 1 10 7 -2
Vibate 9 7 3 3 1 8 5 -1
Valvasone 8 7 3 2 2 12 8 -3
Villanova 8 7 3 2 2 12 8 -3
Colloredo 8 7 3 2 2 9 7 -3
Ciconico 8 7 3 2 2 8 6 -2
Valeriano 8 7 3 2 2 6 7 -2
Dominis 7 7 2 3 2 9 8 -3
Caprio 7 7 1 5 1 9 9 -4
Fanna 5 7 1 3 3 6 8 -5
Bulese 4 7 2 2 4 5 14 -6
Diana 4 7 2 0 5 5 14 -6
Basilliano 3 7 0 3 4 3 7 -8
Pagnacco 3 7 0 3 4 4 11 -8

II Cat. girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Rocco-Sangiov 1-0	Azzurra-Forti e L. 1-0
Pulfero-Manzano 0-0	Povoleto-A.S.S.O. 1-0
Nalzone-Gaglianese 1-0	Ancona-Aurora 1-0
S. Gattardo-Bearzi 1-0	Bearzi-Buffolo 1-0
Buttrio-Ancona 0-0	Gaglianese-Manzano 1-0
Aurora-Povoleto 2-3	Manzano-Nalzone 1-0
A.S.S.O.-Azzurra 0-1	Sangiov-Pulfero 1-0
Rizzi-Forti e L. 6-1	S. Rocco-Rizzi 1-0

CLASSIFICA
Rizzi 12 7 5 2 0 20 10 +1
Manzano 10 7 4 2 1 16 4 +1
Bearzi 10 7 4 2 1 11 5 0
Povoleto 10 7 4 2 1 13 8 0
Azzurra 10 7 4 2 1 8 4 0
Aurora 9 7 4 1 2 13 10 -1
Nalzone 8 7 3 2 2 10 7 -3
Ancona 8 7 3 2 2 8 6 -2
S. Gattardo 7 7 3 1 3 8 8 -4
Buttrio 7 7 2 3 2 7 7 -3
Pulfero 6 7 1 4 2 8 12 -5
Forti e L. 5 7 2 1 4 9 18 -5
Sangiov 4 7 1 2 4 5 9 -7
Gaglianese 3 7 1 1 5 6 14 -8
S. Rocco 2 7 1 0 6 4 16 -9
A.S.S.O. 1 7 0 1 6 4 12 -9

II Cat. girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bertolo-Campanelle 0-0	Sedeg-Zompicchia 0-0
Caminio-S. Nazario 0-0	Flambro-Codroipo 0-0
Pocenia-Palazzolo 2-3	Talmass-Romans 2-3
Domio-Breg 0-2	Breg-Ronchis 2-2
Ronchis-Talmass 0-2	Palazzolo-Domio 2-2
Romans-Flambro 0-2	S. Nazario-Pocenia 2-2
Codroipo-Sedeghiano 2-2	Campanelle-Caminio 2-2
Don Bosco-Zompicchia 1-0	Bertolo-Don Bosco 2-2

CLASSIFICA
Caminio 12 7 5 2 0 11 5 +1
Talmass 11 7 4 3 0 11 3 +1
Codroipo 10 7 4 2 1 14 9 0
Flambro 9 7 3 3 1 10 5 -1
Sedeghiano 8 7 3 2 1 12 8 -2
Campanelle 8 7 2 4 1 6 4 -3
Palazzolo 7 7 2 3 2 9 8 -4
S. Nazario 7 7 1 5 1 8 7 -4
Domio 7 7 2 3 2 7 7 -4
Zompicchia 6 7 3 0 4 11 8 -4
Breg 6 7 1 4 2 6 8 -4
Bertolo 6 7 1 4 2 5 9 -5
Don Bosco 5 7 1 3 3 5 9 -5
Romans 5 7 1 3 3 4 8 -5
Pocenia 3 7 0 3 4 4 10 -8
Ronchis 2 7 0 2 5 7 21 -8

II Cat. girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Chiarbola-Torzo 2-0	Torre Tap.-S. Andrea 2-0
Aiello-Porpetto 1-0	Futura-Muzzanese 2-0
Castellone-Torvia 0-0	Olimpia-Bagnaria A. 2-0
Opicina-Mortegliano 2-1	Mortegliano-Malisana 2-1
Malisana-Olimpia 0-3	Torvia-Opicina 2-1
Bagnaria A.-Futura 4-1	Porpetto-Castellone 2-1
Muzzanese-Torre Tap. 1-0	Torzo-Aiello 2-1
Fossalon-S. Andrea 1-1	Chiarbola-Fossalon 2-1

CLASSIFICA
Fossalon 12 7 5 2 0 16 4 +1
Chiarbola 12 7 5 2 0 9 3 +1
Aiello 11 7 5 1 0 14 6 0
Castellone 11 7 4 3 0 12 6 0
Opicina 9 7 3 3 0 10 5 -1
Torvia 8 7 2 4 1 12 6 -3
S. Andrea 7 7 3 1 3 9 11 -3
Porpetto 7 7 3 1 3 8 10 -4
Muzzanese 6 7 2 3 2 10 9 -4
Torre Tap. 5 7 1 3 3 4 6 -5
Bagnaria A. 5 7 2 1 4 8 12 -5
Olimpia 4 6 2 0 4 8 10 -4
Torzo 4 7 1 2 4 5 12 -7
Mortegliano 3 7 0 3 4 7 11 -7
Futura 3 7 1 1 5 5 13 -7
Malisana 3 7 1 1 5 14 -7

II Cat. girone F

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Kras-S. Lorenzo 3-2	Medea-Pro Farra 3-2
Fincant-Isonzo S.P. 1-2	Fogliano-Piedmonte 1-2
Gaja-Zaula 1-2	Villesse-Sovodnje 1-2
Mariano-Primorac 1-1	Primorac-Audax 1-1
Audax-Villesse 2-1	Zaula-Mariano 1-1
Sovodnje-Fogliano 1-1	Isonzo S.P.-Gaja 1-1
Piedmonte-Medea 0-0	S. Lorenzo-Fincant 1-1
Capriva-Pro Farra 1-2	Kras-Capriva 1-2

CLASSIFICA
Fogliano 11 7 4 3 0 14 6 +1
Medea 11 7 4 3 0 7 3 +1
Isonzo S.P. 10 7 3 4 0 10 6 -1
Sovodnje 9 7 4 1 2 15 7 -1
Piedmonte 9 7 2 5 0 7 3 -1
Fincant 7 7 1 5 1 10 9 -4
Villesse 7 7 2 3 2 7 6 -3
Zaula 7 7 2 3 2 6 6 -4
Pro Farra 7 7 2 3 2 7 11 -3
Audax 6 7 2 2 3 7 8 -4
Gaja 6 7 2 3 3 6 8 -5
Kras 5 7 1 3 3 8 11 -5
Primorac 4 7 1 2 4 6 11 -6
Capriva 4 7 1 2 4 6 12 -7
Mariano 2 7 0 2 5 6 16 -9

2-2

MARCATORI: al 21' Granieri, al 25' Zucca, al 33' Lacalmita, al 42' Pecar.

DOMIO: Canziani, Contri, Minetti, Braico, Amarant, Ineco, Granieri, Zucca, Rossi, Lanteri, Pagliaro, Montico, Glavina, Valentini, Naperotti, All. Stulle.

BREG: Petronio, Pecar, Zobe, Pauletti, Pauli, Ambrosio, Alvertini, Lacalmita, Olenik, Udovicic, Huez, Allisi, Svara, Slavec, Otta, Castellano, All. Valdevit.

ARBITRO: Criscuolo di Udine.

TRIESTE — Applauditi da un folto e semiassiderato pubblico, i giocatori del Domio e del Breg hanno dato vita ad una partita dai due volti, caratterizzata da un primo tempo piacevole e agonisticamente combattuto e da una ripresa davvero senza grosse emozioni. Sin dai primi minuti del derbyssimo giuliano i biancoverdi fanno sentire la voce grossa con

una palla apparentemente innocua, accorciando le distanze. Dopo aver impressionato per sicurezza, Canziani si produce dopo un po' in un intervento approssimativo. Pecar, sganciato dalla retroguardia, approfitta delle circostanze favorevoli per impattare al 42'.

La ripresa sembra riavvicinarsi sulla falsariga di quanto si è visto nel corso del primo tempo. Al 10' l'attacco del Domio scheggia il montante superiore da posizione angolata, ma sul rimbalzo il pimpante numero uno ospite ha la meglio. Al 20' l'ultimo baluardo del Breg supera sé stesso intinandolo ripetutamente l'alt alle caparbie bordate dei biancoverdi.

Con le squadre ormai rassegnate all'inesorabile spartizione della posta, c'è ancora tempo per un fuorigioco del Domio, vivamente contestato dagli spettatori.

Roberto Lisjak

UN GIUSTO PARI Bertolo e Campanelle falliscono l'obiettivo

0-0

BERTOLO: Mauro, Buosi, D. Savoia, L. Savoia, Salvador, Mahsan, Muicignato, Di Bert, Cassin (Della Negrà), Driutti, Zanin.

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Maranzana, Ricci, Bello, Voto, Surz, Gatta, Ghezzi, Puntin, Coslovich, Manteco (Tamburini).

ARBITRO: Pressacco di Udine.

BERTOLO - Pareggio a reti inviolate, ieri al comunale di Bertolo, tra l'undici locale ed i triestini del Campanelle. L'obiettivo prefissato alla vigilia dello scontro in terra friulana e ricercato fino in fondo dalle due compagini, è così svanito ad entrambe. Bertolo e Campanelle, due squadre dalle buone potenzialità, si so-

no così viste costrette a dividersi la posta in palio e ad aggiungere solamente un punticino in più in classifica, che, comunque, può far sempre comodo nel difficile cammino in questo torneo di seconda categoria.

Nel primo tempo il Bertolo ha avuto a sua disposizione alcune stupende palle gol ed ha dominato il centrocampo così come l'attacco. Nel secondo tempo, invece, le due squadre sono sembrate più equilibrate ed il Campanelle si è fatto pericolosamente in avanti con tre calci di punizione. Dal canto loro i padroni di casa hanno risposto con un forcing finale che solo per un nonnulla non ha prodotto a risultati apprezzabili.

g. v.

CODROIPO Divisa la posta

2-2

MARCATORI: al 35' Donato, al 40' Viola, al 77' Donati G., all'80' Meret.

CODROIPO: Teghli, Borgo, Venier, De Marchi, Viola, Beltrame, Toppano (De Goll), Matiusi (Polica), Masotti, Agnolotti, Meret.

SEDEGLIANO: Dri, Fachin, Bagnariol, Daru S., Prenassi D., Basal della, Prenassi F., Zanin, Donato, Minuzzo, Donato G.

ARBITRO: Palazzo di Trieste.

RONCHIS Doppietta amara

0-2

MARCATORI: al 32' e al 13' s.t. Pontisso su rigore.

RONCHIS: Splendore, Meneguzzi, De Bortoli (Maestro), Marchese, Colauto, Brucoli, Zoccolan, Pestrin, Montano (Zato), Stella, Zanchetta.

TALMASSON: Nadalini, Sgrazutti, Tomada, Pontisso, Battello, Ranelli, Dri, Turello (Anzill), Burba, Fabian (Pestrin), Trevisani.

IL CAMINO COSTRETTO AL PAREGGIO Il San Nazario ferma la regina

Una difesa davvero perfetta non dà spazio ai locali

0-0

CAMINO: Liani, Moletta Renato, Marcuz, Moletta Giorgio, Tossutti, Bragagnolo (Del Zotto), Molaro, Moletta Claudio (Canestrino), Visentini, Moletta Roberto, Turlo.

SAN NAZARIO: Baxa, Berlavac, Volturro, Castor, Lupich (Rossetti), Zavaldi, Fazi, Pitacco (De Rosa), Heller, Carone, De Ros.

ARBITRO: Frediani di Gorizia.

CAMINO — Partita con i locali quasi esclusivamente all'attacco e con il San Nazario impegnato a difendersi con ostinazione così da non permettere alla capolistata di passare. Così è stato l'incontro disputatosi ieri a Camino, con i locali generosi ma

imprecisi. Dopo un inizio alquanto guardingo è l'undici locale che insiste di più, ma il gioco non risulta redditizio ed il portiere ospite non deve intervenire se non altro per alcune rimesse da fondo campo. La prima vera occasione dello scontro si presenta a Giorgio Moletta il quale colpisce con violenza di testa obbliggando Baxa ad una difficilissima parata in angolo.

Nel secondo tempo si vede subito che i locali hanno cambiato marcia; già nei primi minuti di gioco Turlo colpisce la traversa con una bellissima punizione dal limite. Il Camino insiste ed è Visentini, di testa, che fa gridare al gol. Il suo perfetto colpo di testa

supera il portiere, colpisce sotto la traversa e batte in campo facendo raggellare tutti gli spettatori che pensavano fosse il gol. Nei successivi minuti si registra una costante pressione del Camino, ma è ancora una volta l'undici del San Nazario che per un nonnulla nel finale, non beffa la capolistata con un veloce contropiede.

I migliori in campo per il Camino Giorgio Moletta, Visentini e Tossutti. Volturro, Zavaldi e Carone i protagonisti tra gli ospiti. Ottimo l'arbitraggio del signor Frediani. Preciso, ha ammonito tre giocatori in altrettante occasioni che non lasciavano adito ad alcun dubbio.

Ilario Zanussi

ROMANS Il Flambro festeggia

0-2

MARCATORI: 25' e 33' s.t. Ponte.

ROMANS: Gobbato, Pilosio, Grigio, Basso, Diamante, Leone, Salvador, Moretini, Grigio, Collovati, Merlin.

FLAMBRO: Trevisan, Gigante, Stefanuto, Marelli Michele, Pirroni, Marelli Daniele, Zoratto Mauro, Ponte, Malisan, Cesarini, Tonaatto.

ROMANS D'ISONZO — Splendida e utile vittoria del Flambro sul terreno esterno di Romans d'Isonzo. La squadra friulana ha avuto la meglio sui malcapitati padroni di casa grazie a una doppietta messa a segno dall'ottimo Ponte, in rete al 25' e al 33' del secondo tempo.

POCENIA Valanga di reti

2-3

MARCATORI: 25' autoretore di Mariano Burato, 26' Cudini, 10' s.t. Biasinutto, 11' Burato, 25' Mason.

POCENIA: Versolatto, Mariano Burato (Ponati), Renato Burato, Bidin, Chiarotti, Casola, Nolgi, Meotto, Vicentin (Simonini), Cudini, Lovisutti.

PALAZZOLO: Feltrin, Biasaccia, Zago, Di Lazzaro (Aere), Picot, Giuseppe, Mauro (Degrassi), Mason, Dreossi, Scala, Biasinutto.

POCENIA — Valanga di reti nello scontro tra Pocenìa e Palazzolo. Ad avere la meglio è stata la compagine ospite che ha violato per ben tre volte la rete difesa da Versolatto.

MERETO Vittoria di misura

1-0

MARCATORE: al 10' s.t. M. Toppano.

MERETO: Toffoletti, Piccoli, Del Bianco (S. Visentini), Giacomini, Deganis, M. Toppano, S. Toppano (M. Toppano), Pussini, Beorchia, Ermacora, Visentini.

ZOMPICCHIA: Zamaran, Piccini, Puzoli, Pizzuti, Clarot, Tessitori, Martina, Margherit, Bau, M. Vicario, L. Vicario.

ARBITRO: Stinco da Trieste.



SOLO ALLA RIPRESA I TRIESTINI RIESCONO A RISTABILIRE LE SORTI DELL'INCONTRO CON IL MORTEGLIANO

L'Opicina vince, ma quanta fatica!

2-1

MARCATORI: 1' D'Odorico Andrea, 49' Cutrara, 75' Versa.

OPICINA: Milani, Favretto, Szur, Colotti, Maracich, Gurtner, Cutrara, Versa (86' Cattonaro), Indri, Husu, Sestan.

MORTEGLIANO: Beltrame Alessandro, Bittolo, Vinzenz Fabiano, Bertolin, Contente, Vizzone Antonio, Beltrame Alessandro, Pitacco, D'Odorico Andrea, Pirelli, Budai (57' Bogar).

ARBITRO: Rossi di Monfalcone.

TRIESTE — Stentata vittoria dell'Opicina che solo nella ripresa riesce a ribaltare un risultato fino a quel momento alquanto bugiardo. La compagine di Ramani subiva un gol in apertura del match, e da quel momento pressava la propria area il Mor-

tegliano, che si salvava in più d'una occasione grazie alle parate del bravo Beltrame.

Nella ripresa il cliché della partita non variava, con i locali che pareggiavano dopo quattro minuti con Cutrara e continuavano, vista anche la possibilità data dagli ospiti, nei loro attacchi alla ricerca della giusta vittoria. Il gol che valeva i due punti giungeva ad un quarto d'ora dalla fine, al termine di una bella azione Favretto-Husu e conclusa da Versa.

Da quel momento il Mortegliano usciva dal suo guscio, ma ormai era troppo tardi e Maracich, assieme ai suoi compagni, difendevano tranquillamente il vantaggio dagli attacchi isontini.

La cronaca: passava in vantaggio subito il Mortegliano con D'Odorico,

che al volo coglieva un cross di Pitacco e batteva imparabilmente Milani. I locali reagivano, ma Beltrame era sempre attento sul tiro di Cutrara, attorno al 18', e veniva salvato dal palo al 37' su conclusione ancora di Versa. Il pareggio al 49' con Cutrara, svelto ad insaccare un pallone smorzato dalla barriera dopo una punizione di Husu. Il raddoppio al 75' dopo una bella azione che vedeva Favretto servire Husu che serviva con un cross basso e teso Versa, che girava immediatamente al volo nell'angolo alla destra di Beltrame.

Da segnalare le prestazioni di Maracich e Husu fra i locali, dei due Beltrame tra gli isontini e l'ottimo arbitraggio del signor Rossi di Monfalcone.

Diego Steffi

AFFONDATO IL TERZO Il Chiarbola prosegue la sua marcia trionfale

2-0

MARCATORI: al 9' Appel (su rigore), all'85' Nigris P.

CHIARBOLA: Gambini, Zancotti, Foti, Appel, Canelli, Castello, Zanier (83' Zaccari), Nigris Walter, Curzolo (75' Favretto), Nigris Paolo.

TERZO: Ulian, Trevisan, Gasparotto, Del Piccolo, Fracaro, Biduz, Fogar, Morlacco, Nosella, Francescotto, Contin.

TRIESTE — Il Chiarbola continua la sua marcia trionfale e questa volta a farne le

spese è stato il Terzo, che nulla ha potuto contro il determinato undici casalingo. I triestini, infatti, si facevano pericolosi già al 1' con Curzolo che colpiva il palo, preannunciando la rete che arrivava al 94' con Appel che non sbagliava il rigore affidatogli. Gli avversari potevano pareggiare a loro volta con un rigore, ma Nosella sbagliava e all'85' Nigris P. chiudeva l'incontro siglando la seconda rete.

d.m.

SVARIONE DEL FOSSALON Sant'Andrea ringrazia e decolla con Raden

1-1

MARCATORI: al 55' R. Franti, all'80' Raden.

FOSSALON: Franco, Declic, Meden, Tuni, Pettenel, R. Franti, Degrassi, Bromuzzo, Bolzan, Coghetto, R. Franti.

SANT'ANDREA: Zimmaro, Guglielmucci, Giaro, Podda, Rados, Racher, Raden, Marcosini, Stark, Colautti, Ramoini.

FOSSALON — Il Fossalon perde un punto per strada in questo cammino di campionato. Il Sant'Andrea, che si era presentato per ot-

tenere il pareggio, lo ha ottenuto a soli dieci minuti dalla fine con l'unico tiro nella porta di Franco. I padroni di casa fin dal primo minuto pressavano gli ospiti, ma per tutto il primo tempo non raccoglievano nessun frutto. Finalmente, al 55', R. Franti, pescato in area da Coghetto, segnava con un rigore, di sinistra ed era l'1-0. Proprio quando il match si stava concludendo, un grossolano svarione difensivo favoriva Raden che si inseriva e depositava in rete per l'1-1 definitivo.

POKER DI GOL Il Bagnaria risorge e condanna il Futura

4-1

MARCATORI: al 24' Trevisan, al 30' Zanella, al 32' Tassile, all'83' Vincenzino, all'89' Tissi.

BAGNARIA: Pecorari, Romano (44' Sdrigotti), Padovani, Zanella, Moras, Tassile, Fregones, Da Dalt, Tissi, Ferri (63' Boni), Trevisan.

FUTURA: Vianello, Zabeo, Pantanali, Filippetti, Bruno, Andreotti, Tonelli I (60' Tonelli II), Vittor, Cesarini, Pitton (Vicenzino), Taver-

na.

ARBITRO: Lonzar di Trieste.

BAGNARIA ARSA — In formazione rimaneva la Bagnaria ha disputato una gara pimpante. I padroni di casa al 24' sbloccano il risultato. Nel finale di partita gli ospiti accorciano le distanze con Vincenzino e proprio allo scadere Tissi fissa il risultato 4-1.

a. l.

BATTUTO IN TRASFERITA IL MALISANA L'Olimpia passa senza paure

I padroni di casa poco convinti - Due espulsioni

0-3

MARCATORI: al 2' D



1-2

MARCATORI: 15' Atena, 30' Franco, 87' Gabrielli. GAJA: Zemanek, Leban, Capolino, Kalc, Lupo, Vengust, Maizena (65' Pugliese), Kraevich, Gabrielli, Volo (55' Cermelj), Ghiotto.

ZAULE: Ferluga, Brez, Gnesda, Ellero, De Luca, Varesano, Franco, Bruschina, Atena, Ucligrai, Benet Stefano (85' Benet Alessandro).

ARBITRO: Ciglio di Udine.

PADRICIANO - Il campo di casa resta stregato per il Gaja, che sul proprio terreno non è ancora riuscito a vincere, raccogliendo solo due punti in quattro partite casalinghe.

Fortunatamente il comportamento in trasferta è di gran lunga migliore, con due vittorie su tre gare disputate.

Lo Zaula ha subito messo una seria ipoteca sulla vittoria finale, dopo un quarto d'ora di gioco è passato in vantaggio con Atena, che ha raccolto a centroarea il pallone respinto dal palo su forte conclusione da fuori area depositando in rete senza problemi.

Il raddoppio è giunto alla mezz'ora, in contropiede con il Gaja proteso in avanti a cercare il pareggio.

E' stato Franco a involarsi in solitudine, segnando il gol che praticamente ha messo fine alla contesa.

Il Gaja ha tentato di reggere nel secondo tempo, ma è riuscito solo a segnare il gol della bandiera con Gabrielli, che ha battuto Ferluga su calcio di punizione a pochi minuti dalla fine.

Lo Zaula toglie così al Gaja la leadership provinciale nel girone F della seconda categoria.

Pietro Comelli

IN CASA NON RIESCE A VINCERE

Un campo stregato per il Gaja

Lo Zaula aveva messo subito una seria ipoteca sulla sua vittoria: vantaggio in un quarto d'ora

SCONFITTO IL SAN LORENZO

La prima vittoria per il Kras

Ma la formazione di Franzot dimostra idee chiare

3-2

MARCATORI: 25' Fontanot, 36' e 38' 76' Palumbo, 72' Tesolin.

KRAS: Caputo, Masai, Padoan, Succi, Fabris, Pisani (88' Drasich), Rotta, Spazapan, De Pace (58' Fadda), Bozic, Palumbo.

SAN LORENZO: Cosmini, Polli, Comand, Fontanot, Seculin, Toros, Visintin (50' Imbrogno), Schermino, Tesolin, Rapone, Visintin (80' Parisi).

ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

TRIESTE - E' arrivata, finalmente, la prima vittoria in campionato del Kras, che sul terreno amico di Rupingrande ha sconfitto per tre reti a due la più quotata, almeno guardando la classifica, formazione del San Lorenzo.

Non inganni però il punteggio la formazio-

ne di Franzot (richiamato nuovamente dalla dirigenza), ha dominato la gara dimostrando, forse per la prima volta, di avere le idee chiare, ha chiuso dal primo minuto la squadra avversaria e ha creato una numerosissima quantità di palle reti.

L'unica pecca da sottolineare nella squadra locale è la scarsa concentrazione che i giocatori dimostrano in difesa; anche oggi infatti i due gol subiti sono stati causati da distrazioni, sfruttate per altro molto bene dalla formazione avversaria. Molto bene si è comportato il centrocampista, registrato ottimamente da Pisani, e l'attacco dove Palumbo ha fatto la parte del leone, ha infatti siglato una tripletta e nel primo tempo con la squa-

dra sotto di un gol ha colpito un palo e una traversa.

Non sarebbe però giusto addossare troppe colpe al reparto arretrato della formazione carsica, è infatti da dire che oggi tutta la squadra si è comportata molto bene lottando su ogni pallone e, soprattutto, non demoralizzandosi dopo la rete del secondo pareggio, ma anzi andando caparbiamente alla ricerca della meritata vittoria.

Si aprono adesso nuove prospettive per la squadra di Franzot, i cinque punti in classifica consentono di guardare con più tranquillità alle prossime partite e quindi continuare quel lavoro che, se condotto senza interruzioni, potrà portare buoni frutti.

Lorenzo Gatto

A CAPRIVA

Pro Farra, gran risultato con il minimo sforzo

1-2

MARCATORI: all'1' e al 69' Scarazzolo; al 67' Dilella.

CAPRIVA: Hledé, Brada (dal 46' Olivier), Vecchiet, Manzini, Marangon, Musina, Pitueli, Dilella, Persoglia (dal 73' Riavez), Grattani, Belletto.

PRO FARRA: Spessot Alessandro, Brunat Luca, Ermacora Roberto, Teleson (dall'83' Ermacora Paolo), Cucut, Bressan, Visintin, Catarin, Scarazzolo, Zuppel, Brunat Davide.

ARBITRO: Mininini di Udine.

CAPRIVA - La Pro Farra fa il massimo risultato con il minimo sforzo, ma in realtà non ruba nulla perché sfruttata due disattenzioni difensive dei rossoneri e per il resto si limita a spezzare il gioco del Capriva. Gli

ospiti segnano quando la lancetta dell'orologio non ha ancora compiuto il primo giro: su un calcio d'angolo battuto da destra, Scarazzolo ha tutto il tempo per preparare la girata al volo e per «ghiacciare» Hledé. I rossoneri replicano alla fine della prima frazione con due tiri di Persoglia che lambiscono il palo e si spengono sul fondo.

Il Capriva nel secondo tempo preme la Pro Farra nella sua area fino al 67', allorché una splendida combinazione in velocità Dilella-Pitueli-Dilella - permette al centrocampista di caricare il sinistro dai sedici metri pareggiando il conto. Ma la gioia del pubblico dura poco.

Tullio Grilli

ISONZO S. PIER VINCE A MONFALCONE

Una leggerezza della difesa

Ai locali resta il rammarico di aver perso occasioni

1-2

MARCATORI: 9' Pacorig, 55' Caiffa, 65' Devetta. MONFALCONE: Zearo, Piccotti, Zaia (Pangos), Sclauzero, Pilutti, Driussi, Mauri, Baldan, Cianci (Maggio), Tofful, Caiffa.

ISONZO SAN PIER: Lupoli, Braulin, Minin, Marchesan, Bertogna, Fulizio, Cabas, Paronit, Guanin, Pacorig, Devetta.

ARBITRO: Tomasi di Trieste.

MONFALCONE - Un'imperdonabile leggerezza difensiva originata sugli sviluppi di una punizione indiretta lanciata da Marchesan e trasformata da due passi dallo scaltro Devetta, consegna i due punti e la gioia agli ospiti, mentre per i locali resta il rammarico di non aver approfitta-

to della sbandata generale del San Pier, subito dopo aver incassato il pareggio.

Subito in gol, al 9', i rivali: Pacorig si incarica di battere una punizione, sulla cui traiettoria Zearo non ci arriva, causa anche un'impostazione errata della barriera. Subito il sorpasso, gli azzurri tirano fuori le unghie e, attorno al 20', gli infreddoliti spettatori di parte esultano al pareggio, allorché uno splendido numero di Caiffa (che in un fazzoletto si libera di due avversari) viene finalizzato dallo stesso numero undici con una bordata, sulla quale risponde altrettanto in sintonia Lupoli.

Non demordono i padroni col trascorrere del tempo e, al 20', è bravo Baldan a impeginare l'attento guar-

diano. Solo verso la conclusione della prima frazione (40'), l'Isonzo di San Pier riemerge grazie a Devetta, protagonista assieme all'estremo Zearo, che su punizione indirizza sul palo opposto, ma con il guardiano, appunto, che si disimpegna alla grande per schiaffeggiare la sfera deviata da un proprio compagno.

Nella ripresa, al 55', la Fincantieri perviene al pareggio. Sulla destra viaggia e lavora bene il pallone Cianci, il quale successivamente mette al centro per l'accorrente Caiffa che, pur non colpendolo alla perfezione, lo spedisce nel sacco. Sull'abbreviato, Sclauzero e soci raddoppiano gli sforzi per guadagnare la torta intera.

Moreno Marcatti

RETI INVIOATE

Piedimonte e Medea: nessuno vuol perdere

0-0

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodonutti, Millochi, Primozio, Perossin, Interbartolo, Nitti (al 91' Bon), Tesolin, Balbino, Saveri, Maroga.

MEDEA: Burlino N., Bertoluzzi, Cristanchig, Zoff, Urizzi (dal 78' Gerometti), Sartori, Cimbaro, Butazzani, Virgolini, Burlino A., Godeas.

ARBITRO: Picco di Udine.

NOTE: espulsi al 50' Bertoluzzi e al 64' Prodonutti, entrambi per somma di ammonizioni.

GORIZIA - E' stata una partita che entrambe le squadre non volevano perdere e pertanto sostanzialmente equilibrata, anche se il Medea è apparso impostato meglio e più incisivo.

La cronaca, abbastanza scarsa del primo tempo, vede all'8' una punizione dal limite di interbartolo e al 24' un tiro al volo dal limite di

Tesolin neutralizzato da Burlino. La ripresa è più ricca nella cronaca, anche perché l'arbitro sta ammonendo forse troppo.

Al 50' veniva infatti espulso Bertoluzzi per somma di ammonizioni, al 57' un colpo di testa alto di Nitti segnava una momentanea supremazia del Piedimonte, ma il Medea, pur ridotto in dieci, reagiva ed era più volte pericoloso prima con Cristanchig su azione personale al 65' e, sul finire, prima sempre con lo stesso Cristanchig e poi con Godeas, non coglieva un meritato vantaggio.

Da notare che al 79' si infortunava gravemente Urizzi e all'84' veniva espulso per somma di ammonizioni anche Prodonutti. Un risultato sostanzialmente equo.

RETE A SORPRESA

Audax domina Villesse dall'inizio alla fine

2-1

MARCATORI: al 20' Piscope, al 74' Presti e al 85' Bion.

AUDAX: Russo, Tunini, Piscopo, Maggi, Ranocchi, Berce, Sambo, Presti, Cosmaro (dall'82' Di Siena), Mestroni, Piscopo.

VILLESSE: Montanari, Vecchiet, Budai, Piva, Vecchi, Bion, Tomasini, Olivo, Corazza, Montanari (dal 78' Telli), Celante.

ARBITRO: Mulloni di Cividale.

GORIZIA - Non traggia in inganno il risultato finale: l'Audax ha stravinto, dominando dall'inizio alla fine gli ospiti. Eppure, per dovere di cronaca, proprio nei minuti conclusivi il Villesse ha fatto tremare un po' il reparto arretrato goriziano. Ma è finita come doveva finire.

Sambo, Presti e Me-

stroni, nel primo tempo hanno dato spettacolo: facendo tremare a più riprese Montanari e i legni da lui protetti. Al 20' il primo gol: azione Mestroni-Sambo, cross dall'out destro e gran tiro al volo di sinistro di Piscopo. Spettacolare.

Ancora l'Audax, con Berce, è pericolosissima al 27': ma la traversa salva l'estremo ospite.

Nella ripresa l'Audax raddoppia: viene atterrato in area, Piscope e Presti dagli undici metri castiga.

La reazione del Villesse si fa sentire: all'85' Bion, nelle maglie di una difesa sfilacciata, incarna una pennellata dolcissima spiovuta dalla destra. Poi è di nuovo Audax: che reclama un altro rigore. Ma va bene così...

Marco Damiani

CON IL FOGLIANO

Con l'«amaro in bocca» a Savogna d'Isonzo

1-1

MARCATORI: al 19' Modula, al 44' Boscarol SOVODNJE: Gergolet, Devetka, Hmeljak, Zotti, Grillo, Terpin (Bicciato), Modula, Falt, Luisa, Agosto, Butkovic (Accorcia).

FOGLIANO: Cechet, Zotti, Russian, Boscarol, Trevisan, Contin, Campo Dell'Orto, Maruzzi, Ferles, Leban, Vianello.

ARBITRO: Osso di Udine.

NOTE: all'87' espulso Russian per proteste.

SAVOGNA D'ISONZO - Il risultato di parità, nello scontro al vertice lascia con l'amaro in bocca i padroni di casa.

Il Sovodnje di mister Peteani, un rullo compressore tra le mura amiche, già al 19' aveva scardinato la difesa dei foglianiini

con il bomber Modula, capace di sfruttare alla sua maniera una punizione dal limite.

La reazione degli ospiti era timida e sterile, affidata ai soli calci piazzati di Leban.

Tutto filava liscio per l'undici di Peteani che però doveva lamentare la perdita del libero Terpin (che in seguito veniva trasportato in ospedale). Allo scadere del primo tempo però, Boscarol tirava fuori dal cilindro il classico gol della domenica.

Nella ripresa oltre l'incredibile serie di ammonizioni (sette con un espulso), il Sovodnje cercava il risultato a tutti i costi, ma prima la traversa e poi il palo dicevano di no al solito Luisa. Marco Treu

IN EXTREMIS

Il Mariano ha strappato un punto al Primorec

1-1

MARCATORI: Silovich al 30' su rigore e all'80' Brescia.

MARIANO: Foiana, Nervo, Grande, Colautti, Tonso, Brescia, Sartori (dal 78' Peric), Cusigh, Bion (dal 46' Donati), Visintin, Silvestri.

PRIMOREC: Colomba, Sardiello, Macor, Paric, Ciuk, Cautani, Santi, Pertan, Bulich, Apuzzo, Silovich.

ARBITRO: Fontanini di Cividale.

MARIANO - Il Mariano strappa un punto al Primorec proprio in extremis e dà un po' di ossigeno alla sua classifica che appare ancora deficitaria. Nonostante il clima rigido, gli infreddoliti spettatori hanno potuto assistere a uno spet-

tacolo godibile, con il Mariano che ha dovuto inseguire dalla mezz'ora di gioco, allorché cioè la compagine triestina è passata in vantaggio con un penalty decretato giustamente dall'arbitro Fontanini di Cividale e trasformato con grande freddezza da Silovich.

Il Mariano ha capito che non era il caso di far passare un'altra domenica storta ai suoi tifosi e si è gettato a testa bassa verso la porta difesa da Colomba per raggiungere quantomeno il pareggio. La difesa ordinata del Primorec e qualche errore di troppo sottoporta degli attaccanti locali ha lasciato invariato il risultato fino all'80'.



TRIESTE - La Roianese, vincendo di misura (2-1) con il Don Bosco, aumenta il vantaggio in classifica sulla seconda formazione che è sempre il Montebello fermato sull'1-1 dal Cus. In coda buon successo del Giariuzzole, a spese della Stock, che così lascia l'ultima posizione all'Union.

La formazione leader del girone, allenata da Beorchia, ha confermato sul campo di Campanelle (dove gioca gli incontri casalinghi il Don Bosco) di essere un'ottima squadra e che le speranze di promozione sono davvero fondate. I bianconeri hanno messo una seria ipoteca sulla conquista dei due punti già nella prima frazione portandosi in vantaggio grazie alla rete di Floridan. Subito in apertura di ripresa arrivava il raddoppio e così nel prosieguo del tempo la Roianese badava a controllare il risultato con un po' di affanno per un po' di affanno quarto d'ora. Dopo cioè che i «salasiani» sono riusciti ad accorciare le distanze con Budicin. Quella di ieri è stata sicuramente la miglior partita stagionale del Don Bosco e tutti i ragazzi schierati dall'allenatore Karlicek meritano una menzione.

Un Montebello ancora largamente incompleto ha dovuto accontentarsi della «divisione» della posta con il Cus che è passato in vantaggio grazie ad un calcio di rigore concesso per presunto fallo su Salvatore Colotti e realizzato da Allegretti. La rete subita da Aldo Corona è la prima infatti conclusa sullo 0-0 nonostante la supremazia territoriale del San Vito e le buone occasioni capitate al Lelio Team. I padroni di casa sono apparsi contrariati a fine partita, per il rigore decisivo concesso al S. Vito an-

LA QUARTA GIORNATA

Giariuzzole: primo successo Roianese allunga il passo

reggio del Montebello è arrivato al 35' con il «bomber» Serra. Rispetto alle ultime apparizioni Cino e Bartoli sono apparsi sotto-

In terza posizione rimangono appaiati il Cgs e lo Junior Aurisina che nello scontro diretto hanno chiuso le ostilità a reti bianche in una partita dove ha prevalso il nervosismo.

Il Giariuzzole fa suoi, a sorpresa, i due punti nell'incontro che lo vedeva opposto alla Stock. Gli azzurri si sono portati ben presto in vantaggio con Samec abile a sfruttare uno svarione difensivo e a trafficare l'incolpevole Mullner.

Negli ultimi minuti della prima frazione la Stock ha raggiunto il pareggio con Camassa ma già al 5' della ripresa Zagaria metteva a segno la rete, che poi risulterà decisiva, con un bellissimo colpo di testa. Vittoria meritata, quindi, per il Giariuzzole che ha concluso l'incontro in nove per l'espulsione di N. Ierman e l'infortunio proprio a Zagaria.

La Fincantieri supera l'Union, grazie ad una doppietta di Vuck nel primo tempo, al termine di un incontro disturbato notevolmente dalla bora.

L'Union può recriminare per una traversa colpita nella prima frazione da Giacaz.

Lelio Team e San Vito pareggiavano per 1-1 un incontro che si è deciso interamente nella ripresa. La prima metà della gara si era infatti conclusa sullo 0-0 nonostante la supremazia territoriale del San Vito e le buone occasioni capitate al Lelio Team. I padroni di casa sono apparsi contrariati a fine partita, per il rigore decisivo concesso al S. Vito an-

che se, per loro stessa ammissione, il pareggio è sicuramente il risultato più giusto.

Piero Tononi

Stock 1

Giariuzzole 2

MARCATORI: 10' Samec, 44' Camassa e 50' Zagaria. STOCK: Mullner (46' Merischi), Mastromarino G., Camassa, Gasta, Sardiello, Presti, Filippo A., Pocecco, Macor, Urbisaglia, Duck, Meon (Mastromarino E.), Gratton, Pison.

GIARIUZZOLE: Pernich, Varcounig (80' Perrone), Perini, Ierman N., Russigian, Sergi, Aversa L., Samec, Zagaria, Boscarol, Ierman M.

ARBITRO: Sabo.

Lelio Team 1

S. Vito 1

MARCATORI: 50' Mondo e 85' Bagattin su rigore. LELIO TEAM: Fon, Loschia-vito, Ligato, Del Conte, Podgornik, Ramani, De Felice, Mondo, Arancio, Vighi (70' Cresich), Spataro (45' Canciani).

S. VITO: Padar, Stopar, Bagattin, Veglia, Rassano, Coglitore, Romeri (70' Cacchi), Franza, Garra, Rocchetti (75' Simonetti), Haio, Pellizzeri, Gasparini, Ceceani.

Don Bosco 1

Roianese 2

MARCATORI: 24' Floridan, 46' Farma e 75' Budicin. DON BOSCO: Cecchini, Car-telli, Cosutta (44' Cresto), Facchin R., Facchin L., Franco, Peres (78' Braico), De Angelo, Budicin, Stopar, Speranza, Borea.

ROIANESE: Lorenzutti, Ci-vita, Tria, Porcelli, De Boschi, M. Livan, Floridan (78' Zangrilli), Monzoni, Braganolo, De Boschi R., Parma.

ARBITRO: Saitta.

Fincantieri 2

Union 1

MARCATORI: 20' e 42' Vuck e 70' Rupini. FINCANTIERI: Del Bello, Angelini, Canaruto, Maio, Tufoletti (78' Tomizza), Reb-bet, Bonut (75' Castrol), Sambo, Vuck, Gabrielli.

UNION: Siderini, Rupini, Spagliardi, Vizzoli, Romeri, Ceglia, Cioffi (46' Foschi), Vascotti (46' Zaccardi), Zanini, Giacaz, Giorgesi.

Cus 1

Montebello 1

MARCATORI: 20' Allegretti su rigore e 35' Serra. CUS: Francovici, Fortuna, Favento, Lugini, Rucci, Parovel, Primavera, Zarattini, Blasizza, Allegretti, Col-lotti, Dobetti, Carlevaris e Stanis.

MONTABELLO: Corona A., Grisoni, Corebuc (60' Russo), Perlot, Bassanesse, Martignano, Gherdina, Bartoli, Porro, Serra, Cino A., Locher, Volpe, Logar.

Cgs 0

Junior Aurisina 0

GGG: Pellegrina, Fulin, Cassula, Simionato P., Weber, Di Castri, Simionato A. (46' Mondo), De Pangher, Notaro, Rizzotti, Rupini, Schillani, Alfè, Zambon, Vallepul-cini.

JUNIOR: Hrvatin, Gruden D., Gruden A. (60' Bolle T.), Soranzo, Zotto, Ruzzieri, Nardini, Mujdzic, Milos, Klemenic, Bolle A., Sinco-vich, Tamburini, Kosuta, Taucer.

Classifica: Roianese 8; Montebello 6; Junior Aurisina e Cgs 5; Don Bosco e Fincantieri 4; Stock, Lelio Team, S. Vito, Cus e Giariuzzole 3; Union 1.

Prossimo turno: Union-Don Bosco; Montebello-Fincantieri; Junior Aurisina-Cus; S. Vito-Cgs; Giariuzzole-Lelio Team; Roianese-Stock.

CALCIO



IRISULTATI

Ecco tutte le classifiche del «calcio a sette»

Monteazza-Gavinel
Barriera Viale Sport-Dal Macellaio
Presi-Taverna Babà
Dino Caffè-Peschiera Grassilli
Didi-Fashion-Acili S. Luigi Mirabel
Usg Coop. Arianna-Clip Casa del ciclo
Laurent Rebut-Appl Università
Club Alpino Trieste-Gomme Marcello
Classifica: Gavinel 10; Gomme Marcello 9; Agip Università, Dal Macellaio 8; Clip Casa del ciclo, Laurent Rebut, Asso. Mirabel 7; Coop. Arianna, Presfin 6; Pesch. Grassilli 5; Didi Coord. Casual, Tav. Babà, Monteazza 4; Dino Caffè, Viale Sport 3; Cat 1.

Prossimo turno: Agip Università-Gomme Marcello; Clip Casa del ciclo-Laurent Rebut; Acili S. Luigi Mirabel-Usg Coop. Arianna; Peschiera Grassilli-Didi Fashion; Taverna Babà-Dino Caffè; Dal Macellaio-Presfin; Gavinel-Barriera Viale Sport; Monteazza-Club Alpino Trieste.

Bar Mario Bes-Gelati Sanson 2-3
Pizz. Il Golosone C. Sottili-Monteschi Rot. Bosch. 3-4
Cgs Gimastica Triestina-Colari Roiano 0-4
Alfa 1-Pizz. Ferriera, Colori Roiano-Cantina Istriana; Monteteshel Rot. Boschetto-Cgs Gimastica Triestina; Gelati Sanson-Pizz. Il Golosone C. Sottili; Bar Mario Bes-Jolly Miami Car. 1.

Prossimo turno: Rapid L'Ausiliaria-Api Pizz. Number One; Edoardo Mobili-Super Jez; Autotrasporti Zorzenon-Schwagel Costruzioni; Acil Col. Buffa; Scagnol-Come; Trasporti Coop. Alfa 1-Pizz. Ferriera; Colori Roiano-Cantina Istriana; Monteteshel Rot. Boschetto-Cgs Gimastica Triestina; Gelati Sanson-Pizz. Il Golosone C. Sottili; Bar Mario Bes-Jolly Miami Car.

B. Viale Sport 5

Dal Macellaio 5

MARCATORI: Marchesan, Di Donato, Fabrizio Maschietto (2), Patassini, Fumani (2), Rainis (2), Let-tich.

BARRIERA VIALE SPORT: Tuntar, Maschietto F., Grimaldi, Meola (Urschic), Marchesan (Patassini), Di Donato, Casagrande.

DAL MACELLAIO: Crocetti, Russigian, Rainis, Let-tich, Fumani, Bianco (Manzini), Gabrielli.

TRIESTE - In una partita molto combattuta il Viale Sport è riuscito ad agganciare un prezioso punto impattando con il Dal Macellaio dopo essere andato in vantaggio per 2-0. I z macellai z reagivano e si portavano sul 5-3, ma negli ultimi minuti i padroni di casa piazzavano una doppietta che spartiva la posta.

Battuta d'arresto del Gavinel che di misura si è fatto traggere dal Monteazza che ha iniziato a dare segni di risveglio; sempre più buia la situazione dell'Agip Università tanto che contro il Laurent Rebut ha rimediato un pesante 4-0 segno evidente che nel sette campione vi è qualcosa che non gira a dovere.

A tallonare stretto la prima sono rimaste le Gomme Marcello che hanno infilato per sette volte la porta del Cat che, sempre più malinconico, chiude la classifica con la speranza di uscire dal pantano ove è caduto.

Bar Mario 3

Gelati Sanson 3

MARCATORI: Mauri, Daris, Persi (2), Rovatti.



ALLIEVI / REGIONALI

Il Ponziana ha salvato l'onore

Giocando in dieci è uscito indenne dal difficile campo friulano della Sangiorgina

Under 18 Reg.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Portuale-S. Sergio 0-4	Fortitudo-S. Luigi
Aquila-Ronchi 0-1	Fiunco-Costal
S. Canz-Ruda 1-2	Ponziana-Itala
Lucifino-S. Giov. 1-2	S. Giov.-Zaule Rab.
Zaule Rab.-Ponziana 1-0	Ruda-Lucifino
Itala-Fiunco 2-3	Ronchi-S. Canz
Costal-Fortitudo 6-1	S. Sergio-Aquila
Gradese-S. Luigi 4-1	Portuale-Gradese

CLASSIFICA

Ruda	13	7	6	1	0	19	4	+2
S. Sergio	10	6	4	2	0	18	6	+1
Fiunco	10	7	4	2	1	20	12	0
S. Canz	10	6	5	0	1	13	5	0
Costal	8	6	4	0	2	15	8	-1
Gradese	8	6	4	0	2	12	6	-2
Ronchi	8	7	4	0	3	6	8	-3
S. Luigi	7	6	3	1	2	8	6	-1
S. Giov.	7	6	3	1	2	8	11	-1
Zaule Rab.	6	7	3	2	3	7	10	-4
Ponziana	4	6	2	0	4	5	10	-4
Fortitudo	4	6	1	2	3	8	17	-4
Lucifino	3	6	1	1	4	5	11	-7
Portuale	3	7	0	3	4	3	12	-8
Itala	1	6	0	1	5	4	13	-8
Aquila	0	7	0	0	7	9	21	-11

Allievi Regionale

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Corn-Bearzi 0-2	P. Cerv.-Ponziana
Cossignacco-Ancona 3-0	Sangioia-Ronchi
Donatello-Chiarbola 3-0	Costal-Montebello
I.S. Marco-S. Luigi VB 2-1	S. Luigi VB-Manz.
Manzanese-Costalunga 4-1	Chiarbola-S. Marco
Montebello-Sangioia 1-1	Ancona-Donatello
Ronchi-P. Cerv. 2-0	Bearzi-Cossign.
S. Giov.-Ponziana 0-0	Corn-S. Giov.

CLASSIFICA

Ancona	14	8	6	2	0	20	5	+2
Donatello	12	8	4	4	0	18	1	0
I.S. Marco	10	7	4	2	1	13	5	0
Corn	10	8	4	2	2	15	10	-2
Manzanese	10	8	4	2	2	13	11	-2
Ronchi	10	8	4	2	2	11	10	-2
S. Giov.	9	8	3	3	2	11	9	-3
Cossign.	9	8	4	1	3	16	18	-3
P. Cerv.	7	8	2	3	3	17	13	-5
S. Luigi VB	7	8	2	3	3	10	10	-5
Bearzi	7	8	2	3	3	15	16	-5
Montebello	6	8	1	4	3	7	8	-6
Sangioia	6	7	1	4	2	7	10	-5
Ponziana	5	8	1	4	3	7	15	-7
Chiarbola	3	8	1	1	6	0	26	-9
Costalunga	1	8	0	1	7	3	18	-11

Giovanissimi Reg.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ponziana-Ronchi 0-0	S. Giovanni-Corn.
Cossign.-Montebello 1-3	Triestina-Pieris
Sangioia-Chiarbola 0-1	Itala S.M.-Opicina
S. Andrea-Itala S.M. 3-1	Chiarbola-S. Andrea
Opicina-Triestina 0-0	Montebello-Sangioia
Pieris-S. Giovanni 0-0	Ronchi-P. Cervign.
S. Luigi VB-Cornese 0-5	Ponziana-S. Luigi VB

CLASSIFICA

Triestina	14	7	7	0	0	26	1	+4
Cornese	13	7	6	1	0	23	5	+3
Montebello	10	7	4	2	1	23	11	-1
Pieris	9	7	3	3	1	11	6	-1
S. Giovanni	7	6	2	3	1	6	4	-2
Ronchi	7	7	2	3	2	11	10	-4
Ponziana	7	7	2	3	2	8	7	-4
S. Andrea	7	7	2	3	2	10	12	-3
Chiarbola	6	7	2	3	2	5	16	-5
Sangioia	5	7	2	1	4	12	16	-5
Itala S.M.	5	7	2	1	4	11	15	-5
S. Luigi VB	4	7	0	4	3	2	17	-7
Opicina	2	7	0	2	5	4	23	-8
P. Cervign.	1	6	0	0	6	3	12	-9

Under 18 Prov.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Marco-Finc. Mon. 2-3	Opicina-Domo
Don Bosco-Campello 1-0	S. Andrea-Opicina
Fortitudo-Zarja 3-1	Montebello-Olimpia
S. Giovanni-Montebello 3-1	Zarja-S. Giovanni
Servola-S. Andrea 1-1	Campello-Fortitudo
Opicina-Primorje 5-1	C.G.S.-Don Bosco
Zaule-Portuale 3-3	Domo-Zaule
Riposa: Olimpia	Riposa: Servola

CLASSIFICA

C.G.S.	10	5	5	0	0	17	0	+2
Don Bosco	9	5	4	1	0	13	5	+2
Fortitudo	8	4	4	0	0	13	6	+2
Opicina	6	4	3	0	1	15	5	0
Zarja	6	5	3	0	2	13	14	-1
Opicina	5	5	2	1	2	20	9	-2
S. Giovanni	5	4	2	1	1	12	5	-2
Don Bosco	4	4	1	2	1	10	8	-3
Domo	4	4	2	0	2	7	6	-2
Zaule	4	5	1	2	2	9	10	-4
S. Andrea	3	5	0	3	2	10	12	-4
Campello	2	5	1	0	4	5	18	-6
Primorje	2	5	1	0	4	7	26	-5
Montebello	1	5	0	1	4	5	12	-6
Servola	1	5	0	1	4	3	23	-6

Allievi Provinciali

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Domo-Cossign.	0-2
Don Bosco-Campello	5-0
Fortitudo-Zarja	3-1
S. Giovanni-Montebello	3-1
Servola-S. Andrea	1-1
Opicina-Primorje	5-1
Zaule-Portuale	3-3
Riposa: Olimpia	Riposa: Servola

CLASSIFICA

C.G.S.	10	5	5	0	0	17	0	+2
Don Bosco	9	5	4	1	0	13	5	+2
Fortitudo	8	4	4	0	0	13	6	+2
Opicina	6	4	3	0	1	15	5	0
Zarja	6	5	3	0	2	13	14	-1
Opicina	5	5	2	1	2	20	9	-2
S. Giovanni	5	4	2	1	1	12	5	-2
Don Bosco	4	4	1	2	1	10	8	-3
Domo	4	4	2	0	2	7	6	-2
Zaule	4	5	1	2	2	9	10	-4
S. Andrea	3	5	0	3	2	10	12	-4
Campello	2	5	1	0	4	5	18	-6
Primorje	2	5	1	0	4	7	26	-5
Montebello	1	5	0	1	4	5	12	-6
Servola	1	5	0	1	4	3	23	-6

Giovanissimi Prov.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Portuale-C.G.S.	7-0
Triestina-Cossign.	rinvi.
Triestina-Cossign.	rinvi.
S. Andrea-Zaule	0-2
Ponziana-Olimpia	0-1
Montebello-Esperia	0-2
Campello-Fortitudo	0-0
S. Nazario-D. Bosco	1-2
Riposa: Roanese	0-7

CLASSIFICA

Portuale	8	5	4	1	0	16	2	+1
Triestina	8	4	4	0	0	13	2	+2
Domo	7	5	3	1	1	18	2	0
Olimpia	7	5	3	1	1	15	4	0
Fortitudo	7	5	3	1	1	6	1	0
Campello	5	4	2	1	1	12	6	-1
Costalunga	5	4	2	1	1	6	6	-2
Esperia	5	5	2	1	2	6	10	-2
C.G.S.	5	5	2	1	2	7	17	-3
Ponziana	4	5	2	0	3	3	3	-4
S. Andrea	3	5	1	1	3	4	11	-5
D. Bosco	2	5	1	0	2	2	5	-2
Zaule	2	5	1	0	4	5	12	-5
S. Nazario	2	4	1	0	3	2	19	-4
Montebello	1	4	0	1	3	2	7	-5
Roanese	0	4	0	0	4	0	19	-5

Sangiorgina Ud 0

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ponziana 0	Opicina-Domo
Don Bosco-Campello 1-0	S. Andrea-Opicina
Fortitudo-Zarja 3-1	Montebello-Olimpia
S. Giovanni-Montebello 3-1	Zarja-S. Giovanni
Servola-S. Andrea 1-1	Campello-Fortitudo
Opicina-Primorje 5-1	C.G.S.-Don Bosco
Zaule-Portuale 3-3	Domo-Zaule
Riposa: Olimpia	Riposa: Servola

CLASSIFICA

C.G.S.	10	5	5	0	0	17	0	+2
Don Bosco	9	5	4	1	0	13	5	+2
Fortitudo	8	4	4	0	0	13	6	+2
Opicina	6	4	3	0	1	15	5	0
Zarja	6	5	3	0	2	13	14	-1
Opicina	5	5	2	1	2	20	9	-2
S. Giovanni	5	4	2	1	1	12	5	-2
Don Bosco	4	4	1	2	1	10	8	-3
Domo	4	4	2	0	2	7	6	-2
Zaule	4	5	1	2	2	9	10	-4
S. Andrea	3	5	0	3	2	10	12	-4
Campello	2	5	1	0	4	5	18	-6
Primorje	2	5	1	0	4	7	26	-5
Montebello	1	5	0	1	4	5	12	-6
Servola	1	5	0	1	4	3	23	-6

Allievi Provinciali

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Domo-Cossign.	0-2
Don Bosco-Campello	5-0
Fortitudo-Zarja	3-1
S. Giovanni-Montebello	3-1
Servola-S. Andrea	1-1
Opicina-Primorje	5-1
Zaule-Portuale	3-3
Riposa: Olimpia	Riposa: Servola

CLASSIFICA

C.G.S.	10	5	5	0	0	17	0	+2
Don Bosco	9	5	4	1	0	13	5	+2
Fortitudo	8	4	4	0	0	13	6	+2
Opicina	6	4	3	0	1	15	5	0
Zarja	6	5	3	0	2	13	14	-1
Opicina	5	5	2	1	2	20	9	-2
S. Giovanni	5	4	2	1	1	12	5	-2
Don Bosco	4	4	1	2	1	10	8	-3
Domo	4	4	2	0	2	7	6	-2
Zaule	4	5	1	2	2	9	10	-4
S. Andrea	3	5	0	3	2	10	12	-4
Campello	2	5	1	0	4	5	18	-6
Primorje	2	5	1	0	4	7	26	-5
Montebello	1	5	0	1	4	5	12	-6
Servola	1	5	0	1	4	3	23	-6

Giovanissimi Prov.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Portuale-C.G.S.	7-0
Triestina-Cossign.	rinvi.
Triestina-Cossign.	rinvi.
S. Andrea-Zaule	0-2
Ponziana-Olimpia	0-1
Montebello-Esperia	0-2
Campello-Fortitudo	0-0
S. Nazario-D. Bosco	1-2
Riposa: Roanese	0-7

CLASSIFICA

RONCHI: Cecchet, Dis-
gna, Toffoli, Cherin, Cu-
min, Leghissa, Versolat,
Pizzin, Clapiz, Braida, Pe-
cor (Ausilio).

PRO CERVIGNANO

GIOVANISSIMI

Lunedì 28 ottobre 1991

ATLETICA / IL BRASILIANO VINCE IN EMILIA LA MARATONA D'ITALIA

Un Diamantino a Carpi



Salvatore Bettiol è giunto secondo e si è confermato campione d'Italia

CARPI (Modena) — Nella Maratona d'Italia disputata ieri sulle strade del Modenese, abbinata alla lotteria nazionale, la vittoria è andata al brasiliano Diamantino Dos Santos, già terzo alla maratona del '90, protagonista della gara avendo attaccato fin dalle prime battute. La prova unica di Carpi ha laureato campioni italiani Salvatore Bettiol, giunto a 20' dal vincitore, ed Emma Scaunich. Due ore 11'28" è il tempo di Dos Santos, arrivato solitario nella piazza di Carpi, con un leggero scarto su Bettiol, primo degli azzurri e quindi campione d'Italia per la seconda volta. L'altro favorito, Severino Bernardini, campione italiano uscente è giunto soltanto ottavo, a 2'14" dal vincitore. Il brasiliano è scattato al quinto chilometro assieme al suo connazionale Silvio, vincitore della maratona di Roma nel '90. I due hanno imposto un buon ritmo alla gara. Nelle retrovie però nessuno pensava che potesse essere la fuga decisiva. Così Bettiol, alle ultime battute pensava di poter agguantare il battistrada, ma non ha trovato l'aiuto degli altri italiani per interrompere la fuga. Al 28.º chilometro Diamantino ha allungato in maniera decisa staccando Silvio che è finito 18.º. Al 30.º km il vincitore aveva un vantaggio di 30" che ha conservato fino alla fine. Il brasiliano poi ha retto bene mentre Bettiol cercava l'allungo nel tentativo di agguantare la vittoria.

Al secondo posto l'italiano Bettiol che non è riuscito ad agguantare il vincitore. In campo femminile seconda Emma Scaunich.

In campo femminile la vittoria è andata alla sovietica Bogacheva, ma Emma Scaunich arrivando seconda si è confermata campionessa d'Italia. La Scaunich all'arrivo è crollata a terra colta da una crisi. La friulana però si è prontamente ripresa. La gara si è disputata con una temperatura di circa 7 gradi e negli ultimi chilometri la pioggia ha infastidito i 2.400 iscritti alla manifestazione.

Classifica maschile: 1) Diamantino Dos Santos (Bra) 2 ore 11'28"; 2) Salvatore Bettiol (Cus Univero Ferrara) 2.11'48"; 3) Said Erjii (Mar) 2.11'56"; 4) Hale Paul Davies (Gbr) 2.11'57"; 5) Nada Sakta (Tan) 2.12'30"; 6) Paulo Paul Catarino (Por) 2.12'37"; 7) Antonio Pinto (Por) 2.12'42"; 9) Paul Evans (Gbr) 2.12'53"; 10) Derek Froude (N. Zel.) 2.12'56".

Classifica femminile: 1) Irina Bogacheva (Urs) 2 ore 28'55"; 2) Emma Scaunich (Univero Ferrara) 2.29'56"; 3) Bettina Sabadini (Cus Milano) 2.30'29"; 4) Tatiana Zueva (Urs) 2.31'; 5) Anna Villani (Atletica Formia) 2.31'06".

CICLISMO / COPPA DEL MONDO AL CORRIDORE TARENTINO

Ha vinto Fondriest, il «regolare»



MILANO — La maglia bianca con le strisce dell'iride in senso orizzontale di campione del mondo addosso a Gianni Bugno, quella bianca con le strisce dell'iride in verticale di vincitore della Coppa del mondo sulle spalle di Maurizio Fondriest (nella foto). Il ciclismo italiano può legittimamente fare il protagonista in una ideale passerella di fine anno. Ha vinto molto quest'anno, in una «strana» staffetta fra i suoi protagonisti: il Chiappucci d'inizio stagione, il Bugno del Mondiale (e della classifica Fip), il Fondriest che non riesce mai a passare primo sotto il traguardo ma è sempre lì con i primi e, alla fine, è la «formichina» più attenta dell'anno, capace di portare a casa la Coppa

del mondo quando ormai gli altri hanno praticamente chiuso bottega. E, in aggiunta, ci sono gli Argentini, i Lelli, i Ballerini, i Cipollini, degnissimi uomini «di giornata».

Per il secondo anno consecutivo, il ciclismo italiano fa festa. Ha vinto molto, ha rischiato di vincere moltissimo: non fosse stato per la rinascita spagnola, concretizzata nell'impresa di Miguel Indurain, avrebbe potuto mettere le mani anche sul Tour, la corsa più affascinante. Bugno e Chiappucci l'hanno invece solo sfiorato, pur andando a conquistare successi parziali di prestigio con un piglio che ha esaltato gli appassionati. E sta proprio qui la differenza fra quelle vittorie e il successo di Fondriest nella Coppa.

La poesia del ciclismo e la matematica applicata alle due ruote: il mito dell'uomo solo al comando e il realismo della calcolatrice accanto alla borraccia. Due modi diversi di vincere. E nel secondo non c'è nulla di male. Maurizio Fondriest, al quale, secondo un vecchio proverbio, spesso «manca un soldo per fare una lira» (quasi sia costretto a ripagare con interessi da usura la fortuna che ebbe in quella benedetta giornata del mondiale di Renai), ha scoperto che questa Coppa del mondo poteva fare per lui: un traguardo da centrare senza l'assillo delle grandi imprese, badando però ad essere sempre presente. Compito eseguito alla perfezione, se soltanto in due delle 12 prove indivi-

duali (Parigi-Roubaix e Parigi-Tours) non è riuscito ad andare a punti.

Molti sostengono che questa Coppa ha un valore relativo se gli ultimi, irriducibili avversari di Fondriest sono stati un giovanissimo francese come Laurent Jalabert e un danese come Rolf Sorensen che ha dovuto fare i conti con un serio infortunio; tutti sono d'accordo che qualche ritocco (o forse più di un ritocco...) andrà fatto per evitare di far decidere la classifica quando metà dei protagonisti hanno già chiuso: ma non è certo colpa di Fondriest se la Coppa è architettata così. Lui, meglio di tutti, ha saputo adeguarsi. «Credo che chi vince una classifica come questa — commenta — dimostri di essere il più regolare dell'anno».

BREVİ

Tennis, Becker batte Edberg

STOCOLMA — Boris Becker ha vinto il torneo di Stoccolma, valido per l'Atp tour di tennis e dotato di oltre un milione di dollari di montepremi. In finale il tedesco ha battuto il numero uno del mondo, lo svedese Stefan Edberg in cinque set, con il punteggio di 3/6 6/4 1/6 6/2 6/2.

Un altro successo per Steffi Graf

BRIGHTON (Inghilterra) — Steffi Graf ha vinto il suo settimo titolo dall'inizio della stagione, battendo Zina Garrison nella finale del torneo di Brighton. La tedesca si è imposta per 5/7 6/4, 6/1 in due ore e 12' di gioco. Per la Graf è il quinto successo a Brighton.

Fabi vince il mondiale prototipi

AUTOPOLIS (Giappone) — L'italiano Teo Fabi ha vinto il titolo piloti del mondiale prototipi che si è concluso in Giappone sulla pista di Autopolis. La corsa è stata vinta dalla Mercedes dell'equipaggio tedesco-austriaco Michael Schumacher-Karl Wendlinger davanti alla Jaguar del britannico Derek Warwick. Fabi e il suo copilota australiano David Brabham, con l'altra Jaguar Silk Cut, si sono accontentati di un terzo posto sufficiente per la conquista del titolo. Fabi succede all'altro italiano Mauro Baldi e al francese Jean Louis Schlesser.

Alfa boxer la spunta Aries

MAGIONE (Perugia) — Il pilota varesino Fabio Aries, di 23 anni, è il nuovo campione italiano della formula Alfa boxer di automobilismo. Aries (che ha vinto sette delle dieci prove in programma) si è imposto a Magione precedendo sul traguardo Michele Merendino e Rino Mastroradi.

Scherma, dominio magiaro a Vienna

VIENNA — Come nelle previsioni, gli ungheresi, che avevano finalizzato la loro preparazione per questa prova, hanno dominato pressoché incontrastati tutte e cinque le specialità del campionato europeo non ufficiale di scherma svoltosi a Vienna. L'Italia ha partecipato con un solo atleta per ciascuna specialità. I risultati, tuttavia, sono stati più che soddisfacenti con Luca Vitalesta, finalista nel fioretto maschile, e Andrea Franzini nella sciabola. La migliore è stata Lucia Traversa che ha raggiunto il bronzo, dopo essere entrata in zona medaglia battendo la favorita ungherese Stefanek.

«Magoraton», Salah senza problemi

MESSINA — Il marocchino Hissou Salah, 18 anni, astro nascente del mezzofondo mondiale, ha vinto con il tempo di 31'56" la «Magoraton» di Messina, disputata su di percorso cittadino di 11 chilometri. Al secondo posto si è classificato il tanzaniano Boja Akonay davanti al siciliano Vincenzo Modica e al keniano Mike Chesire che era il favorito della gara. La corsa non ha avuto storia poiché a metà del percorso Salah e Akonay si sono staccati dal gruppo e si sono presentati da soli sul traguardo finale posto alla fiera campionaria. Hanno deluso Orlando Pizzolato e Gianni Poli che sono arrivati rispettivamente al decimo e al tredicesimo posto.

I risultati di rugby

Serie «A1»: Petrarca Padova-Benetton Treviso 24-13; Scavolini L'Aquila-Delicias Parma 26-18; Ecomar Livorno-Lloyd Italico Rovigo 13-25; Amatori Catania-Sparta Informatica Roma 9-9; Pastajolly Tarvisium-Am. Mediolanum Milano 20-44; Cadej Bilboa Piacenza-Iranian Loom Coc S. Donà 11-17. Classifica: Mediolanum Lloyd Italico e Petrarca 4; Sparta Informatica Rm 3; Iranian Coc, Scavolini, Delicias e Benetton 2; Amatori Catania 1; Ecomar, Pastajolly e Bilboa 0.

Australia-Inghilterra in Coppa del Mondo

DUBLINO — Sarà l'Australia ad affrontare sabato prossimo a Twickenham l'Inghilterra nella finale della coppa del mondo di rugby. Nella odierna semifinale con gli All Blacks, gli australiani si sono imposti per 16-6 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 13-0. La squadra neozelandese, campione in carica, è stata dominata sotto tutti gli aspetti degli avversari, che hanno avuto in David Campese il loro uomo in più. Il giocatore australiano ha seminato lo scompiglio fra le file della difesa avversaria, realizzando una meta e propiziandone un'altra.



Dopo oltre 4500 km di corsa sulle infuocate piste egiziane, Citroën ZX è stata nuovamente incoronata regina d'Africa. Vittoria a Dakar in gennaio, vittoria oggi nel Rally dei Faraoni.

Quando si parla di performance, nel deserto come sulla strada, Citroën ZX ama soltanto il linguaggio dei fatti. Ne volete una dimostrazione? Osservate ZX Volcane 1.9i, la più aggressiva delle versioni di serie.

Con il suo motore di 1905 cc, governato dall'impianto di iniezione/accensione Motronic, questa ZX può raggiungere

con disinvoltura i 205 km/h. Ma la velocità non è tutto, nemmeno per un'auto dalle ambizioni sportive. La vera superiorità della Volcane (e di tutte le ZX) nasce infatti dal rivoluzionario treno posteriore autodirezionale.

Grazie a questo sistema meccanico, tanto efficace quanto affidabile, la vettura viene accompagnata in curva da tutte e quattro le ruote. Quando quelle anteriori impostano la traiettoria, quelle posteriori si orientano nella stessa direzione, contribuendo attivamente alla tenuta di strada e permettendo di scaricare a terra, con facilità e sicurezza, tutta la potenza necessaria.

Con la forza e la novità delle sue idee Citroën ZX ha già battuto ogni avversario.



Dopo la Parigi-Dakar, Citroën ZX vince anche il Rally dei Faraoni.

Lasciatevi stupire anche voi: venite a provarla presso tutte le Concessionarie Citroën. A partire da L. 15.803.000 chiavi in mano.

CITROËN ZX

La qualità la senti.

Contratto Plus
3 ANNI PLURIGARANTEE

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RISPARIARE SENZA ASPETTARE CITROËN ASSISTANCE 24 ORE SU 24 CITROËN SCEGLIE TOTAL GLI INDIRIZZI DEI CONCESSIONARI CITROËN SONO SULLE PAGINE GIALLE LISTINO IN VIGORE AL 1-7-1991



STEFANEL / IN BRICIOLE DINANZI ALLA ROBE DI KAPPA

Robe da piangere con Torino

I triestini, perforabili in difesa e lenti in attacco, non sono mai riusciti a entrare in partita

Serie A/1	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Phonola Caserta-Messaggero Roma 94-88	Phonola Caserta-Glaxo Verona
Knorr Bologna-B.M. Trapani 93-81	Phonola Caserta-Messaggero Roma
Scavolini Pesaro-Ticino Siena 89-66	Phonola Caserta-Messaggero Roma
Libertas Livorno-Benetton Treviso 72-86	Phonola Caserta-Messaggero Roma
R. di Kappa To-Stefanel Trieste 86-72	Phonola Caserta-Messaggero Roma
Glaxo Verona-Filanto Forlì 86-76	Phonola Caserta-Messaggero Roma
Ranger Varese-Philips Milano 89-89	Phonola Caserta-Messaggero Roma
Brancia Pavia-Clear Cantù 102-92	Phonola Caserta-Messaggero Roma
CLASSIFICA	
Knorr Bologna	12 7 6 1 632 552
Benetton Treviso	10 7 5 2 579 551
Scavolini Pesaro	10 7 5 2 631 550
Phonola Caserta	10 7 4 5 2 611 611
Philips Milano	8 7 4 3 674 611
Stefanel Trieste	8 7 4 3 564 553
Messaggero Roma	8 7 4 3 689 651
Glaxo Verona	8 7 4 3 605 617
Libertas Livorno	8 7 4 3 528 572
R. di Kappa To	6 7 3 4 603 598
Filanto Forlì	6 7 3 4 600 576
Clear Cantù	6 7 3 4 567 584
Ranger Varese	4 7 2 5 584 600
Brancia Pavia	4 7 2 5 644 657
Ticino Siena	4 7 2 5 525 569
B.M. Trapani	0 7 0 7 580 684

Serie A/2	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Panasonic R.C. Montec. 80-82	Panasonic R.C. Montec. - A.P. Udine
Sidra R.E. Napoli Basket 82-77	Pall. Firenze-Scalini Venezia
Kleenex PT-Billy Desio 86-69	Lotus C. Montec. - Marr Rimini
Aresium Milano-Scalini Venezia 91-83	Telecom. BS-Kleenex PT
A.P. Udine-Mangiafave BO 95-86	B. Sardegna SS-A.P. Udine
Marr Rimini-Telecom. BS 90-76	Billy Desio-Sidra R.E.
Cercom Ferrara-B. Sardegna SS 92-89	Cercom Ferrara-Napoli Basket
CLASSIFICA	
Lotus C. Montec.	12 7 6 1 601 536
Panasonic R.C.	12 7 5 2 670 589
Marr Rimini	10 7 5 2 587 562
Aresium Milano	10 7 5 2 672 655
Kleenex PT	8 7 4 3 595 561
Pall. Firenze	8 7 4 3 642 607
Scalini Venezia	8 7 4 3 584 581
Telecom. BS	8 7 4 3 597 618
Mangiafave BO	6 7 3 4 618 615
B. Sardegna SS	6 7 3 4 585 581
Cercom Ferrara	6 7 3 4 585 604
Sidra R.E.	6 7 3 4 592 618
A.P. Udine	6 7 3 4 579 601
Napoli Basket	4 7 2 5 517 583
Billy Desio	4 7 2 5 561 613
A.P. Udine	0 7 0 7 548 629

A1: Oscar 241; 2) Alexis e Radja 181; 4) Theus 177; 5) McAdoo, Riva e Moretti 164; 8) Magee 163; 9) Daye 160; 10) Del Negro 151; 11) Vincent 150; 12) Gentile 147; 13) Hurt Bobby 143; 14) Wilkins 142; 15) Kempton 140; 16) Middleton 134.

A2: 1) Rowan 227; 2) Myers 211; 3) Mitchell 203; 4) Dantley 196; 5) Young 185; 6) Boni 184; 7) Thompson 167; 8) Vranes 166; 9) Murphy 161; 10) Embry 160; 11) Comegys 154; 12) Stivins e Solomon 152; 14) Spriggs 150; 15) Portluppi 146; 16) Blanton 142.

Serie B/1	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Genova-Pescara 88-69	Virtus Padova-Gorizia
Cagliari-Bergamo 77-62	Avezzano-Medona
Campobasso-Petrarca Padova 91-82	Bergamo-Ravenna
Imola-Avezzano 88-80	Marsala-Imola
Lucca-Porto SG 78-83	Petrarca-Campobasso
Modena-Virtus Padova 85-84	Petrarca-Padova-Ragusa
Ragusa-Roma 81-75	Porto SG-Cagliari
Ravenna-Marsala 65-75	Roma-Lucca
CLASSIFICA	
Modena	10 5 5 0 417 363
Marsala	8 5 4 1 427 369
Virtus Padova	8 5 4 1 378 367
Petrarca Padova	6 5 3 2 438 407
Porto SG	6 5 3 2 402 396
Ragusa	6 5 3 2 466 448
Campobasso	6 5 3 2 409 395
Cagliari	6 5 3 2 407 411
Roma	4 5 2 3 417 412
Imola	4 5 2 3 410 408
Gorizia	4 5 2 3 412 408
Ravenna	4 5 2 3 452 488
Avezzano	4 5 2 3 423 463
Bergamo	4 5 2 3 393 394
Pescara	0 5 0 5 355 425
Lucca	0 5 0 5 398 434

Serie A/1 Femminile	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Como-Pistoia 87-74	Ancona-Milano
Milano-Basket Ba 55-60	Busto A.-Basket Ba
Parma-Lissone 77-66	Cesena-Vicenza
Pescara-Cesena 82-69	Faenza-Como
Prato-Faenza 80-58	Lissone-Pescara
Puglia Ba-Busto A. 84-72	Montecchio-Prato
Vicenza-Montecchio 77-78	Pistoia-Viterbo
Viterbo-Ancona 68-87	Puglia Ba-Parma
CLASSIFICA	
Como	14 7 7 0 520 482
Cesena	10 7 5 2 570 489
Vicenza	10 7 5 2 524 486
Ancona	8 7 4 3 503 523
Prato	8 7 4 3 506 484
Pescara	8 7 4 3 488 487
Puglia Ba	8 7 4 3 542 510
Lissone	8 7 4 3 518 506
Montecchio	8 7 4 3 509 515
Pistoia	6 7 3 4 509 509
Busto A.	6 7 3 4 454 461
Faenza	6 7 3 4 452 516
Basket Ba	4 7 2 5 499 508
Parma	4 7 2 5 500 563
Milano	2 7 0 7 456 535
Viterbo	0 7 0 7 456 535

Serie A/2 Femminile	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ferrara-Fi 88-70	Tartarini C.G.-G. Tristina
Florence Ft-Tartarini C.G. 88-70	Valmadrera Lecco-Florence Ft
Marelli Sesto-Senigallia 74-65	Acil Livorno-P. Pressing Rho
Padova-Valmadrera Lecco 46-59	Pavia-Padova
P. Pressing Rho-Famila Schio 50-47	Gall. Valdarno-Ferrara
Pekelo S. Bonif. Acil Livorno 82-66	Famila Schio-Marelli Sesto
G. Tristina-Gall. Valdarno 66-63	Senigallia-Pekelo S. Bonif.
CLASSIFICA	
Famila Schio	12 8 6 0 519 318
Marelli Sesto	10 8 5 1 404 378
Florence Ft	10 8 5 1 418 353
Valmadrera Lecco	8 8 4 2 384 336
Ferrara	8 8 4 2 412 380
Tartarini C.G.	8 8 4 2 385 375
Pekelo S. Bonif.	6 8 3 3 383 425
P. Pressing Rho	6 8 3 3 376 401
Gall. Valdarno	6 8 3 3 333 382
G. Tristina	4 8 2 4 384 418
Pavia	2 6 1 5 360 426
Acil Livorno	2 6 1 5 345 385
Padova	2 6 1 5 354 405
Senigallia	0 8 0 8 364 439

86-72

ROBE DI KAPPA: Abbio 7, Bogliatto 2, Negro, Della Valle 2, Frato 4, Hurt 29, Magee 26, Milani 7, Zamblerian 9, Iacomuzzi. All. Danna.

STEFANEL: Middleton 17, Pilutti 5, Fucca 11, De Pol 5, Bianchi 6, Gray 13, Meneghin 4, Cantarello 12, Vettore, Sartori 1. All. Tanjevic.

ARBITRI: Garibotti e Nua-ra.

NOTE — Tiri liberi: Robe di Kappa 27/37; Stefanel 16/24. Tiri da 3 punti: Robe di Kappa 4/25; Stefanel: 4/25. Uscito per 5 falli Pilutti al 10.0 della ripresa.

Dall'inviato

A. Cappellini

TORINO — La Stefanel esce battuta dal «Ruffini» di Torino, battuta da una squadra, la Robe di Kappa che avrebbe dovuto essere un test probante per le velleità di vertice della squadra biancorossa. Ed esce sconfitta senza attenuanti: forse questa volta non si è molto lontani dalla verità affermando che la partita di ieri ha rappresentato una delle peggiori esibizioni offerte dalla compagine di Tanjevic da quattro anni a questa parte.

E non è stato la cattiva giornata di qualche singolo (i due americani, per esempio, Middleton e Gray non sono mai riusciti ad entrare nel centro dell'incontro, a dare una qualche impronta sul parquet) ma il naufragio di tutta la squadra. Mancanza di solidità in difesa, dove i due Usa torinesi Magee ed Hurt, hanno costantemente avuto la meglio sui rimbalzisti triestini e dove entrare è stata cosa sempre permessa ai giocatori avversari, e incapacità di trovare in attacco ritmi sufficienti a mettere in difficoltà i torinesi, e a batterli in velocità. Con l'aggravante che quando, per caso, il contropiede biancorosso riusciva ad anticipare la difesa torinese, nella gran parte dei casi l'azione veniva conclusa da imperdonabili errori.

Bilancio davvero defi-

citario, che pone, ora interrogativi ai quali i dirigenti e i responsabili tecnici, con Boscia in primo piano dovrà dare risposta. Come nel passato è stato detto e ripetuto anche troppe volte perdere fuori casa in questo campionato, ancora così equilibrato, non rappresenta un'automatica condanna, ma il perdere in questa maniera diventa davvero preoccupante.

In queste occasioni, tra l'altro, non conviene, non ha senso stilare delle classifiche di merito, anzi di demerito, essendo meglio assumere tutto il gruppo in un unico giudizio: semmai si potrebbe riconoscere a Cantarello di aver compiuto onestamente il proprio dovere (in una certa fase del secondo tempo la Stefanel è stata quasi rappresentata in campo dal pivot biancorosso). Per il resto niente. Ora Tanjevic ha una settimana di tempo per tentare di scoprire quelli che sono i motivi di questa impasse, se possibile, di porvi rimedio. Certo è che con queste percentuali di tiro, con questo nervosismo in campo, con questa incapacità di imporre gioco, con questa colpevole dissolvenza per alcuni tratti dell'incontro non si costruisce molto.

La giornata negativa si è intravista subito, già all'inizio della gara, con la squadra biancorossa davvero contratta e attendista, con il risultato di venir anticipata dal Robe di Kappa. Al fischio d'avvio la Stefanel inizia con la difesa a uomo affidata a Pilutti, Fucca, Middleton, Gray e Meneghin (Danna risponde con Della Valle, Abbio, Zamblerian, Magee e Hurt, ovvero quello che rappresenta il quintetto base della Robe di Kappa). Prima possibilità di segnare per Middleton, ma la guardia biancorossa sbaglia due liberi e due entrate successive (per Larry il primo tempo della partita non sarà molto fortunato).

Tanjevic ordina la zona, che, tuttavia, non impedisce a Magee di segnare il primo canestro. Bilancio davvero defi-



Cantarello

Sono già passati due minuti: a trovare il senso della partita sembra essere Torino, con un Magee pressoché incontentabile in questo momento del match (eccellente una sua entrata, dopo aver baciato sullo scatto Middleton, conclusa da una poderosa schiacciata).

I torinesi hanno in mano l'inerzia della partita e si staccano, approfittando anche di una «colpevole» imprecisione dei triestini: altri due minuti e il punteggio diventa minaccioso per la Stefanel, 11-4 per i torinesi. A questo punto Tanjevic comincia i consueti cambi: entrano Cantarello e Bianchi per Middleton e

Meneghin, ma la musica non cambia, almeno per quanto riguarda il punteggio e il rendimento in campo. Unico risultato è che i torinesi cominciano a coprirsi di falli, un fattore pericoloso per una squadra che non ha una panchina molto lunga.

Entra De Pol e la Stefanel cerca di stringere in difesa, con, tuttavia, risultati soltanto in parte positivi. Prima bomba di Middleton dopo 9 minuti di gioco: sbaglia, ma è un'impressione momentanea, che Larry stia entrando in partita. E' invece Cantarello che si mette in luce: stoppa e segna, tentando, assieme a una bomba di Bianchi, di riportare sotto la squadra biancorossa: dopo 14 minuti lo svantaggio è sceso a sei punti, 32-24.

Ma il tentativo di reazione si esaurisce presto: i torinesi piazzano un parziale di 9 a 3 e si riportano su un vantaggio consistente, 41 a 27 quando mancano tre minuti alla fine del primo tempo. La Stefanel sembra faticare a sostenere il ritmo impresso dai giocatori di Danna e continua a subire. Solo un'impennata finale di Middleton, che segna sei punti consecutivi, riesce a raddezzare parzialmente la situazione: il tempo si chiude con la Robe di Kappa in vantaggio di 11 punti, 67-56.

La ripresa si inizia con le squadre che vanno a ritmo ridotto: si cercano le marcature, ci si studia per vedere quanto l'avversario ha speso nella prima parte dell'incontro. Nei primi tre minuti l'unico fatto importante è il quarto fallo di Della Valle. Poi è il Robe di Kappa che riprende l'iniziativa, piazzando un parziale di 7 a 4 e portandosi sul 52 a 40. C'è il quarto fallo di Middleton e poi, il doppio fallo fischiatosi a Pilutti (anche un tecnico): il capitano biancorosso è costretto a lasciare il campo.

E' un altro momento difficile per la Stefanel, con Magee e Hurt a dominare sotto i tabelloni e con i triestini a sbagliare lo sbagliabile. Sembra

che i ragazzi di Tanjevic non riescano a trovare una situazione di gioco accettabile, non accelerano, come ci si poteva aspettare e se lo fanno scelgono situazioni di tiro impossibili. Soltanta Cantarello riesce a sostenere in qualche modo la squadra, che non riesce ad arginare il dilagare di Magee e compagni. Sale di tono anche Hurt, onesto lavoratore del parquet, che ha costantemente la meglio sotto i tabelloni e che si permette schiacciate strapotenti (quelle che, invece, ci si attendeva da Middleton e da Gray).

Ed è proprio una schiacciata dell'americano che, a metà del tempo, porta Torino al massimo vantaggio di 74-59. Ci sarebbe tutto in tempo, comunque, per recuperare: 10 minuti in una partita di basket sono un'eternità. Ma, invece, si rivelano quasi un'agonia per la squadra biancorossa: qualche piccola reazione fa scendere di qualche punto il distacco, ma poi non si riesce a dare seguito alla rincorsa. Riemerge Magee, che segna, spazza i tabelloni e anticipa costantemente gli avversari.

Quando mancano due minuti alla conclusione la Stefanel tenta il tutto per tutto pressando gli avversari già nella loro metà campo. Rientra Cantarello, al quale Tanjevic aveva dato qualche momento di riposo. Ma nemmeno queste mosse fanno cambiare l'andamento dell'incontro. Ora i triestini sembrano addirittura rassegnati: il pubblico sembra capirlo e si lascia andare a una «ola» di sapore calcistico. L'ultimo minuto non ha praticamente storia: gli atleti in campo attendono soltanto il fischio di chiusura. La partita si conclude con il punteggio di 86 a 72, quattordici punti a vantaggio della squadra che ha interpretato più correttamente la serata.

Soltanto correttamente senza che si siano potuti gustare momenti di basket di buon livello. Per la Stefanel un'altra partita da dimenticare.

STEFANEL / DELUSIONE Crosato: 'Certi giocatori sono vittime dei nervi'

TORINO — Delusione comprensibile negli ambienti della Stefanel. La squadra ha perso e ha perso male. Tanjevic stesso riconosce che questa squadra è forse la peggiore che ha visto da molto tempo a questa parte: «Posso dire che questa è una delle peggiori partite che io abbia visto giocare dalla mia squadra - esordisce Boscia - Non so dire da cosa sia dipeso, quali siano stati i motivi: se lo sapessi avrei già risolto il problema. Posso solo fare delle ipotesi: o siamo stanchi per tutte queste partite giocate una dopo l'altra, o c'è un po' di nervosismo di troppo da parte di tutti».

«Siamo stati fallimentari - continua il coach biancorosso - in tutta l'organizzazione di gioco: tiri non ne abbiamo azzeccati molti, i loro due americani molto, troppo puntuali sotto canestro, troppi liberi sbagliati, fattore che taglia morale: tutto questo insieme ha fatto la sconfitta. Ora abbiamo una settimana per pensare, per riflettere».

Una Stefanel sotto ritmo anche, con un vuoto che ha tolto alla squadra la sua arma più vera. «Forse questa incapacità di reagire - Tanjevic tenta una momentanea analisi - questo nervosismo dipende dal desiderio, e quindi dal timore, che provano i ragazzi di mantenere questa posizione di vertice: forse se non ci fossero state questo accumulo di partite, se avessimo avuto tempo per digerire appieno questa situazione, forse, di co forse, non saremmo qui a rammaricarci per questa sconfitta».

«Ma nemmeno questo serve a scusare pienamente l'insufficiente esibizione dei ragazzi, perché - aggiunge Tanjevic - sono situazioni che dobbiamo imparare a sostenere. Se vogliamo continuare ad essere competitivi oggi, e se vogliamo essere in grado di affrontare l'atteso futuro europeo. Non siamo ancora in questa situazione, dobbiamo ancora conquistarla». Ma c'è, infine, una consolazione, sia pur piccola. Una sconfitta fuori casa, in questo pazzo campionato è sempre ipotizzabile, la si deve sempre attendere. «Avevamo programmato una vittoria fuori casa ogni quattro partite casalinghe vinte - conclude Boscia - Siamo quindi ancora in media».

Delusione e incertezza ancora maggiore in Matteo Bonicelli: «Non è andata per niente bene. Non lo so: certamente in queste ultime occasioni non si è vista la nostra pallacanestro, che non è una pallacanestro di fine ma di forza di ritmo».

Nemmeno Matteo vuole parlare dei singoli: «In questo caso non vale la pena di parlare di meriti o demeriti dei singoli: è tutta la squadra che non funziona, sicuramente manca qualcosa. Le analisi le faremo, il capo allenatore ed io a mente più serena: cercheremo di trovare spiegazioni per questo calo di tensione, per queste incertezze, che, ripeto, sono a livello più profondo da quattro anni a questa parte».

Altrettanta delusione e incapacità, per così dire, di trovare, almeno già da oggi, motivazioni plausibili è nel presidente Crosato: «Questa Stefanel è l'esatta copia di Livorno. Forse la partita infrasettimanale di Pavia ci ha molto condizionato. Ma anche questo sovraccarico di lavoro non è sufficiente spiegazione. Evidentemente ci sono altri fattori».

«Non è concepibile - rincara la dose Crosato - che alcuni giocatori, che sono in fin dei conti professionisti, si comportino in questo modo, che non sappiano vincere il proprio nervosismo in campo. Questo campionato obbliga tutti alla massima concentrazione, non può essere permesso il minimo momento di rilassamento. I ragazzi devono convincersi che per noi è d'obbligo imporre il nostro ritmo. Altrimenti non potremo vincere partite come queste, che si dovrebbero vincere».

al. ca.

SERIE A1 / LE GRANDI COMINCIANO A CORRERE

La vera Philips inguaia Varese

83-99

RANGER VARESE: Ferraiuolo, Conti 7, Meneghin 5, Vescevi 13, Calavita, Sacchetti 9, Wilkins 20, Theus 29. N.e.: Caneva, Savio.

PHILIPS MILANO: Blasi 6, Pittis 13, Ambrassa, Rogers 13, Dawkins 17, Riva 26, Pessina 14, Montecchi 10, Baldi. N.e.: Alberti, Fantetti.

ARBITRI: Pasotto di Firenze e Nelli di Cerdado.

NOTE: Tiri liberi: Ranger 25 su 27; Philips 16 su 27. Usciti per cinque falli: 38'19" Dawkins, 38'28" Vescevi. Tecnici per proteste alla panchina Ranger a 33'58" e a Montecchi al 37'33". Tiri da tre punti: Ranger 2/11 (Theus 1/4, Sacchetti 0/3, Vescevi 0/1, Ferraiuolo 0/1, Meneghin 1/2); Philips 5/18 (Montecchi 1/4, Riva 2/6, Rogers 0/4, Pittis 0/1, Blasi 2/3). Infortunio a Ferraiuolo al 34'15" (sospetta rottura del tendine d'achille). Spettatori: 5.000.

VARESE — Dura sconfitta per la Ranger (la terza davanti al pubblico di casa) in una partita che rilancia le ambizioni della Philips e sospende i milanesi verso le zone alte della classifica.

E' stata una autentica debacle per la squadra varesina che, oltretutto, ha perso, probabilmente per un lungo periodo, il suo playmaker Ferraiuolo, infortunatosi gravemente nella ripresa (si sospetta la rottura del tendine d'achille).

La Philips è stata padrona del campo sin dalle prime battute, grazie alla concretezza di Dawkins sotto i tabelloni (8/10 al tiro e 11 rimbalzi), ma anche all'eccellente apporto di Pessina (7/10) e, a tratti, di Pittis (4/8) e di Riva (9/15, ma quasi tutti nella

ripresa, a risultato pressoché acquisito).

Montecchi e Blasi hanno messo la «muscolatura» a Theus: l'americano della Ranger (8/18 al tiro, 12/12 nei personali) ha ancora una volta deluso, risultando ininfluente. Ma la Ranger ha peccato un po' in tutti i reparti, in particolare sotto canestro dove i milanesi hanno nettamente vinto il confronto (41 rimbalzi contro 28 alla fine). L'impegno difensivo di Vescevi (che ha avuto anche un 4/9 al tiro) e le buone percentuali in attacco di Wilkins (9/13 e 11 rimbalzi) non sono serviti a limitare i danni.

La Philips è scattata subito avanti (9-3 al 4', 13-5 al 5'), allungando poi il passo con due «chombei» di Blasi (29-18 al 13'). Ininfluente la zona alla quale la Ranger ha fatto ricorso nel tentativo di frenare le offensive milanesi. La Philips ha raggiunto il massimo vantaggio al 15' (39-20), replicandolo poco dopo (49-30 al 18' e andando all'intervallo con ben 18 lunghezze di margine: 54-36).

La Ranger ha avuto una reazione orgogliosa all'inizio di ripresa, ma Riva, con un paio di canestri, è riuscito a mantenere in quota la propria squadra. I varesini hanno avuto il loro momento migliore a metà ripresa, quando hanno risalito la corrente sino a giungere a sole otto lunghezze (69-61). Ma l'illusione è durata poco, l'ha spenta Pessina con tre canestri consecutivi che hanno definitivamente lanciato la Philips verso il successo. Nel finale è stato ancora Riva a far incrementare il vantaggio della squadra milanese.

LIVORNO Benetton vittoriosa

72-86

LIBERTAS: Busca 11, Ragazzi 3, Vincent 19, Rola 11, Carera 10, Forti 13, Sonaglia. N.e.: Diana e Raffaele.

BENETTON: Mian 13, Iacopini 7, Keys 16, Pellicani 9, Vianini 6, Del Negro 25, Rusconi 10, Generali. N.e.: Mayer e Morone.

ARBITRI: Tallone di Albizzate e Cicoria di Milano.

NOTE: Tiri liberi: Libertas 15/24; Benetton 20/27. Tiri da tre punti: Livorno 3/12; Busca 1/2, Ragazzi 0/2, Vincent 1/4, Forti 1/4; Benetton 1/5, Keys 1/1, Del Negro 1/5. Usciti per cinque falli: Carera (14'02"), Busca (17'43" st). Spettatori 3.900 per un incasso di 70 milioni.

LIVORNO — Una settimana dopo la prima gioia in trasferta, la Libertas Livorno ha conosciuto la prima amarezza casalinga della stagione. E' stata la Benetton a fare il colpaccio in una partita che nel secondo tempo non ha avuto storia, sempre saldamente in pugno di Del Negro e compagni, protagonisti di un break imperioso (12/2 in 4') che dopo l'intervallo ha tagliato la testa al risultato. La Libertas ha commesso l'errore di accettare il ritmo basso di una Benetton superiore come tecnica individuale.

KNORR Trapani spacciato

93-81

KNORR: Brumamonti 17, Romboli, Coldebella 21, Dalla Vecchia 2, Wennington 2, Mondrotti 20, Zdravc 12, Cavallari 2, Bon 17, N.e.: Binelli.

TRAPANI: Shasky 20, Tosi 8, Cassi 8, Favero, Castellazzi 11, Alexis 22, Piazza 12. N.e.: Martin, Schluderbacher e Strazzer.

ARBITRI: Morisco e Penserini di Pesaro.

NOTE: Tiri liberi: Knorr 28/34, Trapani 25/31. Tiri da tre punti: Knorr 5/15, Trapani 4/9.

BOLOGNA — Ci è voluto un tempo alla Knorr per ingranare la marcia e battere l'ultima in classifica, lasciando Trapani ancora a zero punti. Senza Binelli (infortunato in allenamento) e con un Wennington «uomo-ombra» della partita, nei primi venti minuti la Knorr, svogliata ma non impensierita, non ha opposto alcuna resistenza agli avversari che hanno condotto la gara dal 7 ai primi due minuti del secondo tempo con un vantaggio che è arrivato a otto punti. Poi, come sempre, i siciliani nella ripresa hanno ceduto e per la Knorr il successo è stato facile.

TICINO K.O. Magnifica Scavolini

89-66

SCAVOLINI: Workman 10, Gracis 9, Magnifico 18, Boni 4, Daye 19, Calbini, Zampini 11, Costa 9, Grattoni 9. N.e.: Gognolato.

TICINO: Vidali 10, Lasi 5, Pastori 17, Lamplay 7, Kornet 2, Solfrini 3, Visigalli 7, Bagnoli 2, Bucci 13. N.e.: Portesani.

ARBITRI: Colucci e Piezzi di Napoli. NOTE — Tiri liberi: Scavolini 29/40; Ticino 26/32. Tiri da tre punti: Scavolini 4/12.

PESARO — Facile vittoria della Scavolini Pesaro per 89-66 contro la Ticino Siena. L'incontro è durato solamente nove minuti, quando la Scavolini ha operato il break decisivo, infliggendo un parziale di 12 a 1 in quattro minuti, portandosi cioè sul 31 a 17 al 13'. La Ticino ha retto l'impatto contro i più esperti pesaresi solo in apertura di partita. I due americani della Ticino Lamplay e Kornet (forse all'ultima partita italiana) hanno messo a segno solo quattro punti il 2° del primo tempo, ma il resto della squadra non ha fatto certamente meglio.



REX UDINE / CON FIRENZE SETTIMA SCONFITTA CONSECUTIVA

Si spalanca il baratro della «B»

Soltanto il nuovo straniero Curcic si è battuto fino allo stremo per evitare la disfatta

REX UDINE / UMORE NERO

Segnata la sorte di Bosini

UDINE — Sala stampa disertata. Spogliatoi frullanti sprangati. In casa Rex l'umore è nero come la notte in quello che in questi casi si suol definire momento di riflessione.

Le porte della B sono già spalancate dopo poco più di un mese di campionato e questo nonostante i recenti infortuni di Gaze e Curcic, che per averne fatto seriamente sperare in un prodigioso recupero nel gioco e in graduatoria.

Ma l'incontro con Firenze ha messo ancora a nudo i difetti di una squadra costruita con scarsi mezzi e, purtroppo, con tanto ottimismo. Al di là dei limiti dei tagliati Deveraux e Tyler, non certo brocchi ma neppure decisivi, è il pacchetto italiano a deludere profondamente, mettendo

nel contempo in croce un Bosini la cui sorte parte segnata al pari degli americani che lui aveva originariamente avallato.

Il tecnico goriziano, che lo scorso campionato aveva ad un certo punto preso tra le mani un precario testimone da Piccin, ottenendo alla fine una sofferta salvezza, stavolta non è riuscito a far quadrare i conti. Ma non è tutta colpa sua comunque, pure in presenza di un assetto tattico sin dall'inizio poco o nulla convincente. Le nozze con i fichi secchi raramente riescono bene e il disastroso avvio di stagione della Rex l'ha dimostrato.

Bosini ha avuto tra le mani tre squadre diverse, con relativi scompensi tattici e psicologici a giocare negativamente sul pro-

dotta. Squadra, la Rex, nella quale si è voluto riproporre in regia un Bettarini che pare giunto alla frutta (gli anni, nello sport, pesano come macigni) insieme a un Sorrentino impulsivo, troppo, e accanto a un Brignoli eccessivamente alterno. Sotto canestro, poi, i dolori sono subito emersi. Zarotti non poteva reggere, nonostante l'impegno personale, il peso di un ruolo tanto delicato, con Daniele a manifestare costanti regressi al pari del recedere della squadra.

Senza peso né valide alternative tattiche la Rex è ben presto finita in balia di sé stessa, battuta sul proprio campo anche dai penultimi. E se precedentemente le sconfitte arrivavano nel corso degli ultimi sciagurati minuti di ogni gara adesso la

debacle giunge con largo anticipo.

Contro Firenze, martellata da Mitchell e King, la formazione friulana è andata al tappeto sin dall'avvio di ripresa, incapace di recuperare un costante divario di dieci punti nonostante le invenzioni della lunga di Gaze e l'accanimento di Curcic su ogni pallone giocabile, con Nobile, come di consueto, unico italiano a ottenere la sufficienza.

Domenica la Rex scende a Reggio Calabria per un altro incontro chiuso. Fare programmi, a questo punto, ha poco senso, come appare incredibile stilare bilanci dopo solo sette gare. Ma la realtà dei fatti è, purtroppo per i friulani, proprio questa.

Edi Fabris

Il pubblico ulula sbeffeggiando

i suoi beniamini e tributa

forti applausi a Winfred King

l'indimenticato pivottone

85-96

REX: Gaze 31, Sorrentino 3, Daniele 2, Bettarini 5, Nobile 4, Curcic 23, Nicoletti, Zarotti 2, Brignoli 10, n.e. Pozzocco. All. Bosini. PALLACANESTRO FIRENZE: Mandelli, King 17, Borselli, Mitchell 43, Morini 7, Vitellozzi, Corvo 15, Esposito 14, n.e. Petracchi e Farinon. All. Calamai. ARBITRI: Belisari di Roseto e Scorza di Brindisi. NOTE: tiri liberi Rex 19/29, Firenze 25/37. Tiri da tre punti: Rex 6/15, Firenze 3/8. Usciti per cinque falli Daniele, Esposito, King, Brignoli e Gaze. Spettatori 1600 circa.

Servizio di Edì Fabris

UDINE — E' deprimente uscire a testa bassa fra gli ululati del pubblico di casa proprio nel giorno in cui, per l'ennesima volta, peraltro, avrebbero dovuto sussistere tutti i presupposti per la resurrezione. Come deprimente è pensare alla serie B dopo soli sette incontri di campionato. Ma la realtà della Rex è questa ed ora, con ogni probabilità, la società friulana si aggrapperà all'ultima soluzione rimastale per tentare di salvare la situazione: il defenestramento di Bosini.

Contro Firenze gli udinesi, pur con l'apporto di un più che positivo Curcic e di un concreto Gaze, non ce l'hanno fatta, messi sotto dal consueto vuoto di idee che alla lunga si è fuso con una palpabile disperazione in presenza dell'impossibilità di fare risultato. Subito irretita da una partenza disastrosa durante la quale neppure i due stranieri riuscivano a trovare il bandolo della matassa, la Rex, nei primi cinque minuti, si è trovata sul groppone un punteggio disarmante: 20-4. Attacchi improd-

tivi e sconclusionati, difesa con gli immarcescibili buchi, pacchetto italiano in preda al sopore. Pareva già fatta prima di cominciare. Invece Curcic, che a certe brutte figure probabilmente non è abituato, ha dato la carica, scrollando squadra e pubblico dal torpore. Determinato sotto canestro nel duello con King, il serbo ha gradualmente consentito alla Rex il recupero, con i bianconeri alla parità al 15' (31-31). I friulani ancora non lo sapevano, ma sarebbe stato quello il massimo prodotto della serata perché Mitchell, martellato ripetutamente accanto a un King solo apparentemente sornione, trascina la Rex a un successo più facile del previsto.

L'americano, con Zarotti a un'impossibile marcatura, faceva il buono e il cattivo tempo, mentre la Rex, nonostante gli sforzi di Curcic e Gaze e di un Nobile tagliero a dispetto di tutto, scivolava gradualmente nel nulla. A quattro minuti dalla fine, sull'82-70 per i toscani di Calamai, la gara poteva dirsi praticamente conclusa. King usciva fra gli applausi del suo antico pubblico, mentre il testone di Curcic, dalla parte opposta, era chimo in presenza di una sconfitta che fa precipitare la formazione di Bosini nel profondo abisso della graduatoria.

Dove stia il marcio, ormai, è evidente. Curcic, all'esordio udinese, ha acciappato 17 rimbalzi, realizzando un buon 9/14 da sotto. Gaze, con i suoi 31 punti e frutto di un 5/8 da sotto e di un 5/10 dalla lunga, il suo l'ha fatto. E' il resto, purtroppo, Nobile a parte, a dire poco nell'ottica della causa friulana. E rimediare a questo, ormai non è più possibile.

A2 / LE ALTRE PARTITE

La Lotus espugna la Calabria

Montecatini aggancia in testa la Panasonic



Panasonic 80

Lotus 82

PANASONIC: Santoro 7, Lorenzon 5, Sconocchini 2, Bullara 19, Garret 19, Tolotti 8, Young 20. Ne Famà, Rifatti e Li Vecchi. LOTUS: Zatti 6, Anchisi 3, Rossi 5, Capone 5, Boni 18, McNealy 23, Johnson 22, Amabili. Ne Palmieri e Rotelli. ARBITRI: Zanon e D'Este di Venezia.

Breeze 91

Scaini 83

BREEZE: Lana 6, Anchisi 3, Portoluppi 18, Vranes 16, Maspero 5, Polesello 2, Dantley 31, Battisti 10. N.E.: Coerezza e Motta. SCAINI: Ferraretti 11, Mastroianni, Valente 4, Guerra 16, Vazzoler, Coppari 8, Hughes 23, Natali 10, Blanton 11. N.E.: Binotto. ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Tullio di Fermo.

Cercom 92

Banco Sardegna 89

CERCOM: Magri 4, Cop-

po 19, Stivins 23, Binotto 11, Embry 25, Ansaloni 1, Manzin 7, Aprea 2, Mikula. Ne: Natali.

BANCO DI SARDEGNA:

Ceccarini 11, Casarin 10, Picozzi 6, Thompson 31, Comegys 22, Bini, Saldatori, Angius, Castaldini 6. Ne: Zaghis. ARBITRI: Pozzana di Udine e Pascotto di Portogruaro.

Sidis 82

Napoli 77

SIDIS: Solomon 26, Reale 4, Binion 13, Lamperti 5, Boesso 9, Vicinelli 4, Ottaviani 8, Londero 13. Ne: Casoli e Usherti. NAPOLI: Robinson 21, Lee 14, Lokar 8, Dalla Libera 15, Morena 2, La Torre, Sbarra 8, Lenoli 9. Ne: Pepe e Verde. ARBITRI: Baronelli di Varese e Casamassima di Cantù.

Turboair 95

Mangiaebevi 86

TURBOAIR: Talevi 2, Barbiero 11, Guerrini 11, Tulli 15, Murphy 23, Spriggs 13, Pezzin 14, Sale, Pedrotti. N.E.: Petrucci. MANGIAEBEVI: Vandiver 16, Neri 15, Bonino 6,

Recchia 4, Vecchiato 4, Dallamora 17, Albertazzi 14, Myers 10, Balestra. N.E.: Cuccoli. ARBITRI: Reato di Feltrina e Vianello di Venezia.

Marr 80

Telemarket 76

MARR: Johnson 18, Terenzi 4, Myers 42, Israel 8, Dal Seno 2, Ruggeri 2, Semprini 4. Ne: Panzeri, Fontana e Altini. TELEMARKET: Bonaccorsi 7, Mazzoni 2, Toolson 20, Cessell 17, Plummer 14, Cagnazzo 6, Paci 10. Ne: Agnesi, Colonna e Troiano. ARBITRI: Maggiore e Teofili di Roma.

Kleenex 86

Billy 69

KLEENEX: Crippa 12, Rowan 29, Valerio 5, Silvestrin 8, Gay 17, Carlesi 8, Maguolo 3, Campanaro 4. N.E.: Lanza e De Sanctis. BILLY: Gnad 16, Right 11, Scarnati 9, Caldwell 18, Spagnoli, Gattoni 2, Rorato 3, Alberti 6, Gnechchi 4. N.E.: Gari. Arbitri: Pallonetto di Napoli e Guerrini di Ravenna.

SERIE B2 / CRUP PORDENONE

Ardessi conclude in gloria



89-83

CRUP PORDENONE: Biagi 27, Toniato 2, Corpaci 14, Tombolato 9, Ardessi 23, Battola 5, Fabbro n.e., Montegner n.e., Casasola, Zussino 9, All. Garano. SANBENEDETTES: Zorzio, Di Buonanno 2, Arrigoni 9, Santi 3, Rizzi, Milgini, Paleari 15, Graziani 2, Mammoli 4, Bonazzi 40. All. Bertacchi. ARBITRI: Sciortino e Ciano di Roma.

NOTE: usciti per cinque falli Di Buonanno, Arrigoni, Zussino, Mammoli, Biagi e Corpaci. Tiri liberi Crup 26/37, Sanbenedettese 16/26.

PORDENONE — La Crup ha dovuto ricorrere ad un supplementare per aver ragione della Sanbenedettese, una formazione falcidiata dagli infortuni, e, almeno per quanto fatto vedere sul parquet veronese, non certo in grado di competere per le prime piazze.

Difese individuali per tutti i 40 minuti di gioco, pochi gli schemi validi, e quindi l'incontro è stato deciso dalle prestazioni individuali. In un simile contesto, da segnalare la gran partita dell'esterno Bonazzi, davvero imprevedibile per la difesa della Crup. Sulla sponda pordenonese buon primo tempo di Biagi, mentre nella ripresa è stato Ardessi (nella foto) il vero mattatore.

All'inizio la Crup vola via facile grazie ai rimbalzi di Tombolato e all'inventiva di Biagi (15-5 al 5'). Paleari però si ricorda di essere stato uno dei migliori lunghi italiani, e con una strenua difesa sui lunghi avversari, favorisce il primo vantaggio dei suoi colori della partita (17-6 per i marchigiani), armando il braccio dell'infalibile Bonazzi. Grande equilibrio fino alle battute finali, quando Arrigoni,

che soffre troppo l'aspirata difesa di Corpaci, getta via qualche pallone di troppo e la Crup raggiunge la parità a fil di sirena con Biagi. Nella ripresa altra partenza a razzo dei pordenonesi, che perdono però per fallo di Zussino, e con il pivot anche parecchi equilibri di squadra. La partita scade di tono anche per la poca consistenza della Sanbenedettese, che mostra di non aver altre alternative valide in attacco al mitragliere Bonazzi, ben guardato nel frangente da Battola.

Alcune sciocchezze della Crup però offrono su di un piatto d'argento la vittoria ai marchigiani, ma la conclusione della partita è clamorosamente sbagliata. Nel supplementare non c'è storia, Ardessi prende per mano i suoi e arraffa un'importante vittoria.

SERIE B1 / LA BERNARDI GORIZIA STOPPA PESCARA

Annullati i signori nessuno

Due punti, ma nulla più, contro una formazione modesta e senza ambizioni

88-69

BERNARDI GORIZIA: Fazzi 13, Procaccini 18, Masini 19, Mian, Stramaglia 4, Sfiligoi 4, Passarelli 14, Borsi 6, Sansa, Colmani 10. LABORTEC PESCARA: Paci 6, Mallamace 1, Finocchiaro 9, Greco 5, Bartocini, Buoso, Di Fabio, Stama 38, Palermo 6, Pettinari 4. ARBITRI: Taurino di Vignola e Mattioli di Pesaro. NOTE: tiri liberi Bernardi 21/33; Pescara 9/16. Usciti per cinque falli: Borsi 25/52" (47-41), Mallamace 38/17" (64-81), Pettinari 38/50" (65-85).

GORIZIA — Per la Bernardi l'importante era vincere. Non importava come. Alla fine la squadra goriziana è riuscita a raggiungere l'obiettivo deludendo nel primo tempo e convincendo, non molto però, nel secondo. E' stata una vittoria abbastanza netta sul piano del punteggio ma, bisogna dire la verità, non altrettanto convincente visto che di fronte Masini e compagni avevano degli illustri nessuno.

L'unico vero giocatore, Stama, ha cercato di opporsi da solo alla squadra goriziana; nel primo tempo c'era quasi riuscito grazie ai suoi 17 punti (alla fine il suo bottino sarà di 38). Troppa però era la differenza dei valori in campo. I goriziani sul piano individuale sovrastavano i pur volenterosi abruzzesi ma non sembra sufficienti. La squadra ancora una volta appariva contratta e così il gioco, come sempre, non riusciva a svilupparsi con la dovuta velocità e incisività. Il Pescara quindi non faticava nemmeno



Capitan Masini (nella foto) e compagni ancora non hanno il passo da grandi.

tanto a rispondere punto a punto ai padroni di casa anche perché la difesa goriziana concedeva non pochi spazi.

Anche il gioco della formazione di Martinoia però non era fluido. L'assenza di Rajola, lasciato a casa in castigo per motivi disciplinari, si faceva sentire, e non poco. L'incontro così

assumeva i contorni di una sfida a carattere parrocchiale e già sugli spalti cominciavano a nascere le prime contestazioni nei confronti dei padroni di casa. Nella prima frazione a contrastare lo scatenato Stama vi erano solo Procaccini e Passarelli che con iniziative personali riuscivano ad andare a segno con buona frequenza.

Per il resto della squadra goriziana poco e niente. Nel secondo tempo la musica cambiava. Dallo slow la Bernardi passava a un ritmo più veloce e la partita immediatamente cambiava. Procaccini suonava la carica e questa volta affiancato da Masini e Colmani riusciva a far prendere il largo alla sua

squadra. Dopo 4 minuti la Bernardi conduceva con un margine di 10 punti (46-36) e dopo aver annullato un tentativo di rimonta degli abruzzesi che con il solito Stama e una bomba di Finocchiaro si portavano a meno 5 al 6' la squadra goriziana riusciva a prendere definitivamente il largo per raggiungere al 17' i 22 punti di margine.

A contribuire al break erano in particolare il giovane Fazzi, tenuto in panchina nella prima frazione dopo essersi procurato una ferita al sopracciglio nelle fasi iniziali della partita e Colmani (11 rimbalzi e 10 punti), che dopo aver centrato due conclusioni in sospensione ha dato l'impressione di essersi finalmente sbloccato.

Del Pescara non c'è proprio molto da dire, la sua classifica parla chiaro. La squadra, come già detto, può contare solo su superman Stama. A dargli una mano qualche volta è Finocchiaro ma è troppo poco per cercare di vincere qualche partita. I lunghi Mallamace e Pettinari ci mettono tutta la loro buona volontà, hanno infatti catturato complessivamente 14 rimbalzi, ma poi non sono riusciti a trasformarli in punti. Il loro impegno quindi non è sufficiente a sopprimere alle cariche offensive della squadra. Martinoia ha fatto di tutto per cercare di far cambiare ritmo alla partita. Ha alternato con frequenza le difese, ha cambiato gli uomini in campo ma non è bastato.

Antonio Gaier

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° settembre 1991 e termina il 1° settembre 2001.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 28 ottobre.
- Il prezzo base di emissione è fissato in 93,85% del valore nominale; pertanto, il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari a 93,90%.
- A seconda del prezzo a cui i BTP saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (93,90%) il rendimento annuo massimo è del 13,54% lordo e dell'11,83% netto.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1° settembre: all'atto del pagamento (4 novembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO: 11,83%

